

Udine
Pagamenti pubblici alle imprese Il grande buco

A pagina V

La storia
Gli alberghi veneziani: così sono diventati icone dei film

Ghigi a pagina 15

**L'intervista**
Fantastica Doualla «Insulti razzisti? Ci sono, ma io li ignoro»

Arcobelli a pagina 21

**NORDEST**
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

La Lega: «Niente candidatura a chi ha cambiato partito»

►Il mandato a Stefani per parlarne agli alleati Tutti i big "transfughi"

Alda Vanzan

La trevigiana Silvia Rizzotto, attuale presidente della Seconda Commissione in consiglio regionale del Veneto, può scordarsi la ricandidatura. Idem il veronese Marco Andreoli, che al Ferro Fini guida la Terza commissione. E non pensi di tornare a Venezia Luca Coletto, già assessore alla Sanità nella se-

conda giunta Zaia, poi emigrato a Roma come sottosegretario nel Conte I e successivamente a Perugia, assessore nella giunta umbra Tesei. Il motivo: «sono tutti transfughi», Rizzotto e Andreoli erano con la Lega e sono passati a Fratelli d'Italia, Coletto addirittura con Forza Italia di Flavio Tosi.

La "bomba" l'ha lanciata Gian Paolo Gobbo durante il direttivo della Lega-Liga Veneta ieri mattina a Noventa Padovana, riunione cui si sono videocollegati il segretario federale Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia.

Continua a pagina 7



LEGA Il segretario veneto Alberto Stefani

La sentenza

«Minali, revoca senza giusta causa Cattolica dovrà versare 4 milioni»

Cattolica assicurazioni dovrà versare più di 4 milioni di euro all'ex ad, Alberto Minali, a cui furono revocate le deleghe nel corso della seduta del cda del 31 ottobre del 2019: un provvedimento che all'epoca suscitò clamore nell'ambiente delle

compagnie assicurative a livello nazionale. La Corte d'appello civile di Venezia ha confermato la sentenza con cui, nel maggio del 2022, il tribunale lagunare aveva accolto in parte le richieste del manager».

Amadori a pagina 14

Venezia

Leccio caduto la procura "scagiona" il Comune

Gianluca Amadori

L'ordine di abbattimento del leccio di piazzale Roma era stato trasmesso alla cooperativa che, per conto del Comune di Venezia, si occupa della manutenzione del verde pubblico. La circostanza è stata accertata dalla procura di Venezia nel corso delle indagini su quanto accaduto lo scorso 2 giugno, quando il grande albero ha ceduto e si è schiantato al suolo travolgendo i passanti, dodici dei quali rimasero feriti. La più grave, una donna di 39 anni, ha lottato per la vita in Rianimazione per alcune settimane, per poi essere dimessa (...)

Continua a pagina 8

Kiev, la proposta dell'Europa

►«Subito cessate il fuoco e reciprocità negli scambi territoriali». Zelensky avverte Trump e Putin: nessuna decisione senza di noi

L'analisi

Gli interessi diversi degli Stati e della Ue

Giuseppe Vegas

All'improvviso tutti i governanti, o almeno per quello che ci interessa quelli europei, sono diventati incapaci? L'insoddisfazione diffusa nella cittadinanza dipende dall'inadeguatezza degli esecutivi e dei parlamenti o da sistemi istituzionali che sono diventati obsoleti? La responsabilità potrebbe non essere necessariamente sempre delle persone e comunque non basterebbe a spiegare il fenomeno dell'instabilità dei governi (...)

Continua a pagina 23

Cessate il fuoco totale e incondizionato, poi eventuali scambi territoriali reciproci fra Russia e Ucraina, infine garanzie di sicurezza per Kiev come la possibilità di aderire alla Nato. Già in passato, infatti, Putin ha violato la tregua e potrà sempre riprendere l'offensiva per conseguire i suoi obiettivi "massimalisti" mai smentiti. Questa la controproposta europea e ucraina formulata ieri agli americani in due ore e mezza di riunione a Londra in vista del vertice di Ferragosto in Alaska fra Trump e Putin, alternativa a quella illustrata dallo Zar. Intanto ieri Zelensky ha trascorso la giornata al telefono con i leader Ue. Ha capito che in quel faccia a faccia in Alaska si potrebbe decidere, alle spalle dell'Ucraina, l'epilogo di tre anni e mezzo di guerra e sofferenze. «Nessuna decisione senza di noi», ha avvertito Zelensky.

Evangelisti e Ventura alle pagine 2 e 3

Veneto. Respinti gli ultimi ricorsi dei parenti delle vittime dell'aereo caduto

Antonov, la Cassazione chiude il caso

VERONA I resti dell'Antonov caduto a Verona nel 1995: i morti furono 49. Pederiva a pagina 10

Padova

Furti e rapine stadi vietati per tre anni a 8 baby bulli

Pestaggi, rapine, estorsioni, minacce e furti: otto minorenni tra i 15 e i 17 anni, residenti a Padova e provincia, sono finiti nel mirino della Questura che ha disposto il Dapso "fuori contesto", un provvedimento che per i prossimi tre anni impedirà l'accesso a qualunque evento sportivo. La misura, pensata per tutelare la sicurezza pubblica, è scattata dopo una serie di episodi violenti che hanno visto i ragazzi agire in branco, spesso contro coetanei, con condotte ritenute pericolose per la collettività.

Arcolini a pagina 9

Sanità

Crisanti a sorpresa loda il Veneto: «Su West Nile il migliore»

Angela Pederiva

Chi l'avrebbe mai detto? Il dem Andrea Crisanti che loda l'amministrazione del leghista Luca Zaia, suo archi-nemico fin dai tempi del Covid, sulle attività di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, cioè delle malattie trasmesse dai vettori come le zanzare. Eppure è successo, questa settimana a Palazzo Madama (...)

Continua a pagina 7

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE**FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO**

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI DENTALI E/O PROCESSI INFIAMMATORI IN ATTO - LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/03/2025



Ibiza

Ragazzi precipitati degli hotel, allucinogeni dietro le cinque morti

Dal 7 luglio, quando un turista scozzese di 26 anni è morto dopo essere precipitato dalla stanza al sesto piano di un hotel di San Antonio, la zona degli eccessi di Ibiza, nell'isola si è tornati a parlare di balconing: ragazzi che si buttano dai piani alti degli hotel magari per provare a centrare le piscine. Improvvisamente, quest'anno a Ibiza si contano già cinque morti, tre addirittura nello stesso hotel di San Antonio. Gli albergatori: droghe allucinogene dietro questa estate nera.

Evangelisti a pagina 12



I negoziati russo-ucraini

LA GIORNATA

A sei giorni da Ferragosto, data fissata dal presidente Trump per l'incontro storico con il leader russo Putin in territorio statunitense, Volodymyr Zelensky ha trascorso la giornata al telefono. Ha capito che in quel faccia a faccia in Alaska si potrebbe decidere, alle spalle dell'Ucraina, l'epilogo di tre anni e mezzo di guerra e sofferenze sopportate dalla sua popolazione. Il notiziario americano Cbs News ha rivelato però che Washington potrebbe preparare il colpo a sorpresa e coinvolgere anche Zelensky nel vertice: «Un alto funzionario della Casa Bianca ha dichiarato che la pianificazione del vertice è incerta e che è ancora possibile che Zelensky possa essere coinvolto in qualche modo. La Casa Bianca ha dichiarato all'inizio di questa settimana che Trump è disponibile a incontrare le sue controparti russa e ucraina, ma venerdì il presidente ha suggerito che potrebbe iniziare incontrando solo Putin. Ha detto ai giornalisti che intende "cominciare con la Russia". Trump ha anche affermato di credere che ci sia una possibilità di organizzare un incontro trilaterale con i leader ucraino e russo».

MODI

Ecco, ma cosa può significare quella formula «in some way», in qualche modo? Ci possono essere diversi scenari: il presidente ucraino potrebbe collegarsi in videoconferenza e partecipare al confronto; al contrario, prima Trump e Putin potrebbero approfondire i termini di un possibile negoziato per poi coinvolgere il leader ucraino al telefono; ultima ipotesi, ma sembra la meno percorribile, Zelensky potrebbe raggiungere all'ultimo momento la sede dei negoziati in Alaska (probabilmente ad Anchorage, anche se formalmente non è stato ufficializzato in qua-

I paletti di Zelensky «Anche noi al tavolo» La “tela” con l’Europa

► Serie di telefonate con i leader Ue. Il presidente ucraino potrebbe partecipare in videoconferenza al summit di Ferragosto in Alaska



le città si svolgerà il vertice). Zelensky da settimane sta premendo - inutilmente - per un incontro con Putin: le trattative di Istanbul tra le delegazioni russa e ucraina sono risultate inconcludenti. La risposta del Cremlino è sempre stata la stessa: non ci sono ancora le condizioni. L'accelerazione arrivata con l'ultimo viaggio a Mosca di Witkoff

**DA MACRON A MERZ
TUTTI SI SCHIERANO
CON VOLODYMYR:
«NON SI PUÒ DECIDERE
SENZA KIEV I TERMINI
DELL'ACCORDO»**

e con l'annuncio dell'incontro in Alaska tra Putin e Trump ha aumentato le preoccupazioni di Kiev. La proposta di Mosca assomiglia molto a una resa di Kiev con conseguente smembramento dell'Ucraina. Ripete Zelensky: «Non regaleremo la nostra terra ai russi. Ogni decisione presa senza Kiev non porterà a nulla».

Trump-Putin, gli obiettivi convergenti: ridisegnare le sfere d'influenza mondiali

LA STRATEGIA

Donald Trump e Vladimir Putin si incontreranno venerdì prossimo in Alaska per cercare un'intesa vantaggiosa per entrambi che porti alla conclusione della guerra in Ucraina. Putin vuole una vittoria, Trump un accordo. Putin può giocare a lungo termine, Trump cerca successi facili e veloci. Mosca ha rifiutato la presenza del presidente ucraino Zelensky e ha aggiunto anche che non vuole nessuno da Bruxelles, perché l'Unione Europea è incapace di discutere un accordo. Putin e Trump saranno dunque soli. Che cosa si diranno?

Forse Trump ricorderà a Putin che l'Alaska una volta era russa e che lo zar Alessandro II la vendette nel 1867 agli Stati Uniti per 7,2 milioni di dollari, per evitare di essere rovesciato sotto i debiti di guerra. Anche il nuovo zar ha lo stesso problema: giorni fa, Trump ha detto che basterebbe far scendere il prezzo del petrolio di altri 10 dollari al barile

per costringere Putin a smetterla di tormentare l'Ucraina. Per fargli capire che la minaccia non è infondata, ha aumentato al 50% i dazi all'India che importa ancora petrolio russo. Ma Trump ha capito che con Putin funziona più la carota del bastone. Mostrare i muscoli con i sottomarini nucleari non serve, le sanzioni sono facilmente aggirabili, i dazi sono inutili perché nessuno al mondo ha in casa un frigorifero o un telefonino russi. Putin vuole rivendicare l'Ucraina orientale come russa. Vuole che Kiev non aderisca alla Nato, che l'esercito ucraino sia ridotto al minimo e che gli stati dell'ex Urss non aderiscano all'Alleanza atlantica. Vuole anche un governo amico in Ucraina. Sul pri-

**AL DI LÀ DELLA VICENDA
UCRAINA, I DUE LEADER
VEDONO NEL VERTICE
L'OPPORTUNITÀ DI
UN "RICONOSCIMENTO"
POLITICO**



**L'entrata
della Casa
Bianca a
Washington,
la
residenza
ufficiale del
presidente
degli Stati
Uniti**

mo punto, i territori, sarà in parte accontentato subito, in modo da poterli sbandierare come una vittoria dopo tanti morti e tanti soldi spesi. Sul resto Trump può prendere impegni, visto che non contrastano con la sua linea sulla Nato e sulla difesa europea. Dopo l'invasione dell'Ucraina, Putin era trattato come un paria dall'Occidente e il vertice con Trump è già di per sé una grande vittoria. Come gli zar e come Stalin, anche lui desidera che la Russia non sia trattata con mancan-

za di rispetto e Trump al vertice non userà di certo le maniere con cui trattò Zelensky alla Casa Bianca in febbraio.

Ma che cosa vuole Trump? Su cosa troveranno un'intesa? Putin pensa, notava ieri il New York Times, che i grandi del mondo debbano delineare insieme le rispettive sfere di influenza, come avvenne a Yalta nel 1945 tra Stalin, Roosevelt e Churchill. Un'idea sulla quale Trump non avrà forse difficoltà a cominciare un confronto. L'alleanza con il

La sede

Il precedente del vertice fallito di Biden con la Cina

ROMA L'impero russo vendette l'Alaska agli Usa più di 158 anni fa per 7,2 milioni di dollari. Proprio in quello stato Vladimir Putin entrerà in territorio americano per incontrare Trump. L'Alaska ha già ospitato un importante vertice diplomatico e non andò benissimo. Successe nel 2021, quando alla Casa Bianca c'era Joe Biden. Ad Anchorage, la città più grande dello stato, si svolse un incontro tra le delegazioni degli Usa e della Cina. Per Washington parteciparono il segretario di Stato Antony Blinken e il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan. Si parlò di rapporti economici, commercio, ma anche di diritti umani e la tensione fu molto alta. Davanti alle telecamere, nelle dichiarazioni di apertura, Blinken accusò Pechino di «minare la stabilità mondiale» citando tra l'altro la repressione a Hong Kong e il caso di Taiwan. Yang Jiechi, responsabile del Partito comunista cinese per la diplomazia, rispose imputando a Washington di usare la sua potenza militare e la sua supremazia finanziaria per «opprimere altri Paesi».

Il leader ucraino sa che gli serve il sostegno dell'Europa per evitare che Trump vada a sottoscrivere qualsiasi accordo, anche quello più favorevole a Putin. E qui si torna alla giornata trascorsa da Zelensky al telefono mentre dal vertice di Londra veniva preparato il contropiano con le proposte per il cessate il fuoco sostenute da Europa e dall'Ucraina stessa.

CHIAMATE

Per Zelensky sono le ore decisive. Ieri ha parlato al telefono, tra gli altri, con i leader di Regno Unito, Francia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Spagna, Germania e Unione europea. Londra e Parigi hanno assicurato fermo sostegno a Kiev. «Il futuro dell'Ucraina non può essere deciso senza gli ucraini che da oltre tre anni lottano per la propria libertà e sicurezza. Anche gli europei saranno necessariamente parte della soluzione, perché da essa dipende la loro sicurezza» ha scritto su X il presidente francese Emmanuel Macron, dopo un confronto con Zelensky, al quale hanno partecipato anche il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer. Ha aggiunto: «Restiamo impegnati a sostenere l'Ucraina, lavorando in uno spirito di unità e proseguendo il lavoro svolto all'interno della coalizione dei Volenterosi». Simili le parole del primo ministro spagnolo Pedro Sánchez: «Ho parlato con Zelensky per discutere degli ultimi sviluppi sul campo. Gli ho espresso ancora una volta il mio pieno appoggio. Dobbiamo raggiungere una pace giusta e duratura che rispetti l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina. Niente sull'Ucraina senza l'Ucraina. Dobbiamo rimanere uniti». Alexander Stubb, presidente della Finlandia, ha condiviso un messaggio scritto su X da Zelensky per affermare: «È importante che l'America abbia la determinazione e la capacità di porre fine alla guerra. Accogliamo con favore il desiderio del presidente Trump di fermare la guerra». La strategia del leader ucraino è chiara: mobilitare gli alleati per ricevere un solido sostegno perché a Ferragosto non arrivino pessime notizie dall'Alaska.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremlino è importante anche in funzione del contenimento della Cina.

LA COOPERAZIONE

L'inviato di Trump Steve Witkoff, nel suo viaggio a Mosca, ha già anticipato che Trump andrà in Alaska con offerte di cooperazione, non solo commerciale, vantaggiose se si troverà un accordo. La Pravda sottolineava ieri che uno dei più grandi desideri di Trump è ottenere il Nobel per la Pace, e che Putin intende aiutarlo. Si potrebbe ad esempio firmare, suggeriva la Pravda, un nuovo trattato sulla riduzione delle armi nucleari, o impegnarsi congiuntamente in qualche impresa spaziale: negli Anni 70 la distensione cominciò proprio con il progetto Apollo-Soyuz. Putin sa che Trump è un po' vanitoso, e ha dato a Witkoff un bel ritratto fatto dipingere in Russia per lui. Resta il problema di Zelensky. Ma tre anni e mezzo di guerra hanno sfiancato tutti, anche chi continua a inviare armi a Kiev. In Ucraina il 73% della popolazione nel 2022 voleva la vittoria totale, ma oggi il 69% vuole la pace. Se Stati Uniti e Russia troveranno un accordo, dovrà adeguarsi come faranno tutti gli altri, perché spesso si deve preferire continuare a essere accettati nel proprio mondo piuttosto che continuare a essere nel giusto.

Vittorio Sabadin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posta in gioco



La vicenda

La lite in diretta tv nello studio Ovale

Il 28 febbraio Volodymyr Zelensky è alla Casa Bianca per incontrare Trump. Il vertice allo studio Ovale, in diretta tv, diventa però una sorta di agguato al leader ucraino

Il riavvicinamento in Vaticano

Zelensky e Trump si riavvicinano in Vaticano, durante i funerali di Papa Francesco, con il famoso incontro delle due sedie a San Pietro, foto che ha fatto il giro del mondo



I primi negoziati di Istanbul

Ad inizio giugno, i leader si vedono ad Istanbul, in Turchia, per il secondo round di negoziati dopo quelli in Arabia Saudita. Si va avanti sulla strada degli scambi di soldati, morti e prigionieri

L'ipotesi Roma e il no di Mosca

In un colloquio telefonico di giovedì scorso, Donald Trump ha proposto a Giorgia Meloni l'idea che il nuovo vertice di pace si tenesse a Roma. Ipotesi saltata per il "no" del Cremlino

La controproposta di Ue e Kiev: scambio reciproco di territori

► La linea di Bruxelles: prima il cessate il fuoco. Due ore e mezza di incontro dei Paesi europei con Vance a Londra. No ucraino a concessioni territoriali, lo "zar" vuole il Donetsk

IL RETROSCENA

Cessate il fuoco totale e incondizionato, poi eventuali scambi territoriali reciproci fra Russia e Ucraina, infine garanzie di sicurezza per Kiev come la possibilità di aderire alla Nato. Già in passato, infatti, Putin ha violato la tregua e potrà sempre riprendere l'offensiva per conseguire i suoi obiettivi "massimalisti" mai smentiti.

LA MOSSA DELL'UE

Questa la controproposta europea e ucraina formulata ieri agli americani in due ore e mezza di riunione a Londra in vista del vertice di Ferragosto in Alaska fra Trump e Putin, alternativa a quella illustrata dallo Zar. La riunione è durata due ore e mezza, fra i mattoni rossi di Chevening House, la residenza del ministro degli Esteri britannico David Lammy. Da un lato il vicepresidente Usa, JD Vance, e collegati il segretario di Stato Rubio e gli inviati Witkoff e Kellogg, dall'altro i consiglieri per la sicurezza nazionale di Francia, Germania, Polonia e Italia (Fabrizio Saggio). Vance ha spiegato che Trump «vuole parlare di persona con Putin e gestirla lui», convinto di smuovere lo zar. Mentre Zelensky ha detto no a qualsiasi concessione territoriale, l'Europa non la esclude ma pone condizioni ferree, sostenendo con il leader ucraino che nessuna pace o trattativa è possibile senza Kiev e l'Europa, perché in gioco è proprio la «sicurezza europea». Putin sarebbe disponibile, secondo il Wall Street Journal, a un cessate il fuoco in cambio della consegna alla Russia di circa un terzo della parte orientale del Donetsk sotto controllo ucraino. Il fronte verrebbe congelato nelle regioni di Zaporizhzhia e Kherson, anche se Witkoff in un primo momento aveva inteso, o frainteso, che Putin fosse disposto a ritirarsi da entrambi. Ma lo Zar è o

La situazione



no disposto a un effettivo «scambio di territori» e non al semplice baratto fra tregua e annessione completa delle regioni invase? Stando ai segnali da Mosca, sembra più verosimile la seconda ipotesi, quella più rigida. L'ambiguità serve a Putin per allontanare le sanzioni minacciate da Trump la cui scadenza, venerdì, è trascorsa senza che venissero applicate.

I capoluoghi Kherson e Zaporizhzhia sono tuttora in mano ucraina, il Lugansk è quasi interamente occupato, mentre nel Donetsk si sta svolgendo una battaglia decisiva. Che Putin vorrebbe vincere a tavolino, offrendo in cambio una pausa nei bombardamenti sulle città e i civili. Gli europei hanno ricordato agli americani che la Russia in più di 2 anni

di offensiva ha conquistato meno dell'1 per cento del territorio ucraino, con centinaia di migliaia di soldati mandati al macello. L'intento di Putin, secondo l'Institute for the Study of War e il Wsj, è conquistare i centri pesantemente fortificati di Slovyansk e Kramatorsk, nel nord del Donetsk. In pratica, Putin otterrebbe «un guadagno straordinario senza dare nulla in cambio». Nei col-

L'INTENTO DI PUTIN SAREBBE QUELLO DI OTTENERE I CENTRI FORTIFICATI DI SLOVYANSK E KRAMATORSK

loqui tra Mosca e Washington non sarebbero poi state discusse l'occupazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, né le posizioni tenute dai russi negli oblast di Kharkiv, Sumy, Dnipropetrovsk e Mykolaiv. E non è chiaro, nota l'Isw, cosa intendesse Trump quando ha ipotizzato «qualche scambio di territori a beneficio di entrambi». Putin starebbe «offrendo deliberatamente una pro-

posta concepita per essere inaccettabile per l'Ucraina, al fine di ritardare le sanzioni e anche negoziati significativi per il cessate il fuoco, e per attribuire la colpa del fallimento dei negoziati a Kiev». In sostanza, nei piani di Putin l'Ucraina sarebbe costretta ad abbandonare la sua «cintura fortificata», la principale linea difensiva nell'oblast di Donetsk dal 2014, senza alcuna garanzia che i combattimenti non riprendano.

IL FRONTE

Questa cintura, lunga 50 km, ha resistito per 11 anni, composta «da 4 grandi città e diversi paesi e insediamenti da nord a sud sull'autostrada H-20 Kostyantynivka-Slovyansk, con una popolazione complessiva prebellica di quasi 38 mila persone». Slovyansk e Kramatorsk fungono da importanti nodi logistici per le forze ucraine. La metà meridionale è costituita da Druzhkivka, Oleksiyev-Druzhkivka e Kostyantynivka. Per l'intelligence britannica, la Russia nel mese di luglio avrebbe conquistato circa 500 km quadrati di territorio ucraino. Il resto, Putin vorrebbe prenderselo con la mediazione di Trump.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la mano tesa della Casa Bianca E il "falco" JD si trasforma in mediatore

IL PERSONAGGIO

LONDRA Da falco a mediatore: il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance ieri ha organizzato, insieme al ministro degli Esteri britannico David Lammy, un incontro urgente tra funzionari europei, statunitensi e ucraini per discutere le prospettive di un accordo di cessate il fuoco tra Ucraina e Russia.

Il meeting, organizzato in fretta e furia a Chevening, nella residenza ufficiale di Lammy nel Kent, nel sud-est dell'Inghilterra, sarebbe stato voluto proprio da Donald Trump, a pochi giorni dal faccia a faccia tra il numero uno della Casa Bianca e il presidente russo Vladimir Putin che si dovrebbe tenere in Alaska per discutere come porre fine alla guerra in Ucraina.

La presenza di Vance era già stata programmata: il vice di Trump, infatti, si trovava ospite

di Lammy nel Kent per trascorrere insieme il fine settimana. Su richiesta del presidente USA, tuttavia, questo incontro informale si è trasformato in un summit con i consiglieri per la sicurezza nazionale di Europa, Ucraina e Stati Uniti, come ha dichiarato ieri l'ufficio del primo ministro britannico. Per l'Italia c'era il consigliere di Meloni, Fabrizio Saggio. Alla fine, ne emerge che «la volontà degli europei di costruire un percorso comune insieme agli Stati Uniti», forse più che in passato, fanno notare i partecipanti. Proprio ieri mattina, Keir Starmer ha parlato con Zelensky, definendo l'incontro un «forum fondamentale per discutere i progressi verso il raggiungimento di una pace giusta e duratura» in Ucraina, hanno riferito fonti di N10. Entrambi hanno accolto con favore il «desiderio di Trump di porre fine a questa guerra barbarica e concordano sulla necessità di

mantenere la pressione su Putin affinché ponga fine alla sua guerra illegale», ha affermato Starmer. Il portavoce della Commissione Hipper ha affermato che l'UE continua a sostenere i negoziati di pace per porre fine alla guerra, «con l'Ucraina al tavolo delle trattative e in cui l'Ucraina possa prendere decisioni sovrane indipendenti».

IL RUOLO DELLA UE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen «è stata in contatto con i leader dell'UE in preparazione dell'incontro» e «sui risultati»

LA NETTA VIRATA RISPETTO AI TONI DI QUALCHE MESE FA AL TAVOLO ANCHE L'ITALIA CON IL CONSIGLIERE SAGGIO

raggiunti, ha affermato Hipper in una dichiarazione inviata via e-mail. All'incontro, inoltre, la Germania ha partecipato a «livello consultivo» mentre il presidente francese Emmanuel Macron ha dichiarato sabato sera di aver parlato con Zelensky, Starmer e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. «Rimangono determinati a sostenere l'Ucraina, lavorando in uno spirito di unità e basandoci sul lavoro intrapreso nell'ambito della Coalizione dei Volenterosi», ha affermato Macron in un post su X. «Il futuro dell'Ucraina non può essere deciso senza gli ucraini, che da oltre tre anni lottano per la loro libertà e sicurezza. Anche gli europei saranno necessariamente parte della soluzione, poiché è in gioco la loro stessa sicurezza», ha affermato Macron. Un ruolo, quello del vice americano, che giunge inaspettato, soprattutto dopo la lite in diretta mondiale che si era consumata



JD Vance insieme al ministro degli Esteri inglese David Lammy

nella Sala Ovale proprio tra Vance e il presidente Ucraino Volodymyr Zelensky. Venti minuti di scontro in cui erano state pronunciate parole durissime contro il presidente ucraino: «Pensi sia rispettoso venire nello Studio Ovale degli Stati Uniti d'America e attaccare l'amministrazione che sta cercando di impedire la distruzione del tuo Paese?», gli aveva detto Vance quasi con disprezzo. Zelensky, che aveva tentato di rispondere e reagire a quella che poi molti commentatori avevano defini-

to un'imboscata, aveva lasciato immediatamente la Casa Bianca su richiesta, secondo quanto riferito da Fox News, dello stesso Trump. Anche le posizioni nei confronti dell'Europa non sono mai state particolarmente amichevoli: lo scorso febbraio, infatti, Vance aveva lanciato un feroce attacco alle democrazie europee, affermando che la minaccia più grave per il continente non proviene dalla Russia e dalla Cina, ma «dall'interno».

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inferno in Medio Oriente

LO SCENARIO

L'occupazione della Striscia di Gaza continua ad alimentare dubbi e domande. Dopo che il premier Benjamin Netanyahu ha strappato al gabinetto di sicurezza il via libera all'invasione di Gaza city e dei campi profughi della zona centrale della Striscia, nessuno sa dire con certezza come sarà realizzato il piano. Ma quello che è certo è che l'accoglienza, al momento, rimane fredda. Sia sul fronte interno che sul piano internazionale. Sull'occupazione di Gaza il mondo è contro Israele e, ieri, l'opposizione della comunità internazionale è stata messa nero su bianco nella dichiarazione congiunta firmata da nove Paesi, Italia compresa. Gli esperti continuano a sottolineare che l'occupazione si rivelerà un progetto ambizioso e molto più complesso di quanto preventivato. I tempi potrebbero superare i 5 mesi immaginati dall'ufficio di Netanyahu. E la futura amministrazione della Striscia da parte di "forze arabe" o autorità civili che escludano Hamas e l'Autorità nazionale palestinese appare ancora un punto interrogativo. Le truppe sono sfinite dal conflitto, i riservisti sono stremati. All'interno dello Stato ebraico, aumentano i casi di soldati traumatizzati, suicidi, di famiglie che chiedono che i propri cari al fronte tornino a casa. E crescono anche le voci di dissenso sul modo in cui è condotta la guerra, specialmente per quanto accade vicino ai centri di distribuzione degli aiuti.

LO SCONTRO

Le forze armate hanno già chiarito che non sono d'accordo con il piano di occupazione. E il primo a rappresentare i dubbi dell'Idf è stato proprio il suo vertice, il generale Eyal Zamir. Ma se l'esercito dovrà comunque adeguarsi alle direttive del governo, è la politica ora a potere fare la differenza. L'opposizione è sul piede di guerra. L'ex ministro della Difesa, Benny Gantz, ha detto di vedere «il fallimento politico che sta vanificando gli straordinari successi dell'Idf». L'altro leader di opposizione, Yair Lapid, ha accusato Netanyahu di «condannare

IL PROGETTO SCONTENTA TUTTI ANCHE NEL PAESE, L'ESERCITO E I PARENTI DEI RAPITI. E LA DESTRA RADICALE VOLEVA UN PIANO PIÙ AGGRESSIVO

IL RETROSCENA

Appare come un dissenso diffuso, un fastidio crescente e una preoccupazione sempre più forte quella che anima il mondo dell'intelligence israeliano di fronte alla strategia della «guerra infinita» di Benjamin Netanyahu. A farsene portavoce è l'ex capo dello Shin Bet, Ami Ayalon, in un'analisi su Foreign Affairs. A suo dire, 24 su 29 ex capi dei servizi israeliani, dal Mossad allo Shin Bet alle diverse branche militari, in pratica l'80 per cento, ritengono come lui che Netanyahu stia portando Israele verso il baratro, principalmente per ragioni di politica interna se non per interesse personale. Netta la diagnosi di Ayalon, ex comandante anche della Marina: Netanyahu sta conducendo una guerra che ha già conseguito tutti i suoi obiettivi militari, al punto che «l'Idf sta riconquistando Khan Yunis per la quarta volta e Jaba-liya per la terza, mentre manca



Gli sfollati con i sacchi di farina appena raccolti a Gaza

L'occupazione di Gaza il mondo contro Israele Lo stop di Italia e 8 alleati



I rifugi dei palestinesi allestiti tra le macerie

►La dichiarazione congiunta condanna l'invasione: «Estendere la guerra aggraverà la catastrofica situazione umanitaria e aumenterà il rischio di un esodo di massa»

a morte» gli ostaggi. Mentre Yair Golan, dei Democratici, ha detto che l'occupazione sarà «un disastro per generazioni». Ma se il fronte anti-Netanyahu appare compatto, come dimostrano anche le decine di migliaia di persone che hanno di nuovo invaso le strade di Tel Aviv insieme ai parenti degli ostaggi, altrettanto non si può dire di quello che sostiene il governo di Bibi. Perché all'interno della maggioranza, le voci di dissenso sul piano di occupazione non sono poche. Il ministro della Finanze, Bezalel Smotrich, si è già detto contrariato o deluso dal piano approvato dal gabinetto di sicurezza, visto come un modo per premere su Hamas più che come un vero progetto di invasione (e di annessione, come agognato dall'ultrade-

stra). Mentre secondo Canale 12, anche il consigliere per la sicurezza nazionale Tzachi Hanegbi ha espresso la sua opposizione al piano perché «non era pronto a rinunciare a salvare gli ostaggi». Il fronte interno continua quindi a muoversi e chiede chiarezza a Netanyahu sui prossimi passi.

IL PRESSING

E nel frattempo, continua a salire la pressione internazionale per un piano che non piace né ai Paesi arabi né agli Stati europei. Ieri, i ministri degli Esteri di Italia, Australia, Germania, Nuova Zelanda e Regno Unito hanno scritto un comunicato congiunto dicendo di respingere «con forza» i piani di occupazione di Gaza perché aggraverebbero «la catastrofica situazione umanitaria». Con

il passare delle ore, si sono poi aggiunte anche Canada, Austria, Norvegia e Francia. Nel testo si ribadisce che «qualsiasi tentativo di annessione o espansione degli insediamenti viola il diritto internazionale». Una mossa che conferma come anche all'interno dell'Occidente inizi a farsi sempre più forte la voce di chi non vuole che Netanyahu vada avanti nel progetto approvato dal gabinetto di sicurezza. E che è stata applaudita anche dall'Anp, il cui presidente Abu Mazen ha detto che l'invasione e l'evacuazione dei civili «costituisce un nuovo crimine che si aggiunge alla serie di crimini israeliani in Cisgiordania, compresa Gerusalemme». Nella regione, intanto, prosegue il lavoro della diplomazia per cercare di trovare una soluzione alternativa. Circa 20 Paesi arabi e musulmani, tra cui Egitto, Arabia Saudita e Turchia, hanno condannato il piano di occupazione. E oggi è prevista una riunione straordinaria della Lega Araba in cui saranno discussi i meccanismi «per contrastare gli abusi israeliani, impedirne il proseguimento e chiamare i responsabili a risponderne dinanzi ai tribunali internazionali». E sul tema è intervenuta anche la Russia. «L'attuazione di tali decisioni e piani, che condanniamo e respingiamo, comporta il rischio di aggravare la situazione già estremamente drammatica nell'enclave palestinese, che presenta tutte le caratteristiche di una catastrofe umanitaria», ha scritto il ministro degli Esteri di Mosca. E oggi è attesa la riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I timori degli 007 e la spinta per la tregua L'ex capo dello Shin Bet: «Errore terribile

un'idea chiara del day after, il giorno dopo, la ragione per cui i nostri figli e nipoti stanno combattendo e senza la quale non si può vincere nessuna guerra». Di più. «Questa è la guerra di uno Stato contro un'organizzazione terroristica, Hamas, ovvero contro l'ideologia di un gruppo di persone, per cui si vince presentando un'idea migliore». L'idea migliore non consisterebbe però nella guerra martellante

L'INTELLIGENCE PREOCCUPATA DI FRONTE ALLA STRATEGIA DELLA «GUERRA INFINITA» DEL PREMIER

te e senza quartiere a Gaza, in cui muoiono troppi civili e la responsabilità della catastrofe umanitaria, iniziata con Hamas, rischia di ricadere su Israele stesso.

I RISCHI

Giora Eiland, già consigliere per la sicurezza nazionale, definisce l'ipotesi di prendere del tutto il controllo di Gaza «un errore terribile». Sia per il costo umano e militare, insostenibile per Israele, sia per gli aspetti umanitari non gestibili. Il dissenso degli 007 ha già portato alla defenestrazione di Ronen Bar dalla guida dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno competente anche per Cisgiordania e Gaza. Ayalon è ancora più esplicito quando dice che lo

Shin Bet ha dignità di contropotere del governo, come la Corte Suprema, e può disobbedire agli ordini del premier. Di qui l'accusa sottile ai dissidenti (e a Ronen Bar) di tramare un golpe. Critiche a Bibi sono trapelate anche dal gabinetto di guerra che ha approvato l'idea della «presa di controllo» totale. Tzachi Hanegbi, attuale consigliere per la sicurezza nazionale e figura considerata vicina a Netanyahu, ha mosso una critica puntuale: «Sono pienamente d'accordo col capo di stato maggiore Zamir sul fatto che controllare Gaza City metterà in pericolo la vita degli ostaggi e che l'implicazione di questa scelta è rinunciare alla possibilità di salvarne subito dieci». Anche il capo del Mossad, David Barnea, avrebbe

avanzato perplessità. Il suo suggerimento è una pausa strategica per negoziare con Hamas il rilascio dei rapiti, rinviando le prossime operazioni militari. Un'occupazione immediata rafforzerebbe infatti la narrativa dell'«anello di fuoco» iraniano (Hezbollah in Libano, Hamas a Gaza, gli Houthi nello Yemen,

UN GRUPPO DI ALTI UFFICIALI AVEVA GIÀ PUBBLICATO UN APPELLO: «IL CONFLITTO HA PERSO IL SUO SCOPO INIZIALE»

milizie sciite in Iraq e Siria).

LA PROTESTA

Inoltre, aggraverebbe la pressione diplomatica da parte di alleati chiave. Secondo Ayalon, l'unica via d'uscita è un percorso verso lo Stato palestinese nei confini del 1967, gestito da una coalizione internazionale. Un gruppo di 19 ex alti ufficiali di servizi e sicurezza, inclusi esponenti del Mossad, avevano già pubblicato un appello per dire che «il conflitto ha perso il suo scopo iniziale» e che proseguirlo comprometterebbe la sicurezza e l'identità nazionale di Israele. Aumenta in parallelo la pressione esterna, attraverso la proposta franco-saudita di riconoscimento della Palestina e prese di posizione come quella recente dell'American Jewish Committee, che sottolinea i «rischi profondi nel caso di una presa militare completa di Gaza City» e si unisce alle obiezioni di famiglie degli ostaggi e vertici militari.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La linea dell'Italia

L'intervista Antonio Tajani

Ministro Antonio Tajani, Netanyahu vuole invadere Gaza. Condannate?

«Assolutamente sì. Questa carneficina non può continuare. E l'invasione di Gaza rischia di trasformarsi in un Vietnam per i soldati israeliani. Se i vertici dell'esercito hanno perplessità un motivo c'è. Non è questa la via».

Quale allora?

«Diplomazia e negoziati. Hamas deve restare fuori da qualsiasi soluzione, l'Autorità palestinese è l'unico interlocutore possibile. Serve ora una missione Onu a guida araba per riunificare lo Stato palestinese. L'Italia è pronta a partecipare».

La diplomazia basta? Netanyahu va dritto per la sua strada.

«Aiuta a mettere pressione. Siamo a favore di aumentare le sanzioni europee contro i coloni israeliani violenti. Ricordo che dal 7 ottobre di due anni fa l'Italia non vende armi a Israele».

Con Gaza invasa si entra in un nuovo scenario?

«Preoccupante. Ogni tentativo di annessione di una parte della Striscia o della Cisgiordania mina alla base la costruzione di uno Stato palestinese. E rafforza la causa terroristica di Hamas. Attaccare perfino villaggi di cristiani palestinesi, da sempre elemento di stabilità nell'area, è imperdonabile».

Sospenderete gli accordi di cooperazione europei con Israele?

«Finora non è servito. Vediamo come evolve la situazione».

A settembre Francia e Regno Unito riconosceranno lo Stato palestinese. L'Italia?

«Un gesto simbolico, noi parliamo con i fatti. Oggi non esiste ancora lo Stato palestinese, va costruito. Di certo non lo vuole Hamas che non abbandona le armi né libera gli ostaggi. Siamo profondamente contrari all'esodo dei palestinesi dalla loro terra, vogliamo che nasca uno Stato libero e lavoriamo per questo».

Ministro, la situazione a Gaza è catastrofica.

«Siamo in campo fin dall'inizio. Ieri l'Aeronautica militare ha effettuato il primo lancio di aiuti italiani sulla Striscia, dopo i lanci effettuati in collaborazione con gli Emirati. Netanyahu deve consentire l'accesso agli aiuti Onu. L'Italia, con l'operazione Food for Gaza, ha

Il ministro degli Esteri, vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953. Tra i fondatori di Fi, nella sua carriera politica è stato presidente del Parlamento europeo e commissario Ue



fatto entrare i convogli del Programma alimentare mondiale. Dal porto di Ashdod sono entrati prodotti alimentari per la popolazione civile e foraggio per gli animali. Si rischia una carestia sul larga scala».

Cos'altro si può fare?

«Curare qui in Italia chi è malato o ferito. Questa settimana arriveranno da noi altri cinquantatré prodotti alimentari per la popolazione civile e foraggio per gli animali. Si rischia una carestia sul larga scala».

Cos'altro si può fare?

► **Il ministro degli Esteri: «Zaporizhzhia deve restare a Kiev, serve un accordo scritto con le garanzie L'invasione di Gaza può essere un Vietnam per Israele. E così si rafforzerebbe solo Hamas»**

ti da Gaza. Non è una semplice operazione umanitaria: per fare uscire una sola persona serve il via libera dell'esercito, di Mossad e Shin Bet, dell'Anp, di Egitto e Giordania».

E davvero fuori luogo, a questo punto, parlare di genocidio?

«È in corso una carneficina, non c'è dubbio. Ma noi preferiamo concentrarci sulla sostanza. Gli slogan servono a poco».

A Gaza la pace è lontana. E in Ucraina?

«Si stanno compiendo passi avanti. Spero in un accordo entro la fine dell'anno ma non sarà facile».

Cosa si attende dall'incontro fra Putin e Trump in Alaska?

«Che Putin ascolti il presidente americano e accetti una pace giusta. Ovvero una pace accettata anche dagli ucraini e non siglata sulla loro pelle. È fondamentale che l'Europa sia al tavolo: ha inflitto dure sanzioni alla Russia e in gioco c'è la nostra sicurezza».

Secondo indiscrezioni Putin chiederà l'Ucraina orientale per un cessate-il-fuoco.

«Vedremo dove porta il negoziato. Alcune richieste russe sembrano irricevibili. Come l'imposizione della lingua russa nei territori occupati. O rivendicazioni territoriali inaccettabili. Penso alla regione di Zaporizhzhia, la cui centrale nucleare, di fondamentale importanza, deve restare in mano agli ucraini, all'interno di un'area demilitarizzata e con un patto di non belligeranza».

A proposito di patti: come assicurare che Putin non invada di nuovo in futuro?

«Serve un accordo scritto. Un trattato, che garantisca condi-

zioni di sicurezza per l'Ucraina, il rifiuto della minaccia nucleare, l'impegno russo a non rivendicare altri territori oltre a quelli che faranno parte della trattativa. Ovviamente l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina».

La Russia ha già sottoscritto impegni simili. E li ha violati.

«Vero, non possiamo fidarci delle promesse. Per questo la deterrenza è fondamentale. Ricordiamo che l'Ucraina è oggi dotata di uno dei più forti eserciti al mondo. Qualunque richiesta russa di una demilitarizzazione dello Stato ucraino è da considerare irricevibile».

Esclude una missione di pace in Ucraina come proposto dai "Volenterosi"?

«L'Italia era ed è contraria all'invio di truppe europee in

Ucraina. Mentre siamo favorevoli a truppe di interposizione a mandato Onu, frutto di una decisione del Consiglio di Sicurezza in cui sono presenti anche Russia e Cina: non credo però che al momento ci sia consenso su una formula del genere, ma questa sarebbe la missione più realistica».

Trump voleva organizzare a Roma il vertice, poi è saltato. Secondo Mosca è colpa della "russofobia" italiana.

«Non siamo russofobi, né siamo in guerra con la Russia. Abbiamo sempre detto che le armi italiane non potevano essere usate in territorio russo. Ma siamo fieri della vicinanza dimostrata all'Ucraina fin dal primo giorno della guerra».

Se Putin venisse a Roma, sarebbe arrestato come chiede la Corte penale dell'Aia?

«Abbiamo già chiarito che non riteniamo facilmente realizzabile e applicabile un mandato di arresto a un capo di Stato straniero. Detto questo, di fronte a un vertice di pace e di una simile portata si dovrebbe superare tutto».

Roma si candida per un secondo round di negoziati?

«Certo, siamo a disposizione, come già fatto peraltro per i colloqui fra Iran e Stati Uniti sul nucleare. Anche il Vaticano può essere una sede adatta».

L'Italia continuerà a inviare aiuti militari a Kiev?

«Sì, finché la guerra è in corso dobbiamo aiutare l'Ucraina. La trattativa deve iniziare con un equilibrio sul campo. Altrimenti la Russia potrebbe sfruttare questa fase per strappare nuove concessioni».

Il veto di Zelensky sulla cessione dei territori non rischia di vanificare il negoziato?

«Siamo ancora all'inizio. Nessuno inizia un negoziato accettando le condizioni del rivale. Quella di Zelensky è una posizione politica, si arriverà a un compromesso. Ora la priorità è mettere tutti gli attori intorno a un tavolo. L'Europa e l'Italia dovranno essere in prima fila. La posta in gioco è troppo alta per restare in disparte».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Striscia il primo aereo italiano: in tutto, aiuti per 200 tonnellate di cibo

LA MISSIONE

ROMA Al via ieri i lanci di aiuti umanitari aviotrasportati dall'Italia sulla Striscia di Gaza, nell'ambito dell'Operazione "Food for Gaza" avviata già da marzo 2024 dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, insieme a Fao, Programma Alimentare Mondiale e Federazione Internazionale della Croce e della Mezzaluna Rossa. Con la collaborazione del ministero della Difesa, gli aviolanci sono gestiti da Aeronautica ed Esercito, schierati in una base aerea in Giordania: un carico di 100 tonnellate di derrate alimentari è stato trasfe-

rito venerdì da Fiumicino ad Amman e lanciato a Jabalia. Per una settimana proseguiranno altri aviolanci paracadutati sulla Striscia dall'Aeronautica. Gli aviolanci si sommano ai convogli partiti via terra dalla Giordania con altri aiuti fatti entrare dai valichi di Israele. Grazie a "Food for Gaza", l'Italia ha destinato aiuti alimentari (oltre 200 tonnellate di cibo e 2mila tonnellate di farina insieme al Programma Alimentare Mondiale), sanitari e beni di prima necessità per alleviare le sofferenze della popolazione palestinese. Il primo aviolancio è stato effettuato da velivoli militari italiani, carichi di generi di prima neces-

sità destinati alle aree più isolate. L'operazione è stata concepita dallo Stato Maggiore della Difesa che tramite il Comando Operativo di Vertice Interforze, in collaborazione con la Royal Air Force giordana e con l'impegno congiunto dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare, ha coordinato l'operazione. Le missioni proseguiranno con altri aviolanci, fino alla completa distribuzione degli aiuti forniti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e da altri donatori italiani. «L'Italia - sottolinea una nota - conferma la propria volontà di rispondere in modo concreto all'emergenza umanitaria in at-

to con un approccio integrato, interforze e interistituzionale». Il ministro ha aggiunto: «Il nostro obiettivo è intervenire con tempestività per alleviare l'emergenza e continuare a sostenere lo sforzo politico e diplomatico per un cessate il fuoco duraturo, condizione imprescindibile per l'unica pace possibile, nel rispetto del principio di due popoli, due Stati. Anche questo è il compito della Difesa». Il primo carico di aiuti dall'Italia per Gaza è stato paracadutato sulla Striscia da un C130 dell'aeronautica militare. Il tutto si inserisce nella "Solidarity Path Operation 2" attivata dalla Difesa italiana dalle prime fasi della



Un frame di uno dei lanci di aiuti per Gaza via aereo

crisi umanitaria. «La Difesa c'è sempre, dove serve e quando serve» si legge in un messaggio su X dal ministero. Mentre si moltiplicano gli aiuti aerei da parte di molti altri paesi, un 14enne, Muhannad Eid, è rimasto ucciso dopo che una cassetta di aiuti lanciata dall'ae-

reo gli è caduta addosso nel campo di Nuseirat, nella parte occidentale di Gaza, riferisce Haaretz. Altre persone sono rimaste ferite. Non è la prima volta che si verificano tragedie del genere.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta all'evasione fiscale, riscossi tre miliardi in più

I NUMERI

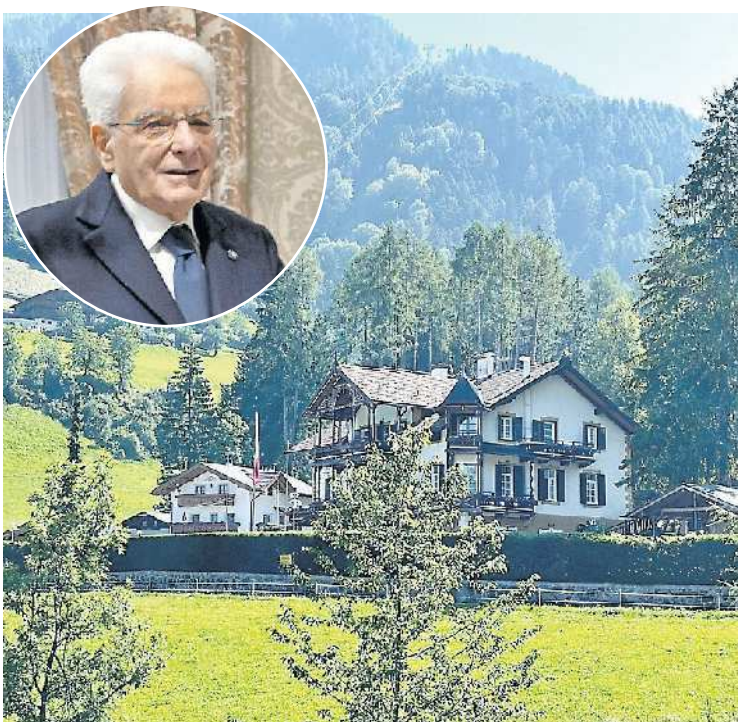
ROMA Dalla riscossione arriva un tesoretto che in parte può servire o servirà in futuro a ridurre la pressione fiscale per i cittadini. Un risultato migliore delle attese, soprattutto per le vie ordinarie con le quali il Fisco cerca di saggiare la fedeltà dei contribuenti. Dagli avvisi di pagamento inviati agli italiani, quindi senza ricorrere a forme agevolate per mettersi in pari con le tasse, l'Agenzia delle Entrate ha ottenuto nel 2023 incassi per oltre 10,5 miliardi, quasi tre in più degli obiettivi che il ministero dell'Economia aveva affidato all'Ente, i cui vertici e dipendenti possono quindi vantare una percentuale

GLI INCASSI VANNO MEGLIO DEGLI OBIETTIVI CRESCE IL NUMERO DEI CONTRIBUENTI CHE CHIEDONO LA RATEIZZAZIONE

di conseguimento dei target del 135,2 per cento.

LA ROTTAMAZIONE

Va meglio del previsto anche l'incasso dalla cosiddetta rottamazione quater. L'Agenzia aveva avuto come obiettivo quello di recuperare poco meno di 4,8 miliardi, mentre a dicembre dello scorso anno la cifra a consuntivo era di poco superiore a 5,3 miliardi. Le cifre, parte del più generale recupero dell'evasione arrivato lo scorso anno a 26,3 miliardi, tornano utili mentre si avvicina l'apertura della sessione autunnale di bilancio, durante la quale il lavoro di governo e Parlamento sarà tutto concentrato sulla prossima manovra e sul decreto fiscale collegato. L'impegno è provare a ridurre il peso dell'Irpef sul ceto medio. Il progetto è in campo dallo scorso anno. L'intento è tagliare di due punti l'aliquota oggi al 35 per cento che si applica a chi guadagna tra 28mila e 50mila. Avendo la possibilità e le risorse, l'intenzione è anche di allargare lo scaglione portandolo fino a 60mila euro. Un secondo filone



MATTARELLA IN VACANZA IN ALTO ADIGE

Due settimane di relax sull'Alpe di Siusi, sopra Bolzano, per Sergio Mattarella. Il presidente sarà a villa Ausserer, base logistica degli alpini.

di lavoro potrebbe essere la cosiddetta rottamazione quinquies, ora all'esame del Senato. I lavori riprenderanno a settembre, quando saranno presentati gli emendamenti e le modifiche dovrebbero rivedere l'attuale impostazione che prevede di poter saldare tutto in 120 rate spalmate in dieci anni, senza sanzioni o interessi. Ad esempio potrebbe essere escluso chi in passato ha saltato un pagamento nelle passate rottamazioni e ci sarà una discussione su quali carichi inserire. Tutti interventi che potrebbero essere finanziati con il fondo per l'attuazione della riforma fiscale messa in campo dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e dal viceministro Maurizio Leo. Risorse permettendo. In alternativa ci sarebbe il Fondo per la riduzione della pressione fiscale, altro strumento nel quale affluiscono le maggiori entrate dalla lotta contro l'evasione.

LE LETTERE

Il travaso non è tuttavia così automatico. Infatti sono destinati allo strumento non i proventi

dal recupero, ma quelli dal miglioramento dell'adempimento spontaneo, quindi provenienti dal calo dell'evasione tributaria. Entrate che devono essere considerate permanenti. E qui entrano in gioco la capacità di intervenire per vie ordinarie e l'invio delle cosiddette lettere di compliance per segnalare ai contribuenti eventuali anomalie riscontrate dal Fisco e permettere loro di sanarle utilizzando il ravvedimento operoso.

In totale sono state oltre 3,1 milioni le lettere inviate dall'Agenzia, circa 166 mila in più rispetto alle attese. Spulciando nelle 195 pagine della relazione di verifica sul lavoro svolto inviata dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione al Mef, emergono anche altri dettagli sui comportamenti dei contribuenti. Ad esempio cresce il numero delle richieste per poter diluire i pagamenti, salite da 1,4 milioni a 1,9. Mentre è quasi stabile la percentuale di ricorso sugli atti di riscossione (circa lo 0,4 per cento).

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Qualcuno, nelle file dei meloniani, già ci scherza su, immaginandosi la premier al volante della Lancia Aurelia come nel capolavoro in bianco e nero di Dino Risi con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant. Del resto porta con sé una forte carica simbolica, quel "sorpasso" che si appresta a compiere Giorgia Meloni. Pronta, se non a fare gestacci come nel film, comunque a trovarsi nello specchietto retrovisore Matteo Renzi. La data cerchiata in rosso sul calendario è quella di domani. Quando la leader dei Fratelli toccherà un traguardo tagliato da pochi altri governi prima del suo: quello dei 1.024 giorni a Palazzo Chigi. Lo stesso lasso di tempo in cui rimase in carica, dal 2014 al 2016, il suo predecessore fiorentino. Da martedì, in altre parole, Meloni potrà rivendicare di essere rimasta nell'ufficio con vista su piazza Colonna più tempo dei "mille giorni" spesso ricordati da quello che, da circa un anno, è diventato il suo più acerrimo oppositore. Non un record, ma comunque una meta tutt'altro che scontata, in un Paese in cui dall'inizio della storia repubblicana la durata media di un esecutivo si ferma a per tredici mesi.

LA CLASSIFICA

Non stupisce più di tanto quindi che con i suoi quasi tre anni, quello di Meloni si appresti a diventare il quarto governo più longevo dal 1948. Pronta a insidiare un podio rimasto immutato dal 2011. Quando il Berlusconi IV - rimasto in sella dal 2008 al 2011 - si piazzò al secondo posto, con 1.287 giorni all'attivo. Superato solo dal precedente governo del Cav, dal 2001 al 2005 (1.412 giorni). Medaglia di bronzo, invece, per il Craxi I, con 1.093 giorni dall'83 all'86. La timoniera di FdI non ha mai fatto mistero di nutrire un'ambizione: fare del suo il

Sopra e sotto, il giuramento dei governi Meloni - il 22 ottobre del 2022 nelle mani del presidente Mattarella - e Renzi (22 febbraio 2014, Napolitano capo dello Stato)

primo (e per ora unico) esecutivo a restare in carica per cinque anni ininterrotti. Senza rimpasti, senza dimissioni, senza passare dal Quirinale. Traguardo che, con tre vittorie elettorali e una carriera politica quasi trentennale, non riuscì neanche al fondatore di Forza Italia. Che pure come detto nel 2005 ci andò a un passo, quando si dimise per la crisi di governo post risultato elettorale delle regionali e tornò in sella do-

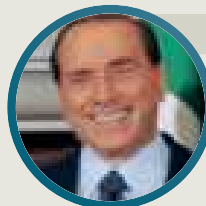
po le consultazioni fatte da Ciampi che gli riaffidò l'incarico. Un risultato che, per Meloni, non è ancora vicinissimo: al finire della legislatura manca infatti un anno e mezzo circa (con ogni probabilità nel 2027 le urne verranno anticipate dall'autunno alla primavera). Mentre per superare il primato di Berlusconi bisognerà aspettare fino al 4 settembre 2026. Più vicina, invece, la medaglia di bronzo, ossia il "sorpasso"

Meloni sorpassa Renzi Il suo governo diventa il quarto più duraturo

►Martedì la premier tocca quota 1.025 giorni di permanenza a Palazzo Chigi, uno in più del leader di Italia Viva, da qualche tempo tra i suoi più acerrimi rivali



La classifica da martedì prossimo dei governi più longevi



BERLUSCONI II

1.412

giorni

Dall' 11 giugno 2001
al 23 aprile 2005



BERLUSCONI IV

1.287

giorni

Dall' 8 maggio 2008
al 16 novembre 2011

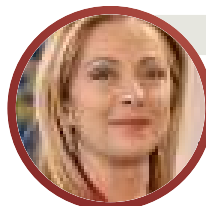


CRAXI I

1.093

giorni

Dal 4 agosto 1983
all'1 agosto 1986



MELONI

1.025

giorni

dal 22 ottobre 2022



RENZI

1.024

giorni

Dal 22 febbraio 2014
al 12 dicembre 2016

Withub

su Craxi. Che, calendario alla mano, verrà festeggiato il prossimo 20 ottobre. Intanto però a via della Scrofa ci si appresta a godere del fatto di essere stati "più bravi" di Renzi. Un po' come quando, un mese fa, si festeggiava il sorpasso su un altro oppositore, Giuseppe Conte, rimasto a Palazzo Chigi per 988 giorni, ma con due governi diversi. Chissà cosa si potrà dire allora quando tra i predecessori doppiati ci sarà Renzi, che alla premier (in questa fase) non ne fa passare una, dal caso Almasri in giù. E dire che tra i due, subito dopo che Meloni sbarcò a Palazzo Chigi, i rapporti parevano improntati alla cordialità. Lui che le dava consigli su come gestire lo stress di guidare un governo e sull'importanza del riposo (le regalò per fino un anello per monitorare il battito cardiaco). Lei che, alla prima fiducia in Senato, lodò coi suoi quello di Renzi come il discorso più lucido di tutti. E poi gli scambi di messaggi, i contatti sulla situazione internazionale, le battute. Fino alla rottura, plateale, un anno dopo. Passata per le stocche di lui sulla famiglia della premier e gli affondi di lei sui rapporti con il saudita Bin Salman.

IL PROSSIMO OBIETTIVO AD OTTOBRE: NEL MIRINO L'ESECUTIVO CRAXI CHE NEGLI ANNI '80 RESISTETTE 1.093 GIORNI IN TESTA BERLUSCONI

Fino a quella che dentro Italia viva hanno ribattezzato la legge anti-Renzi, la norma infilata dalla maggioranza nella legge di bilancio per impedire ai parlamentari di incassare compensi da società che hanno sede fuori dall'Ue.

GLI SCONTRI

Dal canto suo, il leader di Iv in questi giorni è tornato alla carica: quelli di Meloni, per lui, sono stati «mille giorni di promesse mancate, tasse aumentate, famiglie più povere». Altro che - rintuzzano i fedelissimi del senatore di Rignano - i tre anni di governo Renzi: «Noi abbiamo lasciato in eredità gli 80 euro, le unioni civili, la legge sul dopo di noi. Meloni cosa lascia?». «Nervosismo del "sorpasso"», se la ridono i meloniani. Che intanto festeggiano per la «stabilità» del governo, condizione che la premier ha sempre ritenuto necessaria per dare credibilità al Paese e mettere in campo le riforme. Durare non sarà tutto, come suggeriva Andreotti. Ma di certo aiuta.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA La trevigiana Silvia Rizzotto, attuale presidente della Seconda Commissione in consiglio regionale del Veneto, può scordarsi la ricandidatura. Idem il veronese Marco Andreoli, che al Ferro Fini guida la Terza commissione. E non pensi di tornare a Venezia Luca Coletto, già assessore alla Sanità nella seconda giunta Zaia, poi emigrato a Roma come sottosegretario nel Conte I e successivamente a Perugia, assessore nella giunta umbra Tesei. Il motivo: «sono tutti transfughi», Rizzotto e Andreoli erano con la Lega e sono passati a Fratelli d'Italia, Coletto addirittura con Forza Italia di Flavio Tosi.

La "bomba" l'ha lanciata Gian Paolo Gobbo durante il direttivo della Lega-Liga Veneta ieri mattina a Noventa Padovana, riunione cui si sono videocollegati il segretario federale Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia. «Ai miei tempi - ha detto l'ex segretario del Carroccio veneto - c'era un patto non scritto tra gli alleati del centrodestra in base al quale i cambi di casacca non andavano premiati». Non c'è stato il boato di approvazione, ma poco ci è mancato. E, dal segretario trevigiano Dimitri Coin in giù, è stata tutta una aggiunta di nomi: il padovano Fabrizio Boron e il trevigiano Gianantonio Da Re (in realtà espulsi dalla Lega), il veronese Paolo Patermoster, il trevigiano Gianpaolo Vallardi, il veneziano Gianluca Forcolin. «Nessuno di questi deve essere candidato», è il mandato consegnato al segretario veneto Alberto Stefani - tra l'altro in pole

LUCA: «IL MIO NOME FONDAMENTALE PER ALLARGARE I CONSENSI E GARANTIRE LA GOVERNABILITÀ»

position per il dopo Zaia - perché ne parli agli alleati.

LA PRESIDENZA

Il direttivo si è aperto poco dopo le 10.30 con la telefonata di Matteo Salvini, seguita da quella di Zaia. In sala, oltre a Stefani, c'erano, tra gli altri, Massimo Bitonci, Paolo Borchia, Giuseppe Pan, Andrea Tomaello, Roberto Ciambetti, Ivan Storti, Dimitri Coin, Gian Paolo Gobbo, Sergio Vallotto, Guglielmo Ferrarese, Giuseppe Canova, Giuseppe Paolin, Ketty Fogliani. Tra i videocollegati Alberto Villanova e Denis Frison. Salvini, come poi comunicato in una nota, ha ribadito «la richiesta della Lega di esprimere il prossimo candidato presidente del centrodestra». Ha sottolineato che «il partito conta su 11.000 iscritti e più di 160 sindaci» e che «in vista delle regionali ha già raccolto 158 disponibilità alla candidatura: potrebbero garantire la costruzione di addirittura tre liste». Numeri

Salvini: «La Lista Zaia è un valore aggiunto» Ed è stop ai transfughi

► Il Capitano: «In Veneto tocca a noi il presidente, potremmo fare addirittura tre liste»
Approvata la proposta di Gobbo: «Chi ha cambiato casacca non può essere candidato»



Il direttivo della Lega-Liga Veneta si è tenuto ieri mattina nella sede di Noventa Padovana. Al tavolo, da sinistra, Giuseppe Paolin, Alberto Stefani, Ketty Fogliani, Massimo Bitonci

I fuoriusciti



SILVIA RIZZOTTO
Trevigiana, in consiglio regionale dal 2015, presidente della Seconda commissione, ha lasciato la Lega per FdI



MARCO ANDREOLI
Veronese, in consiglio regionale dal 2020 al posto di Elisa De Berti perché riconfermata in giunta. Ora è con FdI



LUCA COLETTTO
Veronese, già assessore alla sanità con Luca Zaia, sottosegretario e assessore in Umbria, ora è con Forza Italia

che secondo Salvini dimostrano «la forza dirompente della Lega in Veneto. L'eccellente amministrazione garantita negli ultimi anni con la guida di Luca Zaia non va dispersa».

Poi la parola al presidente della Regione che ha insistito su governabilità e lista Zaia. Il concetto è che solo con la lista Zaia si possono raccogliere consensi tra chi non vota per il centrodestra («C'è gente che mi dice che senza la lista Zaia non andrà neanche a votare») e che sarebbe importante ottenere più del 60% dei voti così da avere poi il controllo del 60% del consiglio regionale. Perché - è il ragionamento di Zaia - basta che in corso di legislatura cinque consiglieri cambino casacca per cadere nelle mani dell'opposizione. A questo punto Salvini è nuovamente intervenuto dicendo che farà tutto il possibile per far passare la lista Zaia. «È un valore aggiunto che proporrò agli alleati», ha fatto scrivere nel comunicato diffuso da via Bellerio.

I più hanno avuto due impressioni: 1) che il governatore sia "carico", "combattivo" e, anche se non l'ha detto espressamente, pronto a correre; 2) che non ci sia ancora nulla di deciso al tavolo nazionale. Anzi, la storia potrebbe andare per le lunghe. Tra l'altro, ha cominciato a circolare un'altra ipotesi: candidato governatore Carlo Nordio che lascerebbe il ministero a Zaia o a una staffetta (Piantadosi alla Giustizia, Zaia all'Interno): forse una suggestione, ma dicono che l'ex magistrato, pur eletto in lista FdI, potrebbe non spiacere alla Lega, una sorta di pacificatore che resterebbe a Palazzo Balbi un solo mandato. Chissà.

PONTIDA

Intanto ad avvalorare la tesi dell'accordo ancora tutto da raggiungere è il segnale arrivato da Salvini quando ha parlato del raduno di Pontida, raccomandandosi che tutti siano presenti il 21 settembre. Potrebbe essere il lancio della campagna elettorale - ha detto - o, se ancora non fosse stato deciso il nome del candidato governatore, una forma per fare pressione agli alleati. Zaia, nel frattempo, ha ricordato l'iter per convocare le elezioni, almeno 50 giorni prima del voto: «Se fosse il 23 novembre, dovrei firmare ai primi di ottobre». Della serie, c'è tempo.

I SOLDI

Da ultimo, i contributi al partito: chi non è in regola con i versamenti non sarà candidato. Quanto alla quota elettorale, l'idea è di mantenere le cifre di cinque anni fa: 20mila euro se si è eletti. Assessori e capigruppo dovrebbero essere tutti in corsa con il simbolo del partito: Stefani vuole una «lista della Lega forte». Ma se FdI dicesse no al presidente leghista e no alla lista Zaia? «Forse dovremmo avere un piano B, correre da soli», ha detto Giuseppe Canova. Nessuno ha replicato.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I civici con Manildo: «Per chi non crede ai partiti»

► Via alla federazione a Venezia il capolista sarà Gasparinetti

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Una federazione civica per offrire agli elettori «un'alternativa di voto», alle prossime Regionali, a sostegno di Giovanni Manildo. Specie alla fascia d'età 20-35 e a chi «nei partiti non crede più». Parole di Marco Gasparinetti, attualmente consigliere comunale di «Terra e acqua», che correrà come capolista, per il collegio di Venezia, della nuova coalizione presentata ieri a Ca' Farsetti. «Sanità, fon-

di europei e trasporto pubblico: su questi tre temi - ha puntualizzato Gasparinetti - avremo un programma robusto. Tematiche a cui il Consiglio comunale, da solo, non può dare risposta. Con buona probabilità, già il 21 agosto avremo la lista completa».

LE ADESIONI

La stessa che sta cominciando a prendere forma con le prime adesioni strettamente connesse ai 7 collegi elettorali. Liste che, nei rispettivi Comuni, hanno raggiunto fino al 14% delle preferenze. Da «Traguardi» (a Verona, approdata al 5,6%), a «Civici per Vicenza» (7%); da «Treviso civica» (6,8%), a «Terra e acqua» (4%), fino a «Impegno

per il bene comune (ad Adria, 12,3%) ed «È il momento» (a Bassano del Grappa, 14%). Tra i nomi spicca quello di Rossella Cendron, sindaco di Silea al secondo mandato. «Abbiamo ex primi cittadini, assessori in carica, consiglieri comunali. Insomma, persone che già hanno amministrato le città. Tutti riuniti in un unico nome e simbolo, che stiamo scegliendo insieme, mettendo d'accordo 7 province», ha riferito Gasparinetti, spiegando che il 18 e 21 agosto la presentazione approderà anche a Rovigo e a Belluno. Una rete diffusa di civiche pronta a costituirsi in federazione, che dovrà poi essere declinata nei vari collegi. «Le elezioni regionali, se spaiate da quelle comunali, possono esse-

re un rischio in termini di astensionismo, a meno che non vi sia un'opzione civica per chi non ripone più la propria fiducia nei partiti, che non saranno presenti in questa nuova civica», ha rimarcato Gasparinetti. «La differenza fra noi e loro? Innanzitutto non prendiamo ordini da Roma, senza considerare il tema della quota-parte di stipendio che deve andare al partito. Personalmente la destinerò all'Associazione 25 Aprile, impegnandomi a garantire al proprietario che non vi siano morosità, nell'ottica di un comodato gratuito per un'abitazione da cedere tramite bando organizzato dall'associazione stessa».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisanti: «Criticavo il Veneto, ma su West Nile è il migliore»

IN COMMISSIONE

VENEZIA Chi l'avrebbe mai detto? Il dem Andrea Crisanti che loda l'amministrazione del leghista Luca Zaia, suo arcinemico fin dai tempi del Covid, sulle attività di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, cioè delle malattie trasmesse dai vettori come le zanzare. Eppure è successo, questa settimana a Palazzo Madama, durante l'audizione in commissione Sanità del ministro-medico Orazio Schillaci, a cui il senatore-microbiologo si è rivolto testualmente così, per sferrargli un attacco politico: «Lei giustamente ha detto: bisogna agire a marzo. Molto bene, ma a marzo bisogna mettere le trappole. Ecco, io vengo da una regione che molto spesso ho criticato come il

Veneto e le posso assicurare che il Veneto mette centinaia di trappole che vengono monitorate, come ha detto bene, ogni 15 giorni. Ecco, a me avrebbe fatto piacere che lei ci avesse raccontato cosa hanno fatto le altre Regioni. Cosa ha fatto la Campania? Cosa ha fatto il Lazio? Che direttive sono state date dal ministero a marzo? Perché è evidente che è vero, noi siamo fortunati, questa è una malattia che nella maggior parte dei casi è asintomatica. Però mi permetta, ogni morto per una cosa che si può prevenire, è un morto di troppo».

I DATI

Secondo l'ultimo resoconto dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, aggiornato al 25 luglio, il virus «sta circolando in forma moderata nelle



DURANTE L'AUDIZIONE Il dem Andrea Crisanti in commissione Sanità

zanzare» a Nordest: «I siti positivi per West Nile sono 11, tutti localizzati in Veneto, su un totale di 86 trappole presenti fra Veneto (57) e Friuli Venezia Giulia (29)». Nella sua informativa al Senato, il ministro Schillaci ha comunicato che la risposta alla diffusione «è disciplinata dal Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi (Pna) 2020-2025», il quale prevede tra le altre misure anche «disinfestazioni strategiche, da

IL SENATORE DEM AL MINISTRO SCHILLACI: «LÌ TRAPPOLE A MARZO, CHIEDIAMOCI PERCHÉ I CASI STANNO NELLE ALTRE REGIONI»

avviare già a marzo, e da calibrare sullo sviluppo stagionale delle zanzare, usando formulati adeguati per limitare lo sviluppo di resistenza». Nel suo intervento, il senatore Crisanti ha lasciato intendere che le linee operative di Palazzo Balbi sono un modello: «Ecco, noi su questo dobbiamo riflettere. Chiediamoci: ma perché in Veneto quest'anno non ci stanno casi di West Nile e invece ci stanno nelle altre regioni? La risposta è molto semplice: è che le altre Regioni, ministro, non hanno fatto niente. E lei questa cosa deve avere il coraggio di venircela a dire, di dire quali sono le pratiche virtuose e quelle che obiettivamente necessitano di una sua azione di controllo e di impulso».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti nel Natisone, giudizio immediato per 4 soccorritori

LA TRAGEDIA

UDINE Dalla tragedia nelle acque del Natisone, dove il 31 maggio dello scorso anno furono inghiottiti dall'improvvisa piena Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, alle aule del Tribunale. Il processo si era sdoppiato qualche settimana fa, dopo che la difesa dell'infermiere Michele Nonino, operatore della Sores, aveva rinunciato all'udienza preliminare ottenendo il giudizio immediato. Un passaggio che aveva consentito all'avvocato Maurizio Miculan di differenziare la posizione del suo assistito (che non ha mai parlato con le vittime) da quella dei tre vigili del fuoco della centrale operativa di Udine. Tutti e quattro condividono la stessa ipotesi di reato: omicidio colposo per le condotte tenute nel corso

della gestione dei soccorsi. Ora ha rinunciato all'udienza preliminare anche l'avvocato Stefano Buonocore, che difende Andrea Lavia ed Enrico Signor. Sulla stessa scia si inserirà il collega Alfonso Mangoni che tutela Luca Mauro. L'obiettivo dell'avvocato Buonocore è riunire il processo davanti al giudice monocratico, affinché sia celebrato una sola volta. «Avremmo partecipato all'udienza preliminare - afferma - Si tratta di un fase processuale utile, in quanto stimola le parti a un'a-

I 3 RAGAZZI TRASCINATI VIA DALLA CORRENTE POCO PRIMA DELL'ARRIVO DELL'ELICOTTERO IN AULA INFERMIERE E VIGILI DEL FUOCO

nalisi complessiva del contenuto del fascicolo. Ma non è pensabile che il Tribunale celebri due volte un processo così complesso e che i testimoni, innanzitutto i familiari delle vittime, vengano sottoposti due volte a un'attività per loro così logorante come l'esame testimoniale».

Le posizioni degli indagati non sono sullo stesso piano. L'operatore della Sores è stato contattato alle 13.45 dai Vigili del fuoco di Udine, dopo che la prima richiesta di aiuto era arrivata alle 13.29 al Nue112 e alle 13.31 agli stessi pompieri. Alle 14.49, dopo aver parlato con il pompiere, l'infermiere ha contattato l'elisoccorso. Trattandosi di un intervento di tipo tecnico, non sanitario, è stato invitato a consultarsi con la direttrice del servizio. Alle 13.51 è stato nuovamente sollecitato dai vigili del fuoco a inviare l'elisoccorso,



31 MAGGIO 2024 I tre ragazzi abbracciati in balia della piena del Natisone mentre un soccorritore (nel tondo) cerca di raggiungerli

decollato alle 14.07, dopo aver ottenuto alle 13.52 il via libera per l'utilizzo del velivolo sanitario e, alle 13.58, la conferma che l'elicottero sarebbe decollato. Sono tempistiche e passaggi che, attraverso prove peritali e testimoniali, la difesa conta di spiegare e di giustificare nel corso dell'istruttoria dibattimentale sollevando da ogni responsabilità l'operatore. I tre vigili del fuoco sono stati invece coinvolti nella gestione dei soccorsi sin dal primo momento. La Procura ha contestato modalità e tempistiche di intervento. Si potevano salvare i tre ragazzi rimasti bloccati sul greto del Natisone a Premariacco? Dal momento della chiamata al 112 sono passati 40 minuti. Tre minuti prima dell'arrivo dell'elisoccorso sono stati trascinati via dalla corrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA L'ordine di abbattimento del leccio di piazzale Roma era stato trasmesso alla cooperativa che, per conto del Comune di Venezia, si occupa della manutenzione del verde pubblico. La circostanza è stata accertata dalla procura di Venezia nel corso delle indagini su quanto accaduto lo scorso 2 giugno, quando il grande albero ha ceduto e si è schiantato al suolo travolgendo i passanti, dodici dei quali rimasero feriti. La più grave, una donna di 39 anni, ha lottato per la vita in Rianimazione per alcune settimane, per poi essere dimessa lo scorso luglio dall'ospedale di Mestre ed essere trasferita in una struttura riabilitativa.

L'ORDINE NON ESEGUITO

A firmare l'ordine di abbattimento del leccio di piazzale Roma e di altre piante ritenute pericolose, è stato il responsabile del verde pubblico del Comune di Venezia, e il suo provvedimento risale ad alcuni mesi prima rispetto all'incidente dello scorso 2 giugno: non è ancora chiaro il motivo per il quale la disposizione non abbia trovato attuazione. Al fine di individuare con esattezza le responsabilità per il crollo dell'albero, il sostituto procuratore che coordina le indagini, Christian De Turco, ha disposto una specifica verifica per accertare se l'ordine di abbattimento potesse essere rimasto per errore in qualche cassetto degli uffici comunali. Ma così non è: Ca' Farsetti ha fornito prova dell'avvenuta trasmissione del provvedimento alla cooperativa Zorzetto. A fornire la motivazione tecnica per disporre l'abbatti-

Albero crollato, da mesi il Comune aveva ordinato il suo abbattimento

► Venezia, dalle indagini spunta la disposizione impartita alla coop incaricata del verde pubblico
La caduta del leccio in piazzale Roma provocò 12 feriti. Ora una perizia sulla malattia della pianta



2 GIUGNO Le prime indagini dopo il crollo del leccio nei giardini di piazzale Roma

mento è stato il risultato degli accertamenti svolti dalla cooperativa Demetra, incaricata dalla cooperativa Zorzetto di eseguire indagini sulla salute degli alberi, la quale ha segnalato la grave malattia del leccio.

LA CONSULENZA TECNICA

Il fascicolo d'inchiesta finora è a carico di ignoti, ma è probabile che, all'esito delle verifiche effettuate, la procura proceda presto con l'iscrizione sul registro degli indagati, così da consentire alle persone coinvolte di esercitare pienamente i propri diritti di difesa. Il pm Del Turco ha individuato uno specialista del settore al quale affidare una consulenza tecnica, con l'obiettivo di chiarire con esattezza il tipo di problema di cui soffriva l'albero e di spiegare quali erano le misure necessarie da prendere. Consulenza che, con molte probabilità, sarà affidata coinvolgendo gli eventuali indagati e i loro periti, ma anche le persone rimaste ferite che riterranno di costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento dei danni sofferti. L'iscrizione nel registro degli indagati non equiva-

le a un accertamento di colpevolezza, ma è solo un passaggio necessario nella ricostruzione delle eventuali responsabilità.

POLEMICHE SUL VERDE

La caduta del leccio ha aperto a Venezia un acceso dibattito sulla manutenzione del verde pubblico, anche perché improvvisamente si sono moltiplicati gli abbattimenti di alberi, con relative proteste. Dalle opposizioni sono arrivate critiche all'amministrazione comunale per aver abolito, già da qualche anno, il Forum del verde ed è orto un comitato spontaneo che si è mobilitato per difendere due grandi platani in campo Sant'Agnes e altri alberi a rischio a Sant'Elena. Lo scorso luglio il comitato ha depositato una petizione accompagnata da oltre 600 firme con la quale si chiede che il tema sia discusso in Consiglio comunale. Dalla parte dei residenti un agronomo, Daniele Zanzi, che in una lettera al Comune ha invitato alla cautela sugli abbattimenti degli alberi, soprattutto in un contesto difficile per il verde come Venezia.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

LA MISURA

PADOVA Pestaggi, rapine, estorsioni, minacce e furti: otto minorenni tra i 15 e i 17 anni, residenti a Padova e provincia, sono finiti nel mirino della Questura. Per loro il questore Marco Odorisio ha disposto il Daspo "fuori contesto", un provvedimento che per i prossimi tre anni impedirà l'accesso a stadi, palazzetti e qualunque evento sportivo, in Italia e all'estero.

La misura, pensata per tutelare la sicurezza pubblica, è scattata dopo una serie di episodi violenti che hanno visto i ragazzi agire in branco, spesso contro coetanei, con condotte ritenute pericolose per la collettività e talvolta ostentate sui social. «La linea è la tolleranza zero», spiegano dalla Questura, che da inizio anno ha già emesso 19 Daspo analoghi, di cui 12 a carico di altri giovani, sia minorenni che maggiorenni.

I FATTI

I destinatari del provvedimento restrittivo vivono tutti tra la città e la provincia e a vario titolo hanno già un curriculum criminale di rispetto. Stiamo parlando, ad esempio, di un 16enne padovano che è stato denunciato per tentata rapina aggravata in concorso dopo che il 27 aprile scorso, in un'area pubblica di Padova, ha partecipato, insieme a due complici, al furto di una sigaretta elettronica.

Daspo fuori contesto per tre anni anche per un 17enne, denunciato a sua volta per rapina aggravata: ha sottratto 40 euro ad un minorenne, schiaffeggiandolo e stratonandolo fino a sbatterlo contro una ringhiera. Quando il derubato era ormai indifeso, l'aggressore l'ha preso a pugni e minacciato. Sotto la lente d'ingrandimento del questore anche un 16enne con precedenti per rapina e furto, già destinatario di un avviso orale e di un divieto di accesso a

LE VIOLENZE COMMESSE IN BRANCO, SPESSO CONTRO COETANEI DA INIZIO ANNO EMESSI ALTRI 12 PROVVEDIMENTI A CARICO DI GIOVANI

Pestaggi, rapine, estorsioni e furti Padova, Daspo per 8 minorenni

►Linea dura della Questura verso i ragazzi tra 15 e 17 anni. Per un triennio accesso vietato a stadi, palazzetti ed eventi sportivi in Italia e all'estero. Lo psicologo: «Non basta reprimere, bisogna anche cogliere il disagio»



LE PIAZZE DELLA GIOVENTÙ VIOLENTA

Un'aggressione in centro a Padova tra bande rivali e, sotto, i fiori e un momento di raccoglimento a Rovigo sul luogo in cui è stato ucciso il ventiduenne tunisino Amine Gara (nel tondo) durante una rissa con un gruppo di pakistani: ieri gli ultimi due fermi, salgono così a sette gli indagati dalla Procura polesana



ROVIGO Salgono a 7 gli indagati per la rissa in centro

Ucciso con un coccio di bottiglia in carcere altri due pakistani

LE INDAGINI

ROVIGO Salgono a sette gli indagati per l'omicidio del 22enne tunisino Amine Gara, ucciso il 19 luglio scorso. La procura della repubblica di Rovigo, con a capo il procuratore Manuela Fasolato, ha disposto un decreto di fermo per pericolo di fuga nei confronti di S.M., cittadino pakistano, classe 1997. L'uomo è accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione e di tentato omicidio, entrambi in concorso anomalo, oltre che di rissa. La squadra mobile della questura di Rovigo, nell'eseguire il provvedimento l'8 agosto, ha rintracciato anche Y.M.Z., altro cittadino pakistano classe 2004, che è stato fermato su iniziativa

locali pubblici.

La lista prosegue con un 17enne padovano con precedenti per lesioni personali, rapina, violenza o minaccia a pubblico ufficiale, furto e spaccio di droga. C'è anche un ragazzo di appena 15 anni nella lista dei "daspati": il 27 aprile scorso è stato denunciato per tentata rapina.

L'ESPERTO

Lo scorso anno, in questo stesso periodo, la Questura aveva firmato una raffica di ben 34 Daspo in una sola volta, a carico di altrettanti ultras padovani. Circostanze che portano ad interrogarsi sulla violenza, che sembra sempre più diffusa, anche e soprattutto tra le giovani generazioni.

A questo proposito, il dottor Alberto Turolla, psicologo, psicoterapeuta e psicoanalista, sottolinea la necessità di strumenti concreti di prevenzione. «Quando emergono comportamenti aggressivi o segnali di di-

sagio, bisogna analizzare il contesto: famiglia, scuola, gruppo di amici - spiega l'esperto -. Mancano momenti di aggregazione positiva dove affrontare i problemi e imparare a gestire gli impulsi. Condannare gli atti violenti, senza dialogo, non ha efficacia, perché la violenza, come nel bullismo, nasce spesso dall'incapacità di riconoscere l'altro nella sua diversità». Per Turolla, i campanelli d'allarme possono essere due: «Un ragazzo molto isolato, che non comunica, oppure piccoli episodi di aggressività. Sono segnali che vanno valutati da chi è vicino, per capire se siano tollerabili o se richiedano un intervento. L'obiettivo deve essere sempre accompagnare il giovane nel suo percorso di formazione, non limitarsi a reprimere il comportamento».

Cesare Arcolini

(Ha collaborato

Riccardo Magagna)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della polizia giudiziaria. Anch'egli è indagato in concorso. Entrambi sono stati portati in carcere, e la procura ha già richiesto la convalida dei fermi e la custodia cautelare.

GLI ALTRI

I due si aggiungono ai cinque fermi eseguiti il 23 luglio nei confronti di H.A., T.M.Q., R.T.U., A.A. e R.S. A H.A. viene contestato l'omicidio premeditato per aver inferto la ferita mortale con un coccio di bottiglia. Gli altri sono indagati per tentato omicidio del connazionale della vittima. Secondo le indagini, la rissa sarebbe stata una reazione a un'aggressione precedente, avvenuta il 17 luglio, durante la quale Amine Gara aveva colpito con una bottiglia di vetro T.M.Q., provocandogli lesioni. Nel corso della rissa del 19 luglio, i partecipanti erano armati di cocci di bottiglie di vetro e altri oggetti contundenti. H.A., con il volto coperto da un passamontagna, avrebbe

colpito Amine Gara con il collo di una bottiglia infranta, causandogli una ferita profonda che ha portato a uno shock emorragico e alla morte.

IL SINDACO

Il sindaco di Rovigo, Valeria Cittadin, ha commentato i nuovi sviluppi lodando l'operato delle forze dell'ordine e della procura. «Il fermo dei due ragazzi pakistani - ha detto - che si somma alla già avvenuta cattura dei cinque indagati, è un risultato che rasserena tutti e dimostra la presenza efficace dello Stato. La nostra città è in buone mani». Il sindaco ha aggiunto che «questi risultati, insieme al controllo rafforzato delle zone rosse, aumentano la fiducia e la tranquillità dei rodigini. La strada intrapresa è quella giusta. Continuerò a rappresentare le criticità della città al tavolo che il nostro prefetto non manca mai di convocare per fare le giuste sinergie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Liste d'attesa e galleggiamenti, l'emergenza non è finita»

SANITÀ

VENEZIA Terminata l'emergenza delle liste d'attesa? Il Covasap - il Coordinamento di comitati dalle sette province del Veneto che da tempo si batte perché sia potenziato il sistema socio-sanitario integrato pubblico regionale, soprattutto a favore dei soggetti più vulnerabili - è di tutt'altro parere. «Anche perché - dice Salvatore Lihard - abbiamo attivato ben 51 sportelli "Diritto alle cure" sul territorio regionale, cui partecipano circa 200 volontari, proprio per far rispettare i codici di priorità delle visite specialistiche e degli esami. E a noi non risulta proprio che l'emergenza sia finita». Dopo aver letto l'articolo "Niente

più risorse aggiuntive per smaltire le liste di attesa - L'emergenza è terminata", pubblicato ieri sul *Gazzettino*, il Covasap ha avanzato alcune riflessioni.

«La prima è che stando al nostro Osservatorio, il numero dei ricorsi alle Ulss non è affatto diminuito e le "lagnanze" riguardano principalmente il codice D (30 giorni) e i ritardi per le prestazioni radiodiagnostiche (risonanze magnetiche, Tac, ecc.) ed esami come colonscopie e gastroscopie. Ci risultano gravi ritardi per le visite specialistiche di cardiologia, oculistica, dermatologia. E allora com'è possibile che, a detta della Regione, non ci siano più liste di attesa?». Altro tema, le "liste di galleggiamento": «Parliamo della mancata presa in carico della richiesta



CUP II Centro unico prenotazioni di Montebelluna, Treviso

di prenotazione, con l'utente che viene invitato a ripassare o a ritелефonare, e questo può succedere più volte. In questo modo però il conteggio del tempo della priorità non parte mai e l'utente non può far valere il proprio diritto. Pertanto non vengono calcolate assolutamente tali richieste».

I NUMERI

Infine i numeri. La Regione

IL COVASAP: «CONTINUIAMO A PREPARARE RICORSI ALLE ULSS SU TUTTO IL TERRITORIO»

dice che si è passati da 500mila richieste di prestazione a poco più di 7mila, ma, dice il Covasap, «i nostri sportelli preparano ricorsi anche per tempi di attesa di 10 giorni e quindi come può esserci l'azzeramento? O forse la Regione vuole giustificare la chiusura del finanziamento al privato convenzionato? È vero - aggiunge Lihard - che si è ormai in campagna elettorale, ma ricordiamo che purtroppo a rimetterci sono le persone malate che a causa delle lunghe liste di attesa vedono aggravarsi il proprio stato di salute o sono costrette a rivolgersi al privato (per chi ha la possibilità economica) o ad ingolfare i Pronto soccorso (con codici bianchi) o, peggio, a rinunciare alle cure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCIAGURA

VENEZIA Era il 13 dicembre 1995, Santa Lucia, festa della patrona di Verona. Ma la sera portò solo dolore e sgomento: a Sommacampagna lo schianto dell'Antonov diretto a Timisoara, appena 55 secondi dopo il decollo dal Catullo, 49 morti e nessun sopravvissuto, il secondo disastro aereo dopo la strage di Ustica. Dopo 30 anni, questa settimana la Cassazione ha dichiarato cessata la guerra per i risarcimenti, respingendo l'ultimo ricorso (e relativo controricorso) dei parenti di quattro vittime, quelli che sono resistiti alle sfiancanti lungaggini della macchina giudiziaria e che adesso devono accettare la quantificazione già decisa dalla Corte d'Appello di Venezia: 576.000 euro per la famiglia di una hostess veronese, 377.000 per ciascuno dei tre kosovari che nella sciagura avevano perso i genitori e il fratellino.

LA BATTAGLIA

La battaglia conclusiva è stata combattuta "solo" contro il ministero dei Trasporti da Alberto ed Elena Modesti, fratello e sorella di Stefania, deceduta a 27 anni, nonché da Bajram, Ibrahim e Suzana Ademi, congiunti di Mehmet, Igbal e Senjur, che quando morirono ne avevano rispettivamente 27, 29 e 5. Due nuclei legati dal lutto e dalla solidarietà: a portare in Italia i tre piccoli Ademi, rimasti bloccati nell'allora provincia della Serbia dilaniata dalle tensioni interetniche, fu l'Associazione dei familiari delle vittime presieduta da Francesco Zerbinati, fidanzato della giovane dipendente della compagnia aerea.

Il bimotore turboelica su cui viaggiavano 8 membri dell'equipaggio e 41 passeggeri, tra cui molti imprenditori veneti diretti in Romania ai tempi della delocalizzazione, portava un peso troppo elevato oltre che mal di-

Antonov, ultimi ricorsi respinti dopo trent'anni il caso è chiuso

► Nel 1995 a Verona il disastro aereo con 49 vittime, secondo più grave dopo Ustica. La Cassazione conferma la sentenza-bis dell'Appello di Venezia: 1,7 milioni ai parenti della hostess veneta e di tre passeggeri kosovari



LA TRAGEDIA

55

I secondi tra il decollo dal Catullo e lo schianto a Sommacampagna

27

Gli anni che avevano Stefania Modesti e Mehmet Ademi

SOTTO LA NEVE I rottami dell'Antonov dopo lo schianto a Sommacampagna il 13 dicembre 1995. L'aereo decollò durante una fitta nevicata, portando un peso eccessivo senza antigelo

istribuito e, sotto una fitta nevicata, volava con le ali ghiacciate per evitare la costosa procedura antigelo. Una catena di errori umani che ha reso la storia del contenziioso molto più complessa e travagliata di quanto possano riassumere queste ultime 11 pagine.

IL DANNO

Già due anni dopo l'immane tragedia, i familiari avviarono a Verona l'azione civile nei confronti delle società indicate come responsabili, cioè Business Jet (poi diventata Giubi Tour), Banat Air Services, Compagnia Romana dell'Aviatie - Romavia, Mondial Assistance Italia (in seguito Aga International), chiedendone la condanna al risarcimento del danno. I convenuti chiamarono in causa il ministero dei Trasporti, la Direzione circoscrizione aeroportuale di Verona, l'aeroporto Catullo di Verona-Villafranca e la Asigurea Anglo Romana, al fine di essere manlevati. Nel giudizio intervennero volontariamente altri danneggiati e l'Inail. Dopo avere istruito la causa per nove anni, nel 2006 il giudice scaligero declinò la propria competenza per territorio in favore del Tribunale di Venezia, che nel 2010 accolse la domanda attribuendo al Mit una corresponsabilità del 20%, finché nel 2016 la Corte d'Appello quantificò i risarcimenti.

Ma nel 2022 la Cassazione or-

dinò un nuovo giudizio, accogliendo l'impugnazione delle famiglie, secondo cui c'era stata «una sottostima del danno morale» e cioè della «sofferenza per la morte d'una persona cara», in quanto il danno non patrimoniale era stato ridotto da 50.000 a 20.000 euro per vittima. Per quanto riguarda i fratelli Ademi, gli «ermellini» stigmatizzarono la liquidazione del danno morale «senza tenere conto delle specificità del caso concreto, rappresentate dalla contemporanea perdita di ambedue i genitori e d'un fratello, con conseguente distruzione del nucleo familiare». Quanto ai fratelli Modesti, venne cassata la quantificazione «in misura pari a quella degli altri danneggiati: motivazione ritenuta solo apparente, in virtù della considerazione che le sofferenze patite da ogni singola vittima non sono assimilabili».

Nel 2024 i giudici lagunari di secondo grado si rideterminarono, arrivando ai risarcimenti ora confermati dalla Suprema Corte, che complessivamente superano 1,7 milioni. Ma intanto sono trascorsi 30 anni. «Stefania sarebbe andata avanti, per capire e arrivare alla verità», ha però ripetuto in questi tre decenni Alberto Modesti, che insieme alla sorella Elena ha continuato a crederci, anche nel nome degli anziani genitori.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

https://overpost.org - https://millesimo61.org

L'INDAGINE

ROMA «Offro un entusiasmante lavoro part-time per persone che hanno familiarità con le regole del tennis. Pagamento da 50-70 euro a partita. Tutto ciò di cui hai bisogno per fare il lavoro è un telefono Android». Con questo annuncio pubblicato in rete Aleksey Viktorovich Medkov, il 35enne russo indagato dalla Procura di Roma perché «esercitava abusivamente l'organizzazione delle scommesse sulle partite internazionali di tennis», reclutava il suo «esercito». Lui sostiene di essere un courtsider, ossia un osservatore a bordo campo che fornisce in tempo reale informazioni agli scommettitori. Ma il sospetto degli inquirenti - che hanno chiesto il rinvio a giudizio del russo - è che non si limitasse solo a registrare ogni punto realizzato o servizio sbagliato, fino a quando l'arbitro decreta il "game-set-match", ma che alcuni complici avessero un ruolo "attivo", disturbando il gioco in modo da condizionarlo.

I COURTSIDER

L'obiettivo del courtsider è battere il telecronista ufficiale, premendo un pulsante sul suo telefono al termine del punto. Lo scommettitore, avendo ricevuto dati aggiornati, riesce a piazzare una puntata live prima che il bookmaker reagisca alla variazione del punteggio, cambiando le quote. Di solito il vantaggio è minimo, ma questi piccoli vantaggi, accumulati nel corso di una partita, possono tradursi in un ricavo significativo. Il tennis è probabilmente lo sport perfetto per gli scommettitori professionisti. Non ci sono pareggi e i tornei si svolgono in tutto il pianeta. «Nel 2016, da una domenica al venerdì, per oltre dieci ore sono stato sugli spalti di Wimbledon e ho incassato 45mila dollari», aveva riferito alla rivista "Internazionale" un anonimo courtsider. I dati li trasmettono usando dispositivi elettronici grandi quanto un bottone: «Li nascondiamo nelle scarpe, la pressione su uno o l'altro determina l'informazione su chi sia il vincitore del punto giocato». Una pratica vietata dai regolamenti dei più blasonati tornei tennistici, come quello degli Internazionali di Roma, in cui Medkov è stato sorpreso il 12 maggio 2022 dalla Guardia di Finanza in flagranza di reato, ossia mentre usava l'applicazione

Le scommesse sul tennis Disturbatori reclutati online «70 euro per ogni partita»

► L'inchiesta sull'app illegale e la strategia per condizionare le puntate. Complici mandati sui campi con dispositivi nascosti

L'ANNUNCIO SUL WEB PER INGAGGIARE GLI "URLATORI"

Добрый день!
Предлагаю увлекательную подработку для людей, знакомых с правилами большого тенниса (обязательно)
(опыт работы и русскоязычная книга не требуются) так же у нас есть представители в Риме!
Гибкий график и занятость в зависимости от места проведения турнира (турнир с 03 Августа по 10 Августа
Палермо (все расходы оплачиваются заранее нами) (Все билеты на турнир есть и вам мы их присылаем по
игрой / так же мы покрываем зарплату другие расходы)
Оплата от 50-70 евро за игру (в день 1-5 игр). Для выполнения работы вам требуется лишь телефон на анд

A sinistra l'annuncio
in russo per reclutare
le persone incaricate
di seguire le partite.
A destra la traduzione
in italiano



L'indagine della Procura di Roma partita dagli Internazionali '22. Nei guai un russo accusato di esercitare abusivamente l'organizzazione delle scommesse di tennis

"Dtmflite", che «permetteva agli utenti, cui veniva mandato un link, di connettersi ed effettuare scommesse» sportive online in tempo reale. Si tratta di una piattaforma che - come precisato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli - «non risulta

nell'elenco dei soggetti autorizzati al gioco a distanza sul territorio italiano».

OFFRO LAVORO ENTUSIASMANTE
L'annuncio pubblicato 5 anni fa dal 35enne russo per reclutare il suo "esercito" recitava così:

IL TESTO DELLA PROPOSTA

Orari e impiego sono flessibili, a seconda della sede del torneo: tutte le spese sono pagate in anticipo

Pagamento da 50 a 70 euro a partita: da 1 a 5 al giorno. Per svolgere il lavoro serve solo un telefono Android

Il lavoro è part-time ma diventerà guadagno a coloro che conoscono il tennis

Non è necessario saper giocare a tennis, basta avere esperienza nel guardare la televisione e saper fare le scommesse

Questo lavoro darà anche l'opportunità di assistere alle partite più importanti di tennis allo stadio

«Orari e impiego flessibili a seconda della sede del torneo (in quello dal 3 al 15 agosto a Palermo, tutte le spese sono pagate in anticipo da noi). Tutti i biglietti per il torneo sono disponibili e ve li inviamo prima della partita, copriamo anche altre spese in anticipo». Poi il dettaglio sui compensi: «Pagamento da 50 a 70 euro a partita (da una a cinque partite al giorno). Per svolgere il lavoro, è necessario solo un telefono Android. Il lavoro part-time diventerà e porterà guadagno a tutti coloro che conoscono e amano il tennis, e avranno anche l'opportunità e la voglia di assistere alle partite di tennis allo stadio». Infine le competenze necessarie: «Attenzione: devi avere una esperienza nel guardare la tv, scommettere o giocare di persona. Non è necessario giocare a tennis!!!! Stiamo organizzando un briefing formativo in cui potrete provare a valutare i vostri punti di forza utilizzando un test virtuale. Se vi impegnate otterrete un impiego a tempo pieno e indeterminato con retribuzione

NEGLI INTERNAZIONALI DEL 2022 IL 35ENNE DI MOSCA FU DENUNCIATO DALLA FINANZA PERCHÉ SORPRESO A GESTIRE LA PIATTAFORMA WEB

stabile in un amichevole team».

LA DIFESA

«Il mio assistito è stato fermato all'uscita dell'impianto sportivo come un delinquente. Un fermo che lascia perplessi, e che nasce, temo, da una scarsa conoscenza del sistema anglosassone delle scommesse - commenta l'avvocato Alessandro Maria Tirelli dello studio legale International Lawyers Associates - All'estero non si gioca solo sulla vittoria o sulla sconfitta: si può scommettere su un punto, su un game, su un set, su un match point. Per questo, società autorizzate e legali, come quella per cui lavora il mio assistito, si avvalgono di osservatori fisici che riferiscono in tempo reale. È un'attività pienamente legittima, riconosciuta in Inghilterra. Nei dispositivi sequestrati non c'è traccia di alcuna scommessa o condotta illecita. Non c'è un solo elemento che possa far pensare a disturbi del gioco o ad alterazioni».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUSINESS

ROMA Sfogliando il profilo di Aleksey Viktorovich Medkov su VKontakte, il più diffuso social network diffuso in Russia, c'è una carrellata di sue foto scattate in mezzo mondo. E guarda caso quasi ogni scatto coincide temporalmente con un torneo di tennis in cui il 35enne russo, ora indagato dalla Procura di Roma per scommesse clandestine, aveva partecipato da spettatore "attivo". Cioè aggiornando in tempo reale l'applicazione "Dtmflite" sui punti realizzati, in modo da permettere di piazzare la puntata live prima della variazione delle quote.

I CONTROLLI DI ATP

Secondo quanto emerso dall'attività di controllo dell'Association of Tennis Professionals (Atp), Medkov frequentava i campi dei tornei internazionali perché era «dedito in maniera continuativa e professionale alle scommesse sportive online». Circostanza confermata anche da Andrea Orlandi, ufficiale delle infrazioni dell'Atp, sentito il 4 luglio 2022 a sommarie informazioni testimoniali dai militari del Nucleo di polizia economica e finanziaria di Roma, che avevano sorpreso Medkov il 12

Parigi, Roma e Torino Il tour dei tornei più quotati del russo che gestiva la rete

LE TAPPE



Le foto pubblicate dal russo indagato a Roma sul suo profilo su VKontakte (una sorta di Facebook russo): le immagini scattate nelle città in cui si svolgevano importanti tornei di tennis

LE FOTO SUI SOCIAL E GLI SPOSTAMENTI PER RICOSTRUIRE IN QUALI MATCH ABBA OPERATO LA BANDA

maggio 2022 sugli spalti dello stadio Nicola Pietrangeli del Foro Italico, a Roma, mentre assisteva a una partita degli Internazionali Bnl d'Italia (torneo a cui aveva partecipato anche Jannik Sinner) e contemporaneamente gestiva l'app "Dtmflite". «Permette di inviare informazioni sull'andamento di un incontro

di tennis in tempo reale, in modo da agevolare, conoscendo in anticipo il risultato, gli scommettitori a livello mondiale. Tale piattaforma - aveva precisato Orlandi - non si trova sui vari store di accesso alle applicazioni, ma viene fornita da coloro i quali intendono scommettere illecitamente a taluni soggetti, in-

gaggiati allo scopo, presenti sui campi di tennis. Uno dei soggetti molto conosciuti nell'ambiente delle scommesse online è Aleksey Medkov, individuato più volte negli anni durante le competizioni internazionali di tennis, tra cui gli Indian Wells (Usa) nel 2017, i Masters di Parigi e Vienna nel 2019, il torneo di

Madrid nel 2022 e gli Atp finals di Torino. E poi allontanato». «Infine ricordo che nel 2009 è stato tratto in arresto dalle autorità thailandesi per gioco d'azzardo in quanto era stato sorpreso a scommettere durante il torneo di tennis "Thailand Open"», ha concluso l'incarico alle infrazioni dell'Atp.

Effettivamente, dal profilo VK del 35enne russo, lo vediamo sulla spiaggia di Miami con la bandiera a stelle e strisce sulle spalle proprio il 2 aprile 2017, poco dopo la fine degli Indian Wells Open. Mentre ad ottobre 2019 è immortalato sotto la Torre Eiffel, in concomitanza con i Masters di Parigi, e nel gennaio 2022 davanti a una chiesa di Torino, dove due mesi prima si erano disputati gli Atp Finals. Non è escluso, alla luce di quanto emerso, che le indagini possano a questo punto concentrarsi sulla sua partecipazione a questi tornei, dai quali è stato allontanato dopo che gli organizzatori lo avevano scoperto intento nella sua attività illecita. È stato "schedato" dall'Atp, con foto allegate, e in ogni occasione aveva un aspetto diverso (occhiali o taglio di capelli) per rendersi irriconoscibile. Ogni volta "armato" di dispositivi elettronici, bluetooth e carte di credito.

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Avevano deciso trasferirlo dal regime di alta sorveglianza a quello di detenzione ordinaria, perché le sue condizioni di salute sembravano migliorate. Invece, Stefano Argentino, il ventisettenne di Noto che in aprile, a Messina, ha ucciso per strada Sara Campanella, la compagna di università che l'aveva respinto, si è tolto la vita mercoledì, impiccandosi in cella con un lenzuolo nel carcere di Gazzi. Un gesto che era stato più volte annunciato e che ora costa l'iscrizione sul registro degli indagati per morte come conseguenza di altro reato e omissione di atti d'ufficio a sette persone: la direttrice e la vice direttrice dell'istituto di pena, Angela Sciacavico e Roberta Bulone, il responsabile del trattamento e il pool di quattro esperti – uno psichiatra e tre psicologi – che aveva in cura il giovane. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati dalla Procura guidata da Giuseppe D'Amato.

LA RICOSTRUZIONE

Argentino aveva manifestato intenzioni suicide dal momento dell'arresto e per questo motivo da subito era stato sottoposto ad una stretta sorveglianza ed era stato messo in isolamento, temendo che potesse commettere gesti di autolesionismo. Negli ultimi tempi, secondo i medici, il rischio era nettamente diminuito. Da qui la decisione di spostare il ventisettenne in regime di detenzione ordinaria. Mercoledì mattina il ragazzo si è suicidato durante l'ora d'aria. Era rimasto in cella con un anziano, mentre gli altri compagni erano all'esterno.

Il suicidio in cella del killer di Sara Sette indagati: «Controlli mancati»

►Messina, sotto accusa la direttrice e la vice del carcere, nonché i medici che avevano in cura Stefano Argentino, detenuto per il delitto Campanella. Le accuse: omissione di atti d'ufficio e morte come conseguenza di altro reato



A destra Sara Campanella, 22 anni, uccisa il 31 marzo scorso da Stefano Argentino (sopra). Il giovane aveva confessato il delitto e mercoledì si è tolto la vita



Stefano Argentino si è impiccato con un lenzuolo. La Procura ora vuole capire perché, nonostante il giovane fosse in cura da quattro esperti, nessuno si sia accorto che il suo stato mentale era ancora estremamente fragile. Da accertare anche eventuali responsabilità nella mancata sorveglianza del detenuto. Martedì

verrà conferito l'incarico per l'autopsia. Il legale di Argentino, l'avvocato Giuseppe Cultrera, ha parlato di «responsabilità dello Stato», che non è stato in grado di tutelare il ragazzo. «Sette indagati – ha commentato – è già presagio di plurime responsabilità, probabilmente tra loro correlate. Stefano avrebbe dovuto

essere rinchiuso in una Rems o in un istituto a custodia attenuata, il suo stato mentale non era compatibile con il carcere. Auspico soltanto che, almeno stavolta, le indagini siano approfondite e possano portare a risultati concreti».

L'OMICIDIO

L'omicidio di Sara Campanella

la, confessato da Argentino, risale al 31 marzo scorso. Il 10 settembre ci sarebbe dovuta essere la prima udienza del processo davanti alla Corte d'assise di Messina, dopo che per Argentino era stato chiesto il giudizio immediato. Al giovane erano state contestate anche le aggravanti della premeditazione e della crudeltà. Nel suo telefono i carabinieri hanno trovato una foto di Sara, scarabocchiata, accompagnata da una frase che manifestava il proposito di ucciderla. Pedinava la compagna di facoltà e sul cellulare scriveva frasi inquietanti: «Dal sognarmi, all'essere il tuo peggiore incubo...». Secondo l'accusa, avrebbe studiato sul web per mesi come e in quale parte del corpo colpire la vittima e avrebbe acquistato su Amazon il coltello usato per ucciderla. Il giorno della sua morte Sara si era accorta di essere stata seguita, per l'ennesima volta, dal compagno di università che la tormentava. «Dove siete? Che sono con il malato che mi segue», aveva scritto alle amiche. Per documentare le molestie aveva anche attivato la registrazione audio sul suo cellulare. Il giovane l'aveva seguita dall'uscita del Policlinico universitario. Le telecamere di sorveglianza hanno immortalato Argentino appostarsi e attendere fuori dal padiglione delle lezioni universitarie. Poi l'accoltellamento.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti dal Veneto



Vesuvio, brucia il parco 500 ettari già distrutti

NAPOLI Un fronte del fuoco di 3 chilometri, circa 500 ettari di vegetazione già distrutti, centinaia di persone in strada per la notte. È la cronaca dell'incendio di vastissime proporzioni che da venerdì sta divorando un fianco del Vesuvio. Appello del governatore campano Vincenzo De Luca alla mobilitazione nazionale della Protezione civile. «Il Veneto ha annunciato l'omologo veneto Luca Zaia – risponde presente. Abbiamo già disposto la partenza della colonna mobile, composta da 5 squadre Aib, 10 mezzi fuoristrada, 2 autobotti, un mezzo di supporto logistico e oltre 30 operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque ragazzi precipitati, le droghe allucinogene dietro l'estate nera di Ibiza

LA STORIA

ROMA Dal 7 luglio, quando un turista scozzese di 26 anni è morto dopo essere precipitato dalla stanza al sesto piano di un hotel di San Antonio, la zona degli eccessi di Ibiza, nell'isola si è tornati a parlare di balconing. Si tratta di un fenomeno conosciuto, che più o meno descrive i ragazzi che si buttano dai piani alti degli hotel magari per provare a centrare le piscine, ma che negli ultimi anni aveva dato tregua. Improvvisamente, quest'anno a Ibiza si contano già cinque morti in questo modo, tre addirittura concentrati nello stesso hotel di San Antonio. E ora anche la Federazione degli albergatori inizia a essere molto preoccupata e a puntare il dito contro nuove droghe che stanno circolando. In un articolo del Diario de Ibiza, la Fehif (l'associazione degli hotel dell'isola) spiega: «Sta succedendo qualcosa». E collega queste nuove tragedie a «un aumento dell'uso di droghe di nuova generazione che potrebbero causare allucinazioni e stati di incoscienza». Secondo alcuni albergatori servono analisi tossicologiche per capire se le vittime di questi episodi avessero fatto uso di nuove droghe. Dice il direttore dell'associazione: «Non sappiamo più cosa fare, all'improvviso succedono cose che non avvenivano da almeno tre anni. Le cinque morti potrebbero essere una coincidenza, ma se non si fanno

BALEARI Il porto di Ibiza, l'isola del sole e della musica resta per i giovani una delle mete preferite delle vacanze



ESPLONDONO I CASI DI GIOVANI VITTIME DEL "BALCONING" GLI ALBERGATORI: «SERVONO ANALISI TOSSICOLOGICHE»

le analisi tossicologiche non si può avere una risposta. Pensiamo anche al caso del dj italiano morto. Il livello di sballo che aveva è impressionante».

Il riferimento è alla morte di

Michele Noschese, 35 anni, in arte Dj Godzi, napoletano ma ibizenco di adozione, che è morto il 21 luglio, in località Rocca Llisa, nel municipio di Santa Eularia, dopo l'intervento della Guardia civil che lo ha ammanettato a mani e piedi perché era in uno stato alterato, come mostra anche un video. Secondo il padre di Noschese, l'intervento della Guardia civil potrebbe essere stato eccessivo e avere causato la morte. Martedì si svolgerà una seconda autopsia a Roma, perché anche la procura della capitale ha aperto un fascicolo. Nella prima, eseguita a

Ibiza, è emerso che Dj Godzi aveva fatto uso di cocaina, ketamina e di un'altra sostanza, la 2Cb chiamata anche tusi a Ibiza.

STUPEFACENTI

A prescindere dalla professionalità dell'intervento della Guardia civil, colpisce però lo stato di alterazione del tutto anomalo di Noschese che pure era un dj e producer affermato e conosceva bene le dinamiche dell'isola. In sintesi: cinque morti per balconing, altri casi di turisti caduti da tetti e balconi ma per fortuna

Il giallo delle Baleari Cause della morte ancora incerte



Noschese, martedì la nuova autopsia a Roma

È fissata per martedì 12 agosto, alle ore 12, all'obitorio del Verano a Roma, l'autopsia sul corpo di Michele Luca Noschese, noto nell'ambiente musicale come Dj Godzi, morto il 19 luglio scorso a Ibiza in circostanze ancora da chiarire. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio preterintenzionale in relazione al decesso, avvenuto a Ibiza, dopo l'intervento della Guardia Civil spagnola, che lo avrebbe immobilizzato durante un fermo.

solo feriti, il decesso di Noschese che secondo diversi testimoni era fuori controllo in modo anomalo, fa pensare che sul fronte del consumo di sostanze stupefacenti nell'isola stia succedendo qualcosa di inedito. Ovviamente a Ibiza, come in Italia e in tantissime località turistiche, la droga è sempre circolata, ma in realtà negli ultimi anni i controlli sono aumentati. Racconta lo scrittore ibizenco Joan Lluís Ferrer, che ha appena pubblicato il libro "Ibiza masificada": «C'è stato un cambiamento

IN GIRO SOSTANZE CHE PROVOCANO SBALLO: ANCHE DJ GODZI ERA STATO FERMATO IN UNO STATO DI FORTE ALTERAZIONE

del modello del turismo, si è puntato sul lusso, sul livello alto. Ma a San Antonio resta il West End, una zona dove si mantiene quello che qui chiamiamo il turismo da borachera, che pun-

ta sugli eccessi, sui tour organizzati dei giovani turisti in cerca di alcol a basso costo. E purtroppo anche questa è una concausa di queste tragedie. In un'isola in cui i residenti devono sopportare l'overtourism, i prezzi alle stelle delle abitazioni che vengono affittate ai turisti. Qui sta avvenendo ciò che non era mai successo in passato: sono sorte baraccopoli per ospitare i lavoratori stagionali che non si possono permettere un alloggio».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SI CHIUDE A WALL STREET
LA MIGLIORE
SETTIMANA DA GIUGNO
PER L'INDICE S&P**

Paul Atkins
Presidente della Sec

economia@gazzettino.it

G

Domenica 10 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL CASO

ROMA A poche ore dal deposito delle azioni in vista dell'assemblea chiamata per il 21 agosto da Mediobanca per mettere ai voti l'Ops su Banca Generali, vale la pena provare a mettere alcuni punti fermi e ragionare su quello che sta accadendo.

Il sei agosto scorso, il consiglio delle Generali si è riunito per discutere sulla proposta di Mediobanca. Sul fronte della convenienza o meno dell'operazione non è emerso nulla di nuovo. Quello che invece è emerso è che un consigliere del Leone, Lorenzo Pelliccioli, ha ammesso di aver parlato con Alberto Nagel, ceo di Mediobanca, prima della sua nomina nel consiglio delle Generali, dell'Ops su Banca Generali che lo stesso Nagel si accingeva a fare.

Sulla vicenda Mediobanca-Banca Generali anche la Consob, interpellata dall'Ansa, ha fatto sapere che «ha in corso la normale attività di vigilanza che viene fatta nel 100% dei casi, ogni qualvolta ci sia sul mercato un'opa o un'ops». In effetti l'Autorità di Borsa si trova di fronte a una situazione particolare.

Secondo quanto ricostruito con diverse fonti, sarebbero in realtà quattro su 10 i consiglieri di Generali, nominati nella lista di Mediobanca (o forse si po-

Ops su Banca Generali si tratta con "amici"

► Le anomalie: dai candidati consiglieri del Leone informati prima della loro nomina in cda dell'offerta, alla rimozione traumatica del presidente delle parti correlate di Mediobanca



Il ceo di Mediobanca, Alberto Nagel, il presidente delle Generali, Andrea Sironi e il consigliere del Leone, Lorenzo Pelliccioli

trebbe dire dallo stesso Nagel, perché non sarebbe passata in cda), che per iscritto avrebbero confermato di essere stati informati prima della loro nomina

del lancio dell'Ops. Insomma, quasi la metà dei consiglieri voluti da Nagel per il board di Generali, sarebbe stata informata della volontà di lanciare l'Ops

su Banca Generali.

E già questo rende lecito porsi l'interrogativo: è legittimo il consiglio delle Generali? Di fatto Nagel è il deus ex machina

della lista per il cda delle Generali eletta il 24 aprile, quindi Nagel fa la lista. Nagel è l'architetto dell'offerta di scambio tra il pacchetto delle Generali in pancia a

Mediobanca e la quota in Banca Generali del Leone lanciata il 27 aprile, solo tre giorni dopo l'elezione del board targato Mediobanca. E, da quanto sta emergendo in questi giorni, è sempre Nagel ad aver condiviso preventivamente l'Ops con circa la metà degli eletti. Insomma, a non voler essere ciechi, non si può non osservare come il numero uno di Mediobanca stia cercando di ottenere una delega in bianco dall'assemblea del 21 agosto per poter portare avanti un'ipotesi di accordo con Generali. Si potrebbe dire una trattativa tra sé stesso e quel consiglio da lui nominato e preventivamente informato, presieduto dal fidato Andrea Sironi. Vengono in mente i "furbetti del quartierino".

IL PASSAGGIO

E, anche questo va sempre ricordato, senza ottenere nessun

IL LANCIO DELL'OPERAZIONE SOLO TRE GIORNI DOPO LA NOMINA DEL BOARD DI TRIESTE

avalo di Banca Generali, considerato un "terzo incomodo" seppure essenziale per un accordo di distribuzione, come sostiene Mediobanca, "strategico". Un ultimo punto. Nagel non avrebbe portato in Comitato parti correlate di Mediobanca, la proposta a sua firma inviata a Generali (come prescritto dai regolamenti). Comitato di cui ha sostituito traumaticamente il presidente Sandro Panizza con Vittorio Pignatti Morano, figura vicina al management. Già manager di punta della fallita Lehman Brothers e co-fondatore del fondo Trilantic (e forse, a beneficio di una totale trasparenza, bisognerebbe verificare se non abbia ricevuto fondi dalle Generali).

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro, sale la speculazione di Borsa tra dazi e mosse delle banche centrali

I MERCATI

ROMA C'è ancora una certa cautela tra gli operatori a parlare di "grande speculazione" sull'oro. Ma gli ingredienti ci sono tutti, a leggere i report snocciolati nelle ultime ore dopo l'ennesimo affondo di Trump che colpisce nel cuore il sistema di scambio globale del metallo giallo seppure attraverso i dazi imposti alle importazioni in Usa di lingotti svizzeri da un chilogrammo. Ed è a questi ingredienti che stanno guardando con attenzione anche le Autorità di vigilanza dei mercati, da una parte all'altra dell'Oceano. Sotto osservazione c'è il ruolo di riserva internazionali del metallo giallo, ben più pesante negli ultimi mesi, a fronte della debolezza del dollaro in un sistema che sta cercando una certa diversificazione rispetto alla dipendenza dalla moneta Usa (oggi l'oro vale il 20% delle riserve delle banche centrali globali, contro il 46% del dollaro Usa). Ben più attive del solito

sono risultate la banca centrale cinese e quella russa. E se è già da tempo che un po' tutte le banche centrali comprano oro fisico a ritmi elevati, superando le 1.000 tonnellate annue per il terzo anno consecutivo (più del doppio della media del decennio precedente), il trend è destinato a durare, giurano gli esperti. È poi l'ultimo report del Gold World Council a certificare un secondo trimestre consecutivo di forte domanda di Etf globali (fondi di investimento di tipo passivo) garantiti dall'oro. Un flusso alimentato dall'incertezza sulla politica commerciale, dalle turbolenze geopolitiche e dall'aumento dei prezzi dello stesso

IL METALLO GIALLO HA GUADAGNATO IL 40% IN UN ANNO, MA CON GLI ACQUISTI CINESI E L'EFFETTO TARIFFE PUÒ SFIORARE I 4.800 DOLLARI

oro. Gli hedge fund, neanche a dirlo, sono in manovra da un po'. Ma anche gli investitori in lingotti e monete, per la verità, si sono uniti alla mischia. Tanto che si è chiuso il primo semestre più solido a partire dal 2013 per le puntate sull'oro fisico. Così si spiega la domanda totale balzata del 45% su base annua, mentre i prezzi hanno superato una crescita del 40% nello stesso periodo.

Eppure il bello potrebbe essere ancora da venire a giudicare dalle ultime previsioni che vedono l'oro oltre quota 4mila dollari l'oncia, ben oltre i massimi toccati a quota 3.500 dollari sull'onda dell'aumento dei deficit pubblici, delle persistenti pressioni inflazionistiche e dell'escalation delle tensioni geopolitiche. L'effetto dazi rischia di alimentare il peso della speculazione.

LE MANOVRE

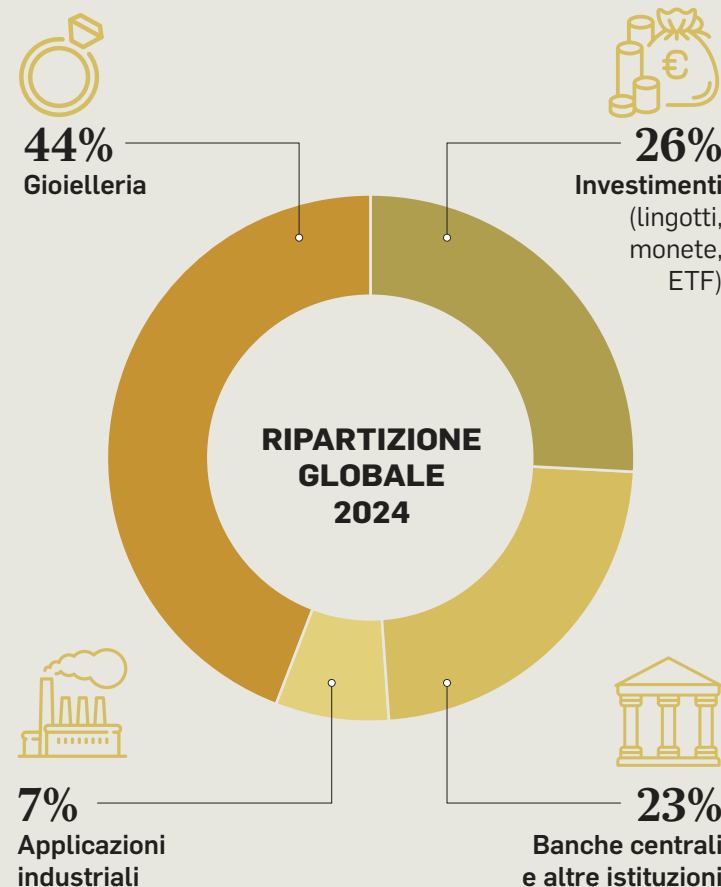
«Se le ripercussioni economiche dello shock prodotto dai dazi dovessero rivelarsi gravi», spiega Nitesh Shah di WisdomTree, «la Fed-

deral Reserve potrebbe essere costretta a tagliare i tassi di interesse per sostenere il mercato del lavoro. Una tale mossa amplificherebbe le pressioni inflazionistiche, aggravando gli effetti diretti di dazi più elevati sui prezzi e aprendo la strada a un deprezzamento più pronunciato del dollaro statunitense». E ancora, dice l'esperto, «i maggiori timori di danni all'economia potrebbero spingere gli investitori a cercare coperture contro l'incertezza, con un conseguente aumento delle posizioni nei future sul metallo giallo. E i prezzi dell'oro potrebbero subire un leggero calo nel primo trimestre, ma dovrebbero poi accelerare a 4.475 dollari entro il 2026». La trattativa sui lingotti svizzeri, l'effetto dazi sull'inflazione, le mosse della Fed: dipenderà anche da queste variabili dove può arrivare l'oro. Ma è certo che la prima variabile è rappresentata dagli annunci di The Donald.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda di oro



Fonte: Macrobond, Banca J. Safra Sarasin

Withub

Cattolica dovrà versare 4 milioni a Minali

► Venezia, la Corte d'Appello dà ragione all'ex Ad della compagnia ora in Generali: «Revoca senza giusta causa» ► Il dirigente aveva già vinto il processo in primo grado La sentenza è esecutiva, possibile ricorso in Cassazione

IL VERDETTO

VENEZIA Cattolica assicurazioni dovrà versare più di 4 milioni di euro all'ex amministratore delegato, Alberto Minali, a cui furono revocate le deleghe nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione del 31 ottobre del 2019: un provvedimento che all'epoca suscitò clamore nell'ambiente delle compagnie assicurative a livello nazionale.

La Corte d'appello civile di Venezia ha confermato nei giorni scorsi la sentenza con cui, nel maggio del 2022, il tribunale lagunare aveva accolto in parte le richieste del manager, la cui avventura all'interno della compagnia veronese, ora assorbita nel gruppo Generali, si concluse il 29 maggio del 2020, con le dimissioni che lo stesso Minali rassegnò dal consiglio nel quale era rimasto, pur privo di deleghe operative, per ulteriori sette mesi.

I COMPENSI DOVUTI

A questo punto a Cattolica, assistita dagli avvocati Mario Cera, Matteo Rescigno e Matteo De Poli, resta soltanto la possibile strada di un ricorso per Cassazione: ma nel frattempo la sentenza è esecutiva e, dunque, la somma dovrà essere versata: tre milioni e 960mila euro si riferiscono ai compensi dovuti, trattamento e premio di fine mandato; ulteriori 175 mila euro quale ammontare di previdenza complementare, oltre ad interessi e rivalutazione e 40mila euro di spese di giudizio.

Minali, assistito dagli avvocati

ti Massimo Dattrino, Alessio Filippo di Girolamo e Marcello Maggiolo citò a giudizio Cattolica il 29 maggio 2020, lo stesso giorno in cui rassegnò le dimissioni, anticipando le intenzioni del consiglio d'amministrazione della compagnia, la quale aveva inserito nell'ordine del giorno dell'assemblea del successivo 27 giugno la sua revoca anche da consigliere per «mancanza di sintonia» con «il resto del Consiglio di amministrazione».

L'ex amministratore delegato di Cattolica aveva chiesto al giudice di riconoscere il suo diritto a ricevere oltre 8 milioni di euro, contestando principalmente l'illegittimità della revoca delle deleghe avvenuta il 31 ottobre 2019. Il Tribunale in prima istanza (con una sentenza di cui fino ad oggi non si aveva avuto notizia) e ora la Corte d'appello gli hanno dato ragione, ritenendo che tale revoca sia avvenuta «senza giusta causa».

Nella sentenza di primo grado, condivisa in appello dal collegio presieduto da Gabriella Zanon, si evidenzia che dal verbale del consiglio d'amministrazione non risultava «alcun richiamo alle frasi pronunciate dall'amministrazione delegato come elementi sui quali fondare il voto, mancando, in definitiva, specifici addebiti suscettibili di vaglio oggettivo». Le successive dimissioni di Minali sono state valutate dai giudici come la conseguenza della «condotta del consiglio d'amministrazione» di Cattolica che aveva espresso la volontà di «espellere un soggetto non gradito».

PRIVA DI MOTIVAZIONE

Tutti i motivi d'appello presentati dai legali di Cattolica sono stati rigettati in quanto considerati infondati. Nella sentenza scritta dalla presidente Zanon, la Corte sottolinea «l'evidente evanescenza dell'addebito» posto alla base della revoca delle deleghe all'allora amministrato-



ALBERTO MINALI Ex amministratore delegato di Cattolica Assicurazioni

Veneto

E-distribuzione potenzia la rete elettrica

Rete elettrica, oltre un miliardo di investimenti a supporto del turismo veneto. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra E-Distribuzione e Federalberghi Veneto per fare il punto sulla qualità del servizio elettrico nelle principali località turistiche della regione. Nel merito Giovanni Battista Franzone, responsabile della Macro Area Centro-Nord di E-Distribuzione, ha fornito ampie rassicurazioni alla rappresentanza di Federalberghi, guidata dal presidente Massimiliano Schiavon: l'azienda è impegnata a sviluppare in Veneto un ampio e articolato piano di investimenti da oltre 1 miliardo destinato al

rinnovamento, alla riqualificazione tecnologica e alla digitalizzazione della rete per far fronte alla crescente domanda di elettricità. Si aggiungono test per la prevenzione guasti e ispezioni periodiche. Nelle principali località turistiche previste nuove linee in grado di assicurare l'alimentazione alternativa in caso di guasto, la realizzazione o il potenziamento di cabine primarie per sostenere la nuova domanda e i nuovi impianti rinnovabili sul territorio, la riqualificazione tecnologica di impianti secondari. Definito anche un piano particolare per quest'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese venete avanzano circa 1 miliardo dal Pubblico

CGIA MESTRE

VENEZIA La pubblica amministrazione continua a non pagare. Secondo uno studio della Cgia di Mestre solo le imprese venete nel 2024 non hanno incassato tra 800 milioni e un miliardo di euro, in particolare per quelle che lavorano per committenti del Sud. Al netto degli importi sospesi e non liquidabili, l'anno scorso a livello nazionale la PA ha ricevuto dai propri fornitori privati 198 miliardi di euro di richieste di pagamento. Entro marzo 2025 sono stati liquidati 189,85 miliardi: mancano all'appello quindi ancora 8,15 miliardi. Un decimo circa in Veneto. A stimolarlo è l'Ufficio studi della Cgia che ha estrapolato il dato nazionale dalla nota pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) lo scorso 1° luglio. Va meglio per chi lavora con la Regione Veneto.

MAGLIA NERA D'EUROPA

Negli ultimi dati presentati ad aprile di quest'anno, l'Italia continua a essere maglia nera in Europa. Lo stock complessivo dei debiti commerciali di parte corrente è pari a 58,7 miliardi di euro. Sebbene l'importo sia leggermente in calo rispetto ai 59 miliardi riferiti al 2023, dal confronto con gli altri 27 paesi presenti in Ue, la situazione italiana è la peggiore. In rapporto al Pil, nel 2024 i debiti commerciali ammontano al 2,7%. Nessun altro Paese segna un dato più negativo. In Germania l'incidenza è dell'1,8%, in Francia dell'1,5 e in Spagna solo dello 0,7. La media UE27 è dell'1,6%. La PA quando paga però lo fa con meno ritardo. Nel 2024, per la prima volta dall'entrata in vigore della Direttiva Ue contro i ritardi nei pagamenti avvenuta nel 2013, la media ponderata è scesa al di sotto dei 30 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOGISTICA

VENEZIA Agosto incandescente sulle strade italiane, dove oltre alla moltitudine dei vacanzieri, si stanno riversando pure centinaia di camion. La causa: i lavori in corso sulle ferrovie italiane. Una mole di cantieri senza precedenti, molti da fondi Pnrr, sta dando un nuovo volto (e una rinnovata efficienza) alla rete, ma allo stesso tempo sta moltiplicando le interruzioni. Con disagi concreti per i pendolari – e un maggior rischio di incidenti – ma anche per le merci. Esasperati gli spedizionieri veneti: «Un incubo attraversare la direttrice est-ovest del Nord Italia, asse imprescindibile per le merci nordestine dirette al porto di Genova», afferma Luca Fiorini, imprenditore a capo della Dcs Fiorini di Marghera, e presidente del Gruppo trasporti, logistica, portualità di Confindustria Veneto Est, che rappresenta quasi 150 aziende del settore nelle province di Venezia, Padova, Treviso e Belluno. «Mi chiedo – aggiunge – se non sarebbe stato meglio convocare al tavolo le categorie e concordare un piano per impattare il meno possibile sui trasporti». Sulla rete italiana – 17 mila chilometri di strade ferrate – ci sono ogni giorno circa 1.200 cantieri: 500 per manutenzioni e 700 per lavori di potenziamento, legati soprattutto al Pnrr. Per la maggior parte, implicano l'interruzione della circolazione. Vale per quest'anno, ma non andrà meglio nel 2026, perché le opere in programma vanno completate. In Ve-

Agosto, record di cantieri ferroviari E il traffico merci intasa le strade

neto c'è la nuova linea alta velocità-capacità tra Verona e Vicenza, e l'attraversamento della stazione vicentina, che comporta una interruzione del servizio tra il 5 e il 25 agosto. Ma ad influire maggiormente sul traffico merci del Nordest, sono i cantieri in corso a Genova. È qui che Rfi sta mettendo a punto il nuovo Nodo ferroviario da Voltri a Genova Brignole, con il quadruplicamento Voltri-Sampierdarena che consentirà la separazione del traffico merci e a lunga percorrenza da quello locale. Oltre alla chiusura della Milano-Genova per manutenzione straordinaria e velocizzazione del ponte sul Po vicino a Pavia. Tra gli effetti più consistenti, la sospensione dell'accesso ferroviario al porto di Genova per buona parte del mese di agosto. Interventi che hanno costretto gli spedizionieri veneti – soliti caricare in treno i container destinati al porto di Genova – a optare per un sistema «tutto strada»: in camion. Con tempi di percorrenza più lunghi e oneri maggiori: «Se usualmente, con il trasporto in treno, il costo si attesta tra i 500 e i 700 euro, su gomma arriva fino a 1200 euro: il 70 per cento in più. Eppure non ne possiamo fare a meno, perché in questo momento i terminal sono irraggiungibili su rotaia», sottolinea Fiorini. Ma come



mai raggiungere il porto di Genova è così importante per le merci venete? Secondo il report «Corridoi ed efficienza logistica dei territori», realizzato su campione da Contship e Srm, il centro studi collegato a Intesa Sanpaolo, il 27

per cento delle imprese venete dichiara di aver utilizzato nel 2024 lo scalo per le operazioni di export (più esigua quota import, che si attesta al 15%).

LE VOCI

«Va detto che i lavori erano stati preannunciati con largo anticipo e ampiamente condivisi con gli spedizionieri che, ove possibile, hanno dirottato l'attività altrove», dichiara Lucia Padoan, chief procurement officer della montebellunese Db Group. Nonostante questo, i disagi rimangono notevoli: «Genova – aggiunge – è uno



LA CODA Camion in attesa di entrare in un terminal portuale e, sopra, l'imprenditore veneziano Luca Fiorini

scalo molto congestionato e alcuni vettori hanno scelto appunto di sbarcare in altri porti con meno collegamenti ferroviari, imprevisti purtroppo a fronteggiare in maniera massiva l'operatività su gomma. E questo sta crean-

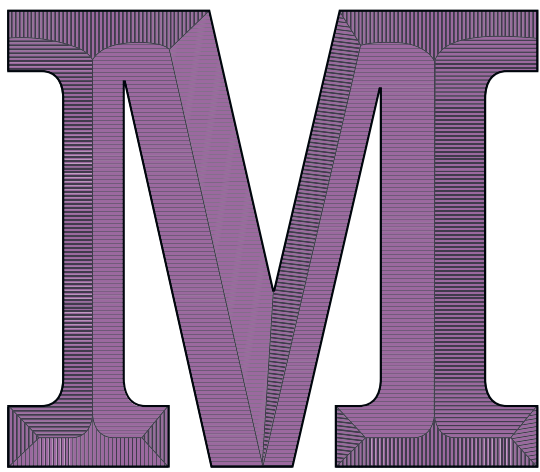
LA POSIZIONE DI RFI: «LO SFORZO È MASSIMO PER ESEGUIRE I LAVORI E MITIGARE GLI EFFETTI SUL TRAFFICO»

do ulteriori complessità in un periodo che tradizionalmente per il settore logistico rappresenta il momento di picco».

Rfi spiega di prediligere il mese di agosto per i lavori più complessi, considerato «il calo dei pendolari e dei volumi nel segmento merci, particolarmente a cavallo di Ferragosto». E ribadisce lo «sforzo massimo per eseguire i lavori e mitigare gli effetti sugli stakeholder». Ma gli spedizionieri precisano che non è esattamente così. «Noi registriamo il calo tipico di Ferragosto non prima del 13, ma allo stesso tempo stiamo verificando che appena dopo il 15 i volumi riprenderanno alla grande», sottolinea Matteo Codognotto, direttore esecutivo del gruppo logistico Codognotto, società trevigiana presente in tutto il mondo. Intanto, però, i cantieri ferroviari rendono incandescente la viabilità. In termini di tempi di percorrenza e di costi. «Tutto il traffico diretto, ad esempio, al porto di Savona oppure, via strada, in Francia, in Spagna e in Portogallo – spiega Codognotto – è estremamente rallentato. Gli autisti perdono mezze giornate o addirittura giornate intere in colonna. Queste ore in più, nessuno ce le ripaga». Insomma, siamo nel cuore di un'estate critica per la logistica veneta. Certo, il condizionale rimane d'obbligo, ma la speranza è che i cantieri che oggi intasano binari (e quindi strade) possano un domani regalare collegamenti all'altezza di un Paese che ambisce ad una viabilità evoluta.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Bocelli jr e Grignani, duetto per “La mia storia tra le dita”

Matteo Bocelli e Gianluca Grignani insieme in un duetto speciale. “Mi historia entre tus dedos” è il nuovo singolo, che reinterpreta “La mia storia tra le dita” del 1995, disponibile dal prossimo 5 settembre anche nella versione italiana. L’uscita anticipa il nuovo album “Falling in love”, sul mercato dal 12 settembre per Decca Records. L’inedita collaborazione va oltre il

semplice incontro tra due generazioni artistiche. Ha detto Grignani: «Questo ragazzo ha una verità nella voce. Un talento che non si insegna. Quando mi ha scritto per dirmi che voleva incidere una mia canzone, ho sorriso. E quando mi ha invitato a salire sul palco con lui, al Teatro del Silenzio, per cantarla insieme... beh, lì non potevo dire di no». Ha confidato Bocelli: «Non mi

sarei mai mostrato prima dell’uscita del mio nuovo disco, ma questa... questa è una di quelle eccezioni che ti riportano al motivo per cui fai musica». Registrato in Toscana con il produttore Martin Terefe e musicisti di livello internazionale, “Falling in love” fonde l’eredità classica italiana con sonorità pop contemporanee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

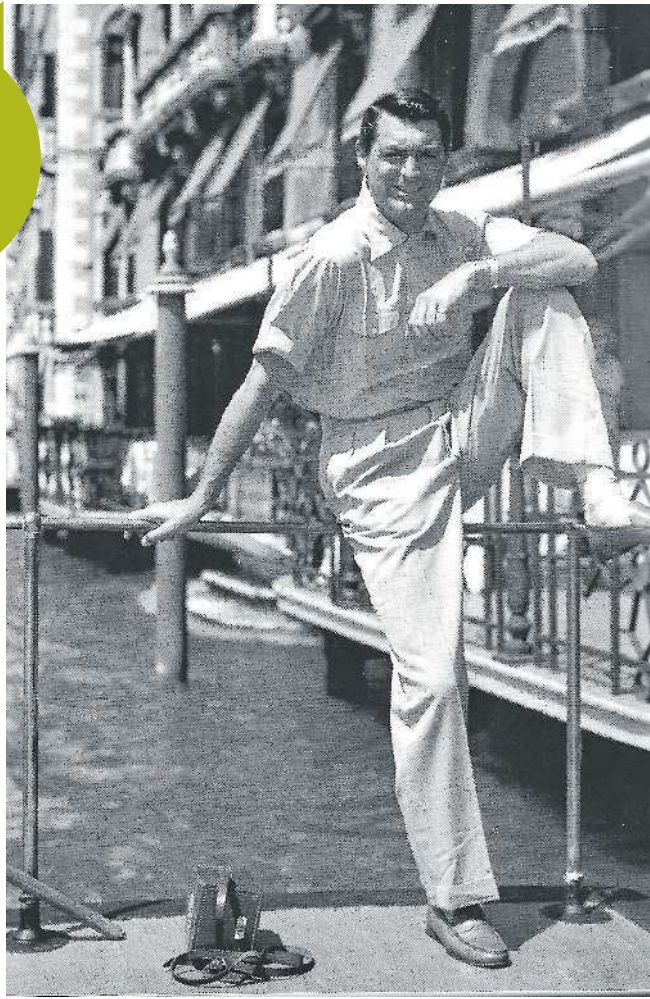
Dal Danieli al Gabrielli, gli alberghi lagunari fanno da sfondo a intrighi e amori Reali come quelli tra D’Annunzio e Duse oppure tra Onassis e Maria Callas Ma anche passati nella storia del cinema: a partire da James Bond (con camera con vista su San Marco fin dal 1963) fino a Indiana Jones di Spielberg



FRAME
A sinistra, una scena da “A 007, dalla Russia con amore” di Terence Young, a destra l’hotel Gabrielli in “Don’t look now” di Nicolas Roeg. Sotto, Cary Grant al Grand Hotel



Da 007 con champagne ai “Viaggi di nozze” raccontati da Verdone



CINEMA

Venezia è nel cinema il luogo deputato per qualche avventura romantico-sentimentale, ma anche di scorci meno urbani e più anatomici, perché, come sostiene Tinto Brass: «Venezia, è mona-mour!». Gli alberghi sono da sempre icone del paesaggio filmico veneziano, naturalmente quasi sempre hotel a cinque stelle e solo l’impiegata Jane Hudson di “Tempo d’estate” di David Lean approda alla pensione Fiorini a San Vio e la casalinga Rosalba Barletta di “Pane e tulipani” di Silvio Soldini alla pensione Mirandolina, ma il livello più basso di categoria alberghiera si giustifica coerentemente con la storia.

STORIE D'AMORE

L’hotel più frequentato nel cinema è sicuramente il Danieli, diventato un’altra icona della città: i turisti si fotografano prima con il ponte dei Sospiri alle spalle e poi fanno tappa davanti alle porte girevoli del Grand hotel, quasi fosse un monumento. È lecito pensare che la maggior parte dei turisti non sappia che nelle sue camere sono avvenute grandi storie d’amore, come, nel 1833, tra la scrittrice George Sand e il medico veneziano Pietro Pagello, conosciuto quando andò a visitarla nella stanza numero dieci; o, nel 1894, quando lo scrittore Gabriele D’Annunzio, sempre qui, incontrò l’attrice Eleonora Duse e la invitò a cena privatamente nella Suite Doge Dandolo. Così è probabile che i turisti non conoscano che all’hotel Danieli nel 1957 si incontrarono Aristotele Onassis e

Hotel veneziani Tra lenzuola miti e pellicole

Maria Callas, invitata a Venezia ad un ballo da Elsa Maxwell, e anche qui dormirono Guglielmo di Prussia, Charles Dickens, Richard Wagner, Honoré de Balzac, Charlie Chaplin, Greta Garbo, Truman Capote, Joseph Goebbels il quale non disdegnava qualche avventura leggera durante la Mostra del cinema, e, ancora, Eugenio Montale che nella poesia “L’abbiamo rimpianto a lungo l’infilascarpe” restituisce il valore e l’esclusività dell’albergo dove è certo di aver smarrito il suo calzascarpe di latta.

NEI FILM

Il cinema, che da sempre usa icone e miti (e ne costruisce di nuovi...), ha ambientato molte

«QUI C’È ODORE DI SESSO» SOSTIENE LA SIGNORA LEONARD DI “IN FUGA A VENEZIA” ENTRANDO NELLA STANZA DELL’EUROPA

vicende di “letto” a Venezia e al Danieli ha dormito, per ben due volte, l’agente James Bond, ovvero 007. La prima volta nel 1963 in “Dalla Russia con amore” di Terence Young quando, nel finale, 007 viene aggredito in albergo dall’agente russa Rosa Klebb, travestita da cameriera ai piani, che vuole rubargli il Lektor, ma viene salvato dalla bella Tatiana Romanova con la quale James gode finalmente una pacifica luna di miele veneziana. La seconda nel 1979 in “Moonraker” di Lewis Gilbert. Dopo aver attraversato piazza San Marco con una gondola hovercraft e sfasciato un’intera collezione di rari vetri di Murano, 007 offre una coppa di champagne Bollinger del’69 alla bella Holly e i due finiscono nel bel letto della suite del Danieli. James Bond verrà a Venezia una terza volta nel 2006 in Casino Royale di Martin Campbell, ma arriverà in barca a vela e non avrà bisogno di dormire in un albergo. Al Danieli saranno ospiti, nella lussuosa camera numero 276, anche il medico Ranniero Cotti Borroni e la sfortunata

nata moglie Fosca in “Viaggi di nozze” di Carlo Verdone che decide di farla finita con l’insopportabile marito, dopo una tragica notte di sesso, gettandosi dal balcone dell’albergo.

LETTI

Ma l’hotel Danieli non è l’unico albergo veneziano usato dal cinema. «Qui c’è odore di sesso», sostiene la signora Charlotte Leonard di “In fuga a Venezia” di Vivian Naefe, entrando nella camera dell’hotel Europa che ne ha viste di cotte e di crude. È vero che l’amante in età in vena di atteggiamento vissuto sostiene che «È notorio che a Venezia si mangi male», ma per quanto riguarda i letti è tutta un’altra cosa. Soprattutto anche per il prezzo del letto, sempre esorbitante, come sostiene Reinhard (nella trama, un regista) in “Heimat 2” di Edgar Reitz: a Venezia «è tutto carissimo. I veneziani hanno una loro inflazione... con uno zero in più!». Tuttavia, sono soldi spesi bene perché il “valore aggiunto”, in termini di efficacia e di risultati, sembra altissimo.

A rimettere un po’ di tranquillità, anche sessuale, alla coppia Donald Sutherland Julie Christie di “A Venezia... un dicembre rosso shocking” di Nicholas Roeg, che si concede un amplesso in una camera dell’hotel Gabrielli perché nella Venezia cinematografica, anche il più frigido degli amanti si lancia in esagitati amplessi.

ALLUSIONI

Nonostante lo stress, che per il soggetto in questione è uno stato di normalità, anche Indiana Jones, in “Indiana Jones e l’ultima crociata” di Steven Spielberg, si concede una frenetica pausa sessuale veneziana con la bella Alison Doody. Dopo aver attraversato le insane fognie

di campo San Barnaba, si fa una bella doccia e passa la nottata in un romantico palazzo con vista sui tetti. L’archeologo Indiana sembra indifferente alle bellezze della città, ma non a quelle femminili, e tra tutti i posti del mondo che attraversa alla velocità del fulmine, e sono tanti, sceglie di fare una pausa amorosa proprio a Venezia. Sarà un caso?

Appare ovvio che ci sia molta ginnastica amatoriale nel porno-soft “Stretta e bagnata” di Aristide Massaccesi, il cui titolo non si riferisce a quanto sarebbe fin troppo facile sopporre, bensì ad una calle veneziana... Il doppio senso svanisce presto e si fa unico solo dopo qualche sequenza. Perché, come sostiene Tinto Brass, a Venezia «non si fa un granché, e per fare sesso non si deve essere stressati. Ovvio che a Venezia si copuli alla grande».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mandala Tayde

L'attrice e modella ha lasciato il dorato mondo dello show per fare l'orafa e, con il nuovo amore, passa le ferie nel borgo trevigiano di Stramare: «Niente rimpianti, lì ho ancora amici, ma non cerco ingaggi»

«La mia nuova vita senza più spettacolo»

«Ho cambiato vita, faccio l'artigiana orafa. E il mondo dello spettacolo non mi manca per niente». Capelli corti, neanche un filo di trucco, abito in cotone chiaro. Ma il sorriso è quello di sempre. Lo specchio di un'anima pulita. Mandala Tayde non si divide più tra cinema e copertine. La si può incontrare tra le strade di ciottoli del borgo di Stramare, nell'Alto Trevigiano. Confini della città, della provincia e anche dell'impero. Ha scelto questo luogo per le sue vacanze insieme al nuovo compagno, Angelo Papale. «Ho da poco compiuto cinquant'anni, ora so davvero cosa voglio nella vita». Due figli adolescenti, la vita a Milano, una separazione non esattamente lineare da Antonio Campo Dall'Orto, ex direttore generale della Rai oggi presidente del quotidiano Domani. I film con Kabir Bedi, Pieraccioni, il mondo della moda. Tutto serenamente alle spalle. Mandala oggi crea gioielli in oro e piante, usando anche semi ed essenze che si trovano in natura.

Ha ereditato la manualità dal padre, un architetto indiano. «I miei si sono conosciuti in una specie di Ashram. Lei tedesca di Francoforte, violinista. Lui giovane creativo che aveva sposato l'avventura di Auroville, una sorta di città ideale nel sud del Paese dove fare crescere la nuova gioventù secondo i canoni della spiritualità. Poi l'indiano ha seguito la tedesca e io sono nata a Francoforte. Tra i miei non è durata, io sono stata qualche volta in India ma a 10 anni ho rischiato grosso. Così mia mamma ha sentenziato: basta India. Salvo poi trasferirsi dopo i cinquant'anni e passare il resto della sua vita lì. Io col tempo mi sono riallineata alle mie radici indiane, sento sempre più forte questa appartenenza».

Come siete finiti a Stramare?

«Ci piacciono i luoghi così, il mio fidanzato l'ha trovata sul web ed è un paradiso. Poi Maria-

no Lio, il nostro host è davvero una persona eccezionale».

Eppure lei ha conosciuto bene il Veneto...

«Il padre dei miei figli è originario di Conegliano. Venivamo spesso e i ragazzi stavano con i nonni. Lui poi ha acquistato una casa a Castelluccio e io l'ho arredata, venivamo nei fine settimana. Ma oltre ad Asolo e Treviso in effetti conoscevo poco».

Come trascorrete le vostre vacanze?

«Ci rilassiamo molto, abitando a Milano apprezziamo il silenzio. Ieri abbiamo fatto una camminata. Poi io seleziono e raccolgo erbe, semi e piante che monto su oro e argento per i miei gioielli. Sono fusioni di pic-

cole foglie e cose che trovo in natura. Ho iniziato 15 anni fa, quando è nata la mia seconda figlia».

Le manca il cinema?

«No, non sono mai stata molto ambiziosa. E sono anche piuttosto timida. Mi piace l'artigianato, faccio tanti mercatini, la mia è una microimpresa, sto meglio così. Del resto il cinema era capitato proprio per caso».

Come è diventata attrice?

«Facevo la modella a Milano. Alcune mie foto sono state mandate a un produttore a Roma e la Titanus mi ha scelto per il sequel di Sandokan. Goffredo Lombardo e lui si era innamorato del mio aspetto, perché somigliavo a Claudia Cardinale. La

STRAMARE
Mandala Tayde, attrice e modella, oggi fa l'artigiana orafa e ha scelto di trascorrere le vacanze il caratteristico borgo trevigiano



HO DA POCO COMPIUTO 50 ANNI, ORA SO DAVVERO COSA VOGLIO MI STO RIAVVICINANDO ALLE ORIGINI E VADO SPESSO IN INDIA



UN PRODUTTORE VIDE LE MIE FOTO E MI SCELSE PER FARE SANDOKAN. CON IL MIO EX, CHE È DI CONEGLIANO, VENIVO QUI ASSIEME AI FIGLI

Intelligenza artificiale

Italian brainrot: perché spopola?

Trallallero Trallalà, questo è sicuro. Poi, comunque, Tung Tung Sahur. E pure Trippi Troppi, Troppa Trippa. Non siamo stati colpiti da un attacco hacker: questi sono i nomi di tre delle innumerevoli immagini di creature generate con l'intelligenza artificiale, spesso accompagnate da suoni e filastrocche volgari, che da mesi circolano sui social. Sono il cosiddetto Italian brainrot (che significa letteralmente «marciume cerebrale») e in pratica consiste in una delle

poche produzioni creative digitali made in Italy capaci di fare il giro del mondo. E che per alcuni, come Francesco Toniolo, professore universitario ed esperto di videogiochi e comunicazione digitale, ricordano persino l'esperienza futurista. «È un pensiero nato un po' come una battuta - sostiene - ma se noi immaginassimo una realtà alternativa in cui gli Italian brainrot li avesse fatti Marinetti oggi sarebbero in tutti i manuali dei licei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titanus mi fece un contratto per tre produzioni, siccome non avevo mai recitato mi diedero un insegnante. Furono molto generosi».

È vero che i suoi genitori si sono conosciuti ad Auroville la città "sperimentale", o meglio una "comunità intenzionale" basata sulla visione di Sri Aurobindo, poeta e sodale di Gandhi nella lotta per l'indipendenza?

«Mia madre era andata in India per un ritiro spirituale e lì conobbe mio padre. Io sono nata e cresciuta a Francoforte sul Meno, vivere in India per me non è mai stata un'opzione. Però con l'età mi sto riavvicinando alle mie origini, e vado spesso in India».

Per lungo tempo è stata la compagna di Antonio Campo Dall'Orto...

«Abbiamo due figli insieme, di 18 e 15 anni che trascorrono periodi in alternanza con me e con lui. Mi piacerebbe pensare che per i figli si debba mettere da parte il rancore o la rabbia ma purtroppo non è sempre così. Accade quando non si accettano le scelte dell'altro».

Il mondo dello spettacolo le manca?

«No, non ho nessun rimpianto. Ho ancora tanti amici in quel contesto e se ad esempio gli attori e il regista di Santa Maradona mi chiedessero di girare ancora con loro lo farei subito. Ma non cerco scritture o ingaggi».

Come vive questa fase della vita?

«Sono serena insieme al mio nuovo compagno. Lui è un allenatore di basket, io ho sempre amato lo sport e pratico anche basket con una squadra di mamme. Siamo vecchiette ma ci divertiamo un sacco».

Che rapporto ha con il tempo che passa?

«Io sono veramente fortunata, posso avere il lusso di non dover ricorrere alla chirurgia estetica perché ho un dna buono, i miei genitori sono sempre sembrati più giovani della loro età. Credo anche che la mia semplicità mi abbia molto aiutato, non ho nessuna sovrastruttura anche a causa del contesto da cui provengo. E in effetti mi sento giovane, per me l'età è solo un numero che scriviamo sulla carta d'identità».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Lido il dolore di Gaza «Il film che dovevo girare»

CINEMA

È una regola non scritta, ma è come una tavola della legge che nei festival internazionali come Cannes, Venezia e Berlino ci siano film destinati ad entrare quasi di diritto nel palmares. Questo è tanto più vero per «The Voice of Hind Rajab» di Kaouther Ben Hania, in corsa all'82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si aprirà il 27 agosto, e poi in sala con «I Wonder Pictures». Qual è la forza di questo film della quarantasettenne regista tunisina? Può contare su ben tre elementi: la verità, la contemporaneità e l'universalità.

Intanto la verità, perché racconta quello che è successo davvero il 29 gennaio 2024, quando

i volontari della Mezzaluna Rossa hanno ricevuto una chiamata di emergenza da parte di una bambina di cinque anni, Hind Rajab, intrappolata a Gaza in un'auto con gli zii e i cuginetti mentre tentavano di fuggire durante un attacco dell'esercito israeliano. Hind implorava al telefono di essere salvata perché in quell'auto in cui si era nascosta sotto il sedile era, tra l'altro, l'unica sopravvissuta. I volontari cercarono allora di mantenere il contatto con lei e soprattutto farle arrivare un'ambulanza, ma senza alcun successo. Israele, comunque, non ha mai ammesso di essere responsabile dell'accaduto e tantomeno di avere forze militari e carri armati nei luoghi in cui è accaduta la tragedia. Per quanto riguarda invece la contemporaneità, è facile immaginare che, quando il 3

settembre il film passerà in concorso al Lido, a Gaza ci sarà ancora una situazione esplosiva e quindi non si può escludere che la giuria possa dare - anche con un premio importante - un segnale di protesta contro la politica di Netanyahu. Infine l'universalità del messaggio. Le telefonate intercorse fra la bambina e i volontari, lo zio in Germania e la madre, sono strazianti e danno voce alle migliaia di bambini morti finora in questa guerra. Parlando della forza emotiva di quest'opera, il direttore artistico Alberto Barbera, alla presentazione del programma ufficiale della Mostra, ha trattenuto a stento la commozione: «È un film che susciterà impressioni e spero non polemiche».

LA REGISTA

«Ecco come è iniziato tutto -

racconta la regista -. Ero nel bel mezzo della campagna per l'Oscar per «Quattro figlie», e mi preparavo a entrare finalmente in pre-produzione con un film che scrivevo da dieci anni. Durante una sosta a Los Angeles ho sentito una registrazione audio di Hind Rajab che implorava aiuto. Ho subito provato un misto di impotenza e tristezza travolgente. Ho contattato la Mezzaluna Rossa e ho chiesto loro di farmi ascoltare l'audio completo. Durava circa 70 minuti ed è stato straziante. Dopo averlo ascoltato, ho capito che dovevo abbandonare tutto il resto. Dovevo fare questo film». Prosegue la regista: «Ho parlato a lungo con la madre di Hind e con le persone che hanno cercato di aiutarla. Poi ho creato una storia attorno alle loro testimonianze, usando la registrazione audio reale del-



KAOUTHER BEN HANIA RACCONTA LA STORIA VERA DELLA BAMBINA INTRAPPOLATA IN AUTO E POI MORTA NEL CORSO DI UN ATTACCO

TUNISINA Kaouther Ben Hania ha diretto il film «The Voice of Hind Rajab», in corsa alla 82esima Mostra del Cinema

la voce di Hind, e costruendo un film in un'unica location in cui la violenza rimane fuori dallo schermo. È stata una scelta deliberata. Perché le immagini violente sono ovunque sui nostri schermi, sulle nostre timeline, sui nostri telefoni. Quello che volevo era concentrarmi sull'invisibile: l'attesa, la paura, il suono insopportabile del silenzio quando gli aiuti non arrivano. A volte ciò che non vedi è più devastante di ciò che fai».

Al centro di questo film c'è qualcosa di molto semplice, e allo stesso tempo difficile da tollerare. «Non posso accettare un mondo in cui un bambino chiese aiuto e nessuno accorre. Quel dolore, quel fallimento, appartiene a tutti noi. Questa storia non riguarda solo Gaza. Parla di un dolore universale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

Eva Herzigova indossa un accappatoio bianco che la veste come fosse una stola di visone – o almeno questa è l'impressione che dà a chiunque, mentre attraversa, maestosa e scalza, il capannone nella periferia di Londra dove è stato allestito l'angolo per le interviste. I capelli ancora bagnati, un paio di Laboutin da 700 euro abbandonate come fossero infradito ai piedi della sedia in vimini, la modella è reduce da un'immersione di due ore nella vasca di acqua fredda allestita dal fotografo Sølve Sundsbø per i suoi scatti. 52 anni e tre figli, è lei la "sirena" del nuovo calendario Pirelli (o la medusa, o l'elemento dell'acqua: «Che importa», dice, «siamo tutti molecole di energia»). Riflette: «È il terzo Pirelli che faccio. Il primo fu nel 1996 con Peter Lindbergh. Poi nel 1998 con Bruce Weber. E adesso questo, che uscirà nel 2026. Mi piace l'idea di fondere la bellezza con la natura. Ma ho apprezzato soprattutto la selezione delle modelle. È un calendario che esalta la forza delle donne».

I NOMI

La modella ceca – nota per le battaglie contro il sessismo: non si spogliò nemmeno per Stanley Kubrick, che la voleva in *Eyes Wide Shut* («Una vecchia storia») – sul Pirelli sarà in ottima compagnia. Agli Arri Stage di Londra, dopo di lei, scatterà Luisa Ranieri. E prima di loro è toccato a Isabella Rossellini, 73 anni, la più grande del gruppo, immersa in un mare di fiori: «Mi ero laureata in etologia perché pensavo che dopo i sessant'anni non avrei più lavorato», dice, «e invece eccomi qua: mai stata impegnata come ora». Bellezze diverse per stile, età, fisionomia: l'androgina Tilda Swinton, la monumentale Gwendoline Christie (la soldatessa gigante del *Trono di spade*), la tennista Venus Williams, la rapper FKA twigs, l'attrice portoricana Adria Arjona, la designer (e moglie di Nick Cave), Susie Cave, la modella cinese Du Juan e la supermodella russa Irina Shayk.

LA POTENZA

«Sono donne accomunate da una grande fiducia in se stesse, non sono fragili né vulnerabili. Sono potenti, carismatiche» spiega il fotografo norvegese Sundsbø, noto per l'approccio radicale alle nuove tecnologie e

LA STAR DI "LOLITA LOBOSCO": «PASSATI I 50 È SOLO UN GIOCO»
L'ATTRICE DI "VELLUTO BLU": «HO 73 ANNI, MAI STATA COSÌ IMPEGNATA»

Siamo stati sul set del fotografo Sølve Sundsbø, autore degli scatti del nuovo "The Cal". Protagoniste Eva Herzigova, Luisa Ranieri, Isabella Rossellini, Tilda Swinton
Icone di fascino fuori dagli schemi

Calendario Pirelli

Forza e bellezza non hanno età

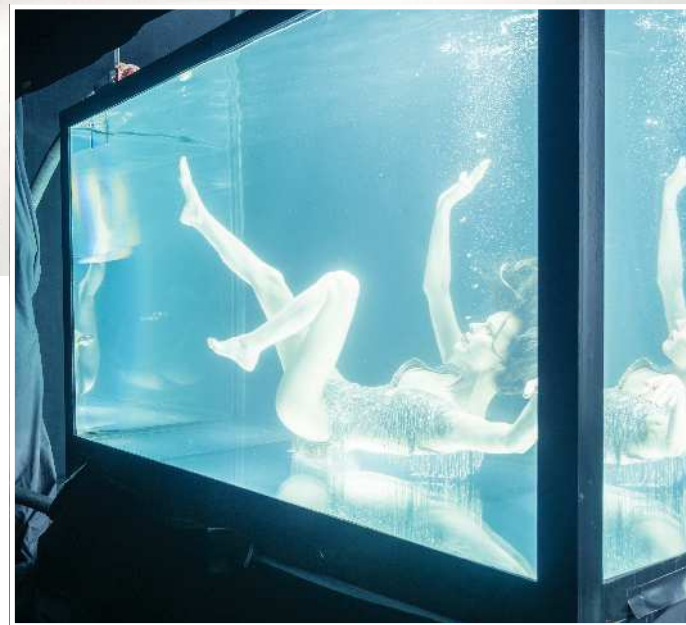


A sinistra, l'attrice e produttrice Adria Arjona, 33 anni. A destra, Luisa Ranieri, 51 anni, mentre posa per il fotografo Sølve Sundsbø, 54 anni. Nel calendario Pirelli 2026 ogni donna è rappresentata in connessione con un elemento della natura e Ranieri rappresenta il vento



l'uso avanguardista dell'intelligenza artificiale. «Nessuna manipolazione digitale, qui. Mi sto divertendo a giocare con gli elementi. Eva l'ho connessa con l'acqua, l'energia di Gwendolyn mi ricorda la luce, Tilda è terra, piante e brezza».

La prima sessione è stata scattata ad aprile, nel Norfolk e



Qui a fianco, la modella cinese Du Juan, 42 anni, sul set del Pirelli Sotto, la modella Eva Herzigova, 52 anni, nella vasca di acqua fredda usata per i suoi scatti a Londra

sente in questo calendario), ha posato investita da un potente getto d'aria, con un telo d'organza che le fasciava il corpo. Il suo elemento, ovviamente, è il vento: «Io detesto fare foto, non faccio mai nemmeno le copertine dei giornali. Ma era un'occasione troppo bella, specialmente dopo i 50 anni».

Suo marito Luca Zingaretti, dice, è il primo fan (Quando gliel'ho detto ripeteva soltanto: «Ma che, davvero? Ma che, davvero?»), mentre alle figlie l'ha detto solo il giorno prima di partire per Londra. «A 52 anni per me è solo un gioco: non voglio essere la bella del villaggio. Ma mi divertiva l'idea di far parte di un gruppo di donne "iconiche" non canonicamente modelle. Corpi che contengono una storia. E poi dai, sì: chi non si sentirebbe lusingata?».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al leggendario Signor No incantò l'Italia con Rischiattutto

IL RITRATTO

Prima dei social, dei meme e delle celebrità del web, era la televisione a creare e lanciare i fenomeni: e uno dei più popolari, tra gli anni Settanta e Ottanta, fu il "Mister No" Ludovico Peregrini, celebre autore e collaboratore dei quiz di Mike Bongiorno. Con la sua morte a 82 anni - avvenuta ieri nella sua casa in Bretagna, circondato dall'affetto della moglie Nicou e delle figlie Sofia e Anna - se ne è andato il primo e più famoso notaio della televisione italiana: figura colta, rigorosa e ironica, Peregrini ha segnato la storia del

piccolo schermo con il suo stile inconfondibile e i plateali «no» che opponeva a Bongiorno nei momenti più "caldi" dei programmi. Laureato in Lettere alla Cattolica di Milano, era approdato in Rai grazie all'amico Guido Clericetti, iniziando con *Settevoci* di Pippo Baudo. Quando la troupe di *Settevoci* si trasferì a

LUDOVICO PEREGRINI È MORTO A 82 ANNI IN BRETAGNA. FABIO FAZIO LO RICORDA: «ERA UN SIGNORE DI ALTRI TEMPI»

Roma, Peregrini - milanese d'adozione - preferì restare al Nord.

LA NOVITÀ

Bongiorno lo chiamò a collaborare a un nuovo progetto, ispirato al *Jeopardy!* americano e nacque così *Rischiattutto*, in onda il giovedì sera dal 5 febbraio 1970 al 25 maggio 1974: uno dei programmi più visti nella storia della tv italiana, lo stesso che lanciò anche la carriera della valletta Sabina Ciuffini durante il quale, per esigenze di regolamento, servì un giudice di gara. L'Ordine dei notai vietò la partecipazione di un vero professionista, così Mike indicò il suo autore di fiducia. Peregrini accettò, a patto di

A fianco, Ludovico Peregrini. Lo storico autore di "Rischiattutto" al fianco di Mike Bongiorno, è morto ieri a 82 anni in Bretagna



restare invisibile. Ma non fu così: il pubblico lo notò, lo amò, lo elevò a personaggio. Il sodalizio con Bongiorno durò oltre quarant'anni e Peregrini, custode inflessibile del regolamento, si guadagnò il soprannome di "Signor

No" diventando un'icona amatissima. Autore di oltre 100mila domande, ha lavorato a programmi come *La ruota della fortuna*, *Bis*, *Telemike*, *Chi vuol essere milionario?*, *Scommettiamo?*, *Superflash* e *Il Quizzzone*. Ha firma-

to anche il Festival di Sanremo 1997 e scritto canzoni per Mina, Toto Cutugno e Mino Reitano. Fabio Fazio lo volle accanto nel 2016 per il remake filologico di *Rischiattutto*. «Ludovico era una persona di rara eleganza e sensibilità», ha ricordato commosso.

IL GESTO

«Quando entrò in studio disse: "Mi sembra di essere tornato lì, è tutto uguale". Con lui avevamo inventato un gioco sui provinsi: qualsiasi hobby del concorrente diventava una passione giovanile di Peregrini, che sorrideva trattenendo le risate». Nel 2009 fu tra i pochi amici a portare il feretro di Bongiorno fuori dal Duomo di Milano. Quella volta, tra le lacrime, non disse di no.

I.Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tempo asciutto con sole. Clima caldo e afoso.



DOMANI

VENETO
Permangono condizioni stabili e asciutte sul Veneto con cielo sereno o con blanda nuvolosità irregolare. Temperature in lieve diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e asciutto con cielo sereno o al più con blanda nuvolosità irregolare, a tratti più compatta in serata. Temperature massime con punte fino a 35-36° C. Ventilazione debole o assente.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità sul Friuli Venezia Giulia, cielo sereno o con nuvolosità irregolare. Temperature massime fino a 32-33° C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	23	31
Bolzano	21	35	Bari	24	30
Gorizia	24	32	Bologna	25	35
Padova	25	33	Cagliari	22	33
Pordenone	25	33	Firenze	23	39
Rovigo	22	35	Genova	26	35
Trento	20	34	Milano	27	36
Treviso	25	33	Napoli	25	32
Trieste	26	30	Palermo	25	31
Udine	25	32	Perugia	25	34
Venezia	25	30	Reggio Calabria	24	33
Verona	26	34	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	24	33	Torino	26	36

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.05 Linea Blu Documentario 8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.15 Check Up Attualità 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua Immagine Attualità 10.30 A Sua Immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 15.40 Canzone segreta Musicale 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Varietà. Condotto da Bianca Guaccero 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di F. Amato. Con Vanessa Scalerà, Massimiliano Gallo, V. Scalerà 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Testimoni e Protagonisti Società	10.30 I mestieri di Mirko Società 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 Un'estate in Sud Tirolo Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Musica Mia Musicale 14.50 Il Commissario Dupin - Notti bretoni Film Poliziesco 17.05 Dreams Road Documentario 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Will Trent Serie Tv. Con Ramón Rodríguez, Erika Christensen 22.10 Will Trent Serie Tv 23.20 La Domenica Sportiva... Estate Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 0.30 Appuntamento al cinema Attualità 0.35 RaiNews24 Attualità	11.05 O anche no Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il cacciatore di sogni Società 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 Piedone l'Africano Film Avventura 16.25 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.25 Kilimangiaro Collection Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Illuminate Documentario 21.00 Report Estate Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore 23.25 TG 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Il presidio Documentario. Condotto da Claudio Camarca 0.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 0.45 L'età di Cosimo de' Medici Serie Tv	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Seal Team Serie Tv 10.25 Castle Serie Tv 14.05 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Rapa Serie Tv. Di Jorge Coira, Javier Cámara. Con Javier Cámara Monica Lopez, Javier Cámara, Monica Lopez 22.20 Rapa Serie Tv 23.20 The Twin L'altro volto del male Film Thriller 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Speak No Evil Film Horror 2.50 Cyborg Film Azione 4.10 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.00 Art Night Documentario 7.50 Lady Macbeth Musicale 10.40 Sapiens Documentario 12.40 Visioni Documentario 13.10 Save the Date 2022-2023 Attualità 13.40 Quante storie Attualità 14.10 Le isole scozzesi Doc. 15.00 Wild Perù Documentario 15.50 Spacca Il Centesimo Teatro 16.40 Pranziamo Assieme Teatro 17.30 Don Raffaele Trombone Teatro 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Nel secolo breve Doc. 20.05 Cronache dall'antichità Doc. 20.30 Into The Blue Documentario 21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 22.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentario 23.35 Rock Legends Documentario 24.00 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.40 Movie Trailer Show 6.45 4 di Sera weekend Attualità 7.35 Super Partes Attualità 9.00 La promessa Telenovela 9.40 Endless Love Telenovela 10.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Finché c'è guerra c'è speranza Film Commedia 14.45 Perdiamoci di vista Film Commedia 17.00 Partirono preti, tornarono... curati Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.25 Freedom Oltre Il Confine Documentario 0.15 Drive Up Informazione 0.30 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Commedia	10.50 Magnifica Italia Doc. 10.55 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.30 Viola come il mare Serie Tv 15.45 Fragili - Parte 2 Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Un amore come te Film Drammatico. Di A. Taner Elhan. Con Burak Özçivit, Fahriye Evcen 23.50 Speciale - Giffoni 55: Diventare Umani Attualità 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.13 Meteo.it Attualità 1.15 Paperissima Sprint Varietà 1.50 Un ciclone in Famiglia Serie	7.15 Super Partes Attualità 8.20 The Looney Tunes Show Cartoni 9.05 The Middle Serie Tv 10.20 The Big Bang Theory Serie Tv 11.10 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.15 E-Planet Automobilismo 14.45 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Din Don 9 - Paesani spassati Film Commedia. Di Raffaele Mertes. Con Enzo Salvi, Maurizio Mattioli, Andrea Dianetti 23.10 Box Office 3D - Il film dei film Film Comico 1.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.30 Ciak News Attualità 7.35 Classe di ferro Serie Tv 9.00 I Cesaroni Fiction 10.20 Paura Film Thriller 12.15 Cake Film Drammatico 14.15 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 16.25 Note di cinema Attualità 16.40 Il Grande Gatsby Film Drammatico 19.15 L'inganno perfetto Film Thriller 21.15 Dolor y gloria Film Commedia. Di Pedro Almodóvar. Con Antonio Banderas, Penélope Cruz, Asier Etxeandia 23.20 La pelle che abito Film Drammatico 1.35 Cake Film Drammatico 3.05 Ciak News Attualità 3.10 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 4.55 Non c'è fumo senza fuoco Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari al buio Documentario 7.30 Mayday, salvo per un pelo Società 8.30 Icarus Ultra Informazione 9.10 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Comico 12.10 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 14.00 3-Headed Shark Attack Film Azione 15.45 Tornado Valley Film Drammatico 17.30 Meteor Storm Film Fantascienza 19.10 Cucine da incubo Cucina 21.20 Passione senza regole Film Giallo (as Elizabeth Allen), Elizabeth Allen Rosenbaum 23.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv 0.05 Vite da pornstar Film 1.40 Riga: Capitale del turismo sessuale Documentario

Telenuevo

16.30 La Dolce Ala della Gioinezza - Film: drammatico, Usa 1962 Richard Brooks con Paul Newman e Geraldine Page 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Doringol - Film: western, Usa 1965 23.00 Il Cinema - rotocalco 23.15 Film di seconda serata 0.30 Film della notte

7 Gold Telepadova

7.15 Oroscopto Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Motorpad TV Rubrica sportiva 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Miss Venice Beach Attualità 14.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva

DMAX

6.00 Banco dei pugni Documentario 6.50 Summerslam 2025 Wrestling 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Colpo di fulmini Documentario 14.30 L'occhio del ciclone Documentario 15.30 Vado a vivere nel bosco Reality 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
--

Rete Veneta

10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza
--

La 7

13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Hiroshima Documentario 16.30 La7 Doc Documentario 17.40 Amore mio aiutami Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Inside D-Day. 1944-2024 Documentario. Di Thibaut Martin 22.50 The Fog of War - La guerra secondo Robert McNamara Film Documentario 1.00 Tg La7 Informazione

Antenna 3 Nordest

11.00 Agricoltura Veneta Rubrica 11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Film: Pane, amore e fantasia 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione
--

TV 8

10.35 Quattro matrimoni Reality 11.45 4 Hotel Reality 13.05 4 ristoranti Cucina 14.15 La rivincita delle bionde Film Commedia 16.10 Una bionda in carriera Film Commedia 18.00 4 Hotel Reality 19.15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Commedia 23.20 Italia's Got Talent Talent 1.30 Rocky V Film Drammatico
--

Tele Friuli

14.15 Start 14.30 Lualdi e il sogno dell'elicottero 15.45 Elettroshock 16.45 Miss in onda 18.00 Settimana Friuli 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Telefriuli Estate - sagre d'Avost Martignacco 20.30 Ricette per sognare 21.00 Telefriuli Estate - Holi Run Lignano 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG

NOVE

6.00 Il pianeta blu Documentario 6.50 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 7.15 Il pianeta blu Documentario 12.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.15 Via dall'incubo Film Thriller 17.25 Borussia Dortmund - Juventus (live) Calcio 19.15 Cash or Trash - Speciale Prime Time Quiz - Game show 21.15 Chelsea - Milan Calcio 23.10 La Corrida Talent 2.15 Nudi e crudi Reality 5.30 Alta infedeltà Reality
--

TV 12

15.30 Musica E... Rubrica 16.00 Agricoltura Rubrica 16.35 L' Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi Del Goal Rubrica 17.30 Tag In Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - Il Giorno Della Civetta Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua ostinazione ti impedisce di arrenderti, tendi a combattere perfino contro te stesso, caparbiamente convinto di averla vinta ancora una volta. Ma in questi giorni sei benedetto da aspetti che ti premiano, che perfino di fronte agli ostacoli ti offrono soluzioni innovative e sorprendenti. Cedi all'amore, ma senza avere fretta. Per una volta prova a essere te quello che deve essere conquistato.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole si unisce alla congiunzione di Venere e Giove, tutti elementi che portano buonumore e contribuiscono a rendere gioiosa questa domenica. Alcune cose sono ormai lanciate, non richiedono più un tuo intervento diretto e ti senti meno al centro dell'attenzione. Ma prendere un po' le distanze ti fa bene. È il momento giusto per dedicarti al corpo e alla salute con attività gradevoli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ha cambiato segno e dalla nuova posizione ti invita ad alzare lo sguardo, restituendo spazio ai tuoi sogni e perdendo di vista per un momento l'aspetto più pratico e spicciolo, dal quale a volte ti lasci attrarre. La configurazione sembra prospettare nuove possibilità per quanto riguarda il lavoro, che potrebbero avere un miglior riscontro anche economico. Ora traduci la fantasia in fatti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in aspetto positivo rende tutto più semplice e ti consente di rilassarti, affidandoti al buonumore che ultimamente ti sta accompagnando. Il suo consiglio è viaggiare, cambiare aria, lasciarti andare a un vagabondaggio anche senza meta, l'importante è che sia stimolante per la sensibilità. Intanto Venere nel tuo segno, sempre più vicina alla congiunzione con Giove, ti canta canzoni d'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Attorno c'è un clima piacevole, qualcosa che rende l'aria frizzante e ti stimola a consacrare più tempo alle relazioni. Ultimamente hai avuto modo di riflettere e di revisionare alcune cose dette e pensate, che senti la necessità di riformulare. Alla luce di questa nuova analisi, cambia anche lo sguardo che porti sulla sfera legata alle scelte di natura economica. Domani potrai passare all'azione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è arrivata nel settore legato alle relazioni, all'ascolto dell'altro e allo scambio. La giornata si annuncia propizia: agli incontri e soprattutto all'amore, che nei giorni a venire sarà ancor più favorito. E domani Mercurio, il tuo pianeta, metterà fine alla retrogradazione, consentendoti di chiudere questa fase di ripensamenti e correzioni e di concentrarti meglio sul presente e sul futuro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aspetto ambivalente che lega Marte e la Luna ti rende irrequieto, soggetto a sbalzi d'umore e a episodi di impulsività. Ma al tempo stesso ti consente di lasciare più spazio alla fantasia e alla sensibilità, che favoriscono una domenica piacevole. L'energia in eccesso diventerà un plus a tuo vantaggio se la impegni per fare qualcosa a livello fisico per il corpo e la salute. Mantieniti in forma!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il trigono tra Marte e Plutone ti offre l'energia giusta per ribaltare schemi che non ti servono più. E intanto la Luna nel settore dell'amore indica la strada da seguire, anche nel buio, affinando la

tua percezione e l'ascolto del partner. Sono giorni piuttosto particolari, in cui ti senti quasi onnipotente. Molte cose si accelerano improvvisamente, come se il tuo pensiero fosse diventato magico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è un grande potenziale nel cielo di questi giorni, che moltiplica le tue energie attive e ti rende più intraprendente, come se avessi carpito il segreto che ti consente di agire sulla materia. L'amore ridiventa uno strumento di libertà, che abbatte le barriere e ti consente di sfidare i limiti. Forse c'è ancora qualcosa da sciogliere rispetto al passato. Prenditi il tempo di guardarlo da vicino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Marte da un lato e la congiunzione di Saturno e Nettuno dall'altro ti impediscono di rilassarti del tutto, mantenendoti come in allerta, pronto ad agire. Ancora una volta sei davanti a una serie di sfide, che ti coinvolgono sia a livello personale che nel lavoro, ma che però adesso stai iniziando a osservare con strumenti diversi, evitando di farti incastrare come tuo solito dal senso del dovere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è qualcosa di così vitale nel tuo cielo che hai la sensazione di poter fare quello che vuoi, liberamente, senza dover rendere conto a nessuno. I primi risultati della trasformazione che hai iniziato sono adesso visibili e ti fanno sentire libero, proprio come piace a te. L'unica pecca potrebbe essere l'eccessivo livello di eccitazione, perfino in amore sei come governato da un'energia elettrica...

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'arrivo della Luna nel tuo segno rende più dolce e avvolgente questa domenica, in cui i sentimenti e l'amore si impongono, facendo in modo che il resto rimanga in secondo piano. Ora spazio ai sogni, alla fantasia e forse anche a qualcosa che avevi perso nel passato e che ora ritrovi perché viene da te senza che tu debba fare nulla. Urano ti rende irrequieto, hai bisogno di fare qualcosa di nuovo.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 09/08/2025

Bari	55	17	81	3	1
Cagliari	75	84	6	34	27
Firenze	30	74	59	61	62
Genova	20	38	86	27	59
Milano	11	83	82	86	37
Napoli	11	64	37	17	67
Palermo	33	80	84	83	46
Roma	51	68	37	90	42
Torino	65	42	35	85	14
Venezia	32	38	86	20	77
Nazionale	71	85	5	10	61

SuperEnalotto	Jolly
6 45 88 18 41 40	37

MONTEPREMI	JACKPOT
39.911.209,08 €	35.742.854,88 €
6	- € 4 407,96 €
5+1	- € 3 28,26 €
5	29.178,48 € 2 5,31 €

CONCORSO DEL 09/08/2025

SuperStar	Super Star	12
6	- € 3	2.826,00 €
5+1	- € 2	100,00 €
5	- € 1	10,00 €
4	40.796,00 €	0 5,00 €



BASKET

Italia convincente con la Lettonia, super Fontecchio

Azzurri di coach Gianmarco Pozzeco (fot) trionfano al PalaTrieste contro la Lettonia per 91 a 75. Grande prestazione azzurra in difesa e grandi percentuali al tiro da 3 punti (14/25). Simone Fontecchio top scorer con 21 punti ma è tutta la squadra che ha girato bene con una

difesa intensa e grande circolazione di palla in attacco. Da tre si è fatto vedere anche Ricci mentre Melli ha dato solidità e Niang grande dinamismo anche a rimbalzo. Prossimo appuntamento giovedì 14 agosto con Italia-Argentina, alle 20 su Sky Sport Uno.



Domenica 10 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

MILANO Dalla Reggiana al Borussia Dortmund, la Juventus alza il livello dell'avversaria in amichevole. E dovrà anche alzare il proprio, di livello, perché la prima uscita contro gli emiliani di Serie B non è stata particolarmente brillante, con un 2-2 caratterizzato da molte più ombre che luci. Contro una squadra che fa la Champions League servirà tutta un'altra prova. Igor Tudor, però, è soddisfatto: «Abbiamo lavorato bene, è stata una bella settimana di lavoro senza caldo e i ragazzi hanno mostrato grande voglia e professionalità - ha dichiarato il tecnico alla vigilia della sfida contro i gialloneri - e ora ci aspetta un bel test contro una grande squadra in uno stadio pieno. Sarà bello verificare e dare maggiore minutaggio ai giocatori: nelle sfide contro Borussia, Next Gen e Atalanta vogliamo vedere le cose sulle quali abbiamo lavorato». Il mercato è sempre fermo a Joao Mario e David (oltre all'acquisto a titolo definitivo di Conceicao). «Sono dei professionisti, vedremo entrambi dall'inizio» ha commentato l'allenatore sul laterale e sull'attaccante, e questa Juve ha ancora bisogno di rinforzi: «Comunichiamo insieme quotidianamente e si vede cosa si può fare, sono in sintonia con la società - il commento di Tudor - siamo una squadra importante e seria che vuole fare il suo in campionato». Così, aspettando i volti nuovi, Tudor prova



a scommettere su chi già è presente in rosa e che per un motivo o per un altro è a caccia del riscatto personale: «Può essere la stagione di Bremer e Koopmeiners, sono felicissimo di come li sto vedendo e sono due giocatori forti - ha commentato - e a Gleeson daremo altro minutaggio perché viene da un infortunio lungo, Teun avrà un ruolo importante». Poi, però, ci sono anche tanti giocatori che si ritrovano ai margini e stanno aspettando la giusta offerta per partire: «Tutti si comportano bene e abbiamo organizzato il lavoro per tutti: vedremo cosa succederà finché il mercato rimarrà aperto». In sospeso c'è anche Vlahovic: «Posso dire che Dusan sta lavorando bene come tutti gli altri



GRANDI MANOVRE Igor Tudor prepara la sfida col Borussia di oggi e rilancia la vecchia guardia. Milan guarda a Comuzzo (Fiorentina)

TUDOR PUNTA SU KOOP COMUZZO PER ALLEGRI

► L'allenatore della Juve in attesa di rinforzi riscopre Bremer e il centrocampista Thiaw al Newcastle per 40 milioni, ma ora ai rossoneri serve un altro difensore

e che si sta comportando in maniera professionale» ha concluso Tudor sull'attaccante col contratto in scadenza nel 2026. L'approdo al Milan per ora rimane in sospeso ma è arrivato il rilancio del Newcastle per Thiaw. I Magpies si sono spinti fino a 40 milioni di euro con i bonus e i rossoneri non possono dire più di no. Tra oggi e domani, salvo ripensamenti, l'affare sarà definitivo. Il difensore tedesco ha già detto sì al trasferimento in Premier League, dopo aver rifiutato quello al Como (dove, invece, andrà Morata). Massimiliano Allegri avrebbe preferito non cedere Thiaw, ma non se l'è sentita di mettere un altro veto. Ora per i rossoneri si aprono nuovi scenari di mercato. Il nome forte di Igli Tare è Comuzzo (che ieri si è fatto male nell'amichevole contro il Manchester United): la Fiorentina chiede 30 milioni. In sostanza, costa meno di Leoni. Il Parma per il suo giovanissimo talento continua a chiedere 35 milioni. La concorrenza - è seguito pure da Inter, Juventus e Liverpool - è forte. Resta calda anche l'ipotesi De Winter, già corteggiato dai nerazzurri di Chivu che sono in pole. L'Inter attende novità per Lookman, mentre Leeds e Fulham si contendono Taremi.

DOAK

Con l'addio di Raspadori (Atletico Madrid), il sogno del Napoli resta Grealish. Al Bologna piace Doak, ala sinistra di 18 anni del Liverpool.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le amichevoli



MILAN Massimiliano Allegri

L'Atalanta crolla a Colonia Bene le romane, pari Milan

In attesa delle gare ufficiali le squadre sono impegnate nelle amichevoli. Ieri la Fiorentina ha perso solo ai rigori contro il Manchester United (1-1; 5-4 dopo i tiri dagli 11 metri) e il Napoli hhhhhh hhhhh hhhhhh a Girona (X-Y). Crolla l'Atalanta in Germania: pesante sconfitta per 4-0 dal Colonia nell'amichevole disputata sul campo della squadra tedesca. È la prima sconfitta nel precampionato per Ivan Juric che prova a testare la condizione dei titolari, effettuando 5 cambi solo all'81' ma è netta la differenza di condizione con gli avversari che dominano la partita dall'inizio alla fine. Non funziona il tridente composto da Pasalic, De Ketelaere e Maldini, ma non funziona neanche la difesa. Si riprende la Roma: dopo la

ALLEGRI SODDISFATTO: «BELLA ENERGIA» E PROMUOVE LA PRIMA DI JASHARI OGGI CON IL CHELSEA TOCCA A MODRIC

pesante sconfitta per 4-0 con l'Aston Villa rialza la testa e si impone per 1-0 nella sfida in famiglia all'Everton, altra squadra del gruppo Friedkin. Nella ripresa è Matias Soule a sbloccare il risultato al minuto 70 con il mancino a giro sul secondo palo che regala il quinto successo in sei partite a Gasperini. Anche la Lazio torna dall'Inghilterra con una vittoria: battuto il Burnley, neopromossa in Premier League, grazie alla rete di Cancellieri. Pareggio per il Milan che a Dublino fa 1-1 contro il Leeds, neopromossa in Premier. Sblocca la partita Gimenez, alla prima in campo dopo le vacanze post impegni col Messico, pari di Stach nella ripresa. «Bella energia», spiega Massimiliano Allegri a Sky dopo la partita, meravigliato dell'esordio di Jashari. Oggi col Chelsea a Stamford Bridge potrebbe debuttare Modric. Domani in serata (ore 21) si giocherà il trofeo Gamper tra Como e Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna Padova-Vicenza, è un derby di Coppa

LA SFIDA

PADOVA Per un curioso scherzo del destino, il primo impegno ufficiale del Padova, fresco di promozione in serie B, sarà il sempre caldo derby con il Vicenza, protagonista nella passata stagione dell'avvincente testa a testa che alla fine ha visto prevalere l'undici biancoscudato.

All'Euganeo, con calcio d'inizio alle 19.30, è in palio il passaggio del turno preliminare di Coppa Italia che regalerebbe la prestigiosa trasferta al Ferraris contro il Genoa il giorno di Ferragosto, ma anche in questa occasione l'elemento legato al campanile, come attestato dagli oltre seimila spettatori annunciati, sembra destinato a fare la differenza. Tutto questo in attesa di abbracciare Papu Gomez, acquisto eccellente del Padova, la cui squalifica per doping, dovuta a uno scioppo preso senza dare preavviso, ter-



LA GRANDE RINCORSA Il gol di Liguori nel derby in serie C

minerà il 19 ottobre.

IN ATTESA DEL "PAPU"

«Abbiamo una squadra con anime diverse - spiega alla vigilia il tecnico biancoscudato Matteo Andreoletti - e con giocatori che in questo momento non hanno ancora raggiunto il

livello degli altri. Non mi aspetto dunque il migliore Padova della stagione ma una squadra che proverà, che non deve sbagliare atteggiamento e che potrà crescere anche da qualche errore, mettendoci coraggio e concentrando più sulla prestazione che sul risultato, an-

che se è una partita secca e bella. Queste gare devono portarci nelle migliori condizioni a quello che è il nostro vero obiettivo ovvero la prima di campionato». E così aggiunge: «Dobbiamo ripartire dalla nostra identità, che è quella di grande fame, umiltà e spirito di sacrificio. L'errore da non fa-

SEIMILA SPETTATORI ANNUNCIATI ALL'EUGANEO ANDREOLETTI: «NON SIAMO ANCORA AL MEGLIO»

re in questa gara è pensare di essere di categoria superiore. Ce la siamo guadagnata sul campo, ma dobbiamo ancora dimostrare di esserlo». Non manca qualche parola sul Vicenza: «Anche questa volta sarà la grande favorita del girone A di C, essendo una squadra

quotata, per la piazza, la rosa e il suo recente percorso. Da fuori sembra avere cambiato filosofia, cercando magari meno giocatori di nome e più gente di categoria con fame. Sarà dunque una gara complicata perché il livello tra le due contendenti non è lontano».

GARA COMPLICATA

Alla guida dei berici c'è Fabio Gallo. «La squadra sta lavorando - le sue parole - siamo alla terza settimana e chiaramente non è al massimo, ma penso che all'Euganeo riusciremo a fare la nostra partita, cercando di avere il nostro ritmo per buona parte di gara. Dobbiamo provare e fare di tutto per portare a casa la partita, anche se sicuramente non sarò io a dire che giocheremo sempre bene, perché non può essere così». In caso di parità al novantesimo, si passerà direttamente ai calci di rigore.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Parla la 15enne regina d'Europa under 20 dei 100
«Rido per vincere l'ansia. Ora la mia vita cambierà»

FENOMENO Kelly Ann Maeवानe
Doualla Edimo è nata a Pavia il 20
novembre 2009. Gareggia per la Cus
Pro Patria Milano (foto GRANA/FIDAL)

Il day after è stato da sogni d'oro per Kelly Doualla, la nuova campionessa europea under 20 che a Tampere, in Finlandia, ha vinto a soli 15 anni. Nessuna c'era riuscita così giovane nei 100 metri. Kelly, allora questa storia dei velocisti pigri effettivamente va avanti.

«Ho dormito tanto e avrei voluto farlo anche di più. Mi sono addormentata abbastanza tardi, forse ero ancora piena di adrenalina».

È vero che ha fatto un riposino anche prima della finale?

«Sì, dovevo recuperare le energie tra la batteria e la semifinale e c'erano tante ore di attesa. Il riposino pomeridiano non deve mai mancare: tutti i giorni, dopo scuola e prima degli allenamenti».

Si sta rendendo conto di quello che sta facendo, oppure è talmente focalizzata sulle gare da non accorgersene?

«La seconda. Non penso al fatto che una quindicenne di solito non fa questi tempi. Si sono abituate le persone accanto a me e mi sono abituata anch'io».



HO FESTEGGIATO CON UN HAMBURGER E LE PATATINE ANDARE AI MONDIALI? SAREBBE UN SOGNO MA NON DECIDO IO

ANCHE IO RICEVO COMMENTI RAZZISTI: NON CI BADO. AMMIRO EGONU E SYLLA CHE SE LI FANNO SCIVOLARE ADDOSSO

Come ha festeggiato?

«Mangiando un hamburger con le patatine al McDonald's». Torniamo agli attimi prima della gara: dalla call room all'arrivo.

«In call room non ero ancora tanto ansiosa e io l'ansia la controllo ridendo. Quindi se vedete tutti concentrati e io che rido è perché sto cercando di controllare le mie emozioni. Mi immagino delle canzoni perché non posso portarmi le cuffie. Così cerco di controllare me stessa e le mie emozioni».

Sentiva la tensione di essere la favorita?

«Abbiamo fatto la prova del blocco e lì ero abbastanza tranquilla, visto che continuavo a ridere. Sentivo il tifo di tutti i miei compagni in tribuna che hanno aiutato tantissimo. Una volta che è caduto il silenzio, la "tachicardia" si sentiva, ma ho cercato di controllarla perché sapevo che ero messa bene dopo le sensazioni nel riscaldamento. Sono partita e sono riuscita a fare quello che dovevo uscire».

Ha pensato all'oro o anche al tempo?

«Il tempo non era uno degli obiettivi perché fa freddo, qui. L'importante era la posizione».

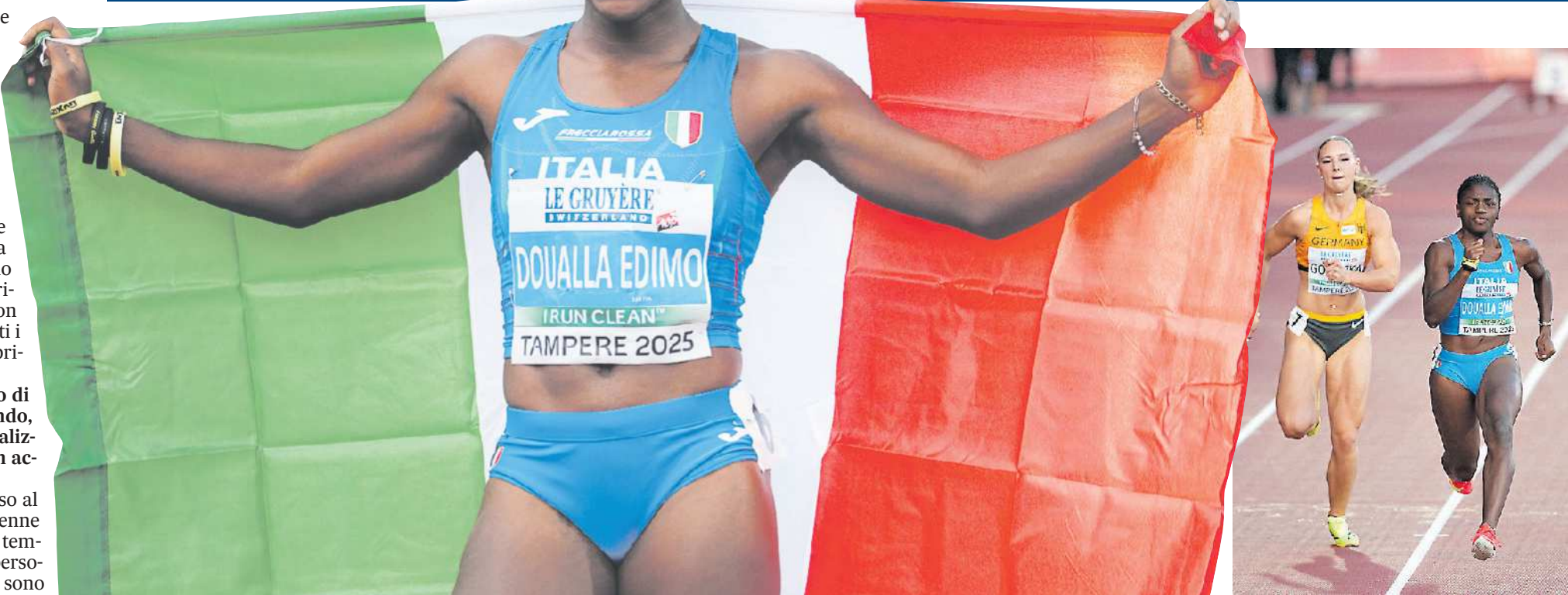
Dopo il traguardo ha cacciato un urlo.

«Sì, avevo promesso a mio fratello che avrei esultato per una volta e questo era il posto giusto per farlo. Ho sfogato le mie energie e l'ansia che avevo prima».

Ma quest'ansia è così forte?

«La riesco a controllare. Mi aiuta a partire meglio dal blocco, mi fa

KELLY DOUALLA



DOMINIO ASSOLUTO
La vittoria nei 100 di venerdì a Tampere: Kelly ha distrutto le rivali

(foto GRANA/FIDAL)

essere più reattiva. Invece troppa ansia potrebbe danneggiarmi, come è già successo, quindi tendo a vivere le gare nel modo più tranquillo possibile, con un minimo di ansia che ci deve essere sempre».

La sua vita cambierà?

«Non negli spostamenti. L'anno prossimo, come quest'anno, papà cercherà di accompagnarmi agli allenamenti. Così come mio fratello Franck, quando avrà la macchina. Altrimenti si va in pullman: è rilassante».

L'atletica sarà sempre un gioco?

«Sempre no. Anzi, nell'ultimo periodo ho capito che l'atletica sarà un lavoro per me. Poi insieme a me ci sono il mio allenatore Walter e il mio fisioterapista Marco. I miei genitori, mamma Hortense e papà Rudolph, che mi aiutano a crescere e mi tengono tranquillo. Le pressioni? Cerco di tenermene fuori. Evito i commenti brutti, mi tengo i commenti positivi e vado avanti come sto facendo ora».

Si sente leader di questa Nazionale jr?

«No, mi sento parte di un gruppo di ragazzi forti. Ci meritiamo di rappresentare l'Italia e mi sento integrata da questo punto di vista. Non mi sento né superiore né niente, perché siamo tutti uguali».

Lei quando l'Italia maschile

vinse la 4x100 all'Olimpiade di Tokyo dov'era?

>«Ero in casa con i miei genitori, stavano guardando la tv, mentre io che sono tanto pigra mi addormentavo facilmente anche guardando le gare. Quando poi ho realizzato è stato un momento molto emozionante anche perché ho visto mio papà saltare in aria, cosa che l'avevo visto fare soltanto per le partite di calcio. Quindi era strano vederlo fare tutto ciò an-

che per l'atletica. Mia mamma esultava con mio fratello ed eravamo felici».

A Tokyo adesso lei potrebbe andare per i Mondiali assoluti di settembre. Ci pensa?

«Sarebbe un sogno che si realizza e mi fa capire che sono arrivata ad un punto dove l'atletica può diventare una cosa molto importante nella mia vita. Ovviamente non decido io, quindi lascio la scelta al mio allenatore e allo staff».

I suoi idoli dell'atletica sono Shelly-Ann Fraser-Pryce e Sha'Carri Richardson, ma al di fuori dell'atletica?

«Paola Egonu e Miriam Sylla. Perché riescono a farsi scivolare addosso i commenti razzisti. Certi insulti li ricevo anch'io. Non li ascolto, non li leggo, li evito più che posso».

Quando lei corre i 100 metri, cosa pensa?

«Non serve incrementare nulla rispetto a quest'anno, ma basta avere vicino gente che mi stimoli, che corra alla mia velocità».

Anche perché non è facile batterla. I maschi riescono a starle dietro?

«Li prendo un po' in giro i maschi, lo ammetto, ma perché siamo amici. Anche quelli più grandi di me. Ci divertiamo al campo. E poi, queste sfide sono quelle che fanno andare più veloci sia me sia loro».

Il suo allenatore cos'ha provato quando l'ha vista vincere?

«Mi ha detto che grazie a me sta vivendo veramente un'esperienza magnifica. Lui a quest'ora dovrebbe essere a Chiavari con sua moglie e i figli piccoli, ma è venuto con me a Tampere. Mi ha detto che era orgoglioso di me e che gli è scesa pure qualche lacrimuccia».

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare

Nappi, oro nei 200. Oggi salta Tamberi

Oro nella velocità chiama oro nella velocità. Dopo Kelly Doualla, l'atletica italiana festeggia agli Europei under 20 di Tampere il successo di Diego Nappi nei 200 metri. Un capolavoro per il sardo che alla vigilia del suo 18° compleanno chiude in 20.77 nonostante un muro di vento (-2.9 m/s). «Il miglior ultimo giorno da minorenne che potessi immaginare». È la terza medaglia d'oro azzurra in Finlandia dopo quelle di Doualla nei 100 e di Erika Saraceni nel triplo. Ieri c'è stato pure l'argento di Serena Di Fabio nella marcia. E oggi,

ultima giornata, si può arricciare il bottino: l'Italia è presente nelle finali delle quattro staffette. Doualla, che ieri ha corso la prima frazione della 4x100, tornerà in pista (ore 16.50, in tv su RaiSport) con le compagne. Poco prima sarà in pedana Gimbo Tamberi: gareggerà a Heilbronn, in Germania, per quella che potrebbe essere anche la sua ultima uscita del 2025. In base al risultato, infatti, deciderà se proseguire fino ai Mondiali di settembre. Diretta ore 14.15 sul canale Youtube SWR Sport.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo: l'azzurro non rischia la vita

Baroncini, coma indotto dopo la caduta

Filippo Baroncini è in coma farmacologico in seguito a una grave caduta il 6 agosto al Giro di Polonia. L'incidente è avvenuto in discesa: coinvolto in una caduta di gruppo, il ciclista di 23 anni ha riportato fratture alla clavicola, a una vertebra cervicale e al volto. Non sono stati rilevati danni agli organi vitali o al sistema nervoso. I medici hanno scelto il coma indotto per stabilizzare le condizioni e favorire il recupero. Nei prossimi giorni il corridore sarà trasferito a Milano dove sarà sottoposto a interventi chirurgici. Le condizioni sono

stabili, ma la prognosi resta riservata. I medici sono cautamente ottimisti, ma il percorso di riabilitazione sarà lungo e complesso.

Nel frattempo, l'Italia può festeggiare la seconda vittoria in una settimana di Giulio Ciccone, il quale, dopo aver vinto la Clasica di San Sebastian, si è preso anche la tappa regina della Vuelta a Burgos, a Lagunas de Neila: battuto Isaac Del Toro negli ultimi 800 metri, con il messicano che conquista la classifica generale.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Quando Andre Agassi proclamò: "L'immagine è tutto" gli diedero addosso. Nel 1990 lo spot precorreva i tempi e il punk di Las Vegas spaccava coi capelli bicolore, colori e modi sgargianti, sempre. La pubblicità della macchina fotografica Rebel, Ribelle, come lui, si rivelò fallace: nascondeva la calvizie col coupé e il figlio di armeni, profeta del "corri e tira", cominciò a vincere solo più tardi, quando mise la testa a posto. Oggi i tennisti gestiscono l'immagine, mixando sapientemente comunicazione ed intimità. Sostengono che lo fanno in proprio, da influencer pro-vetti, ma si avvalgono degli amici giusti e sempre più su canali privati, fuori dai social ufficiali Tik Tok, X ed Instagram. E vendono a loro modo e coi loro tempi la personalità giusta per sponsor e fans. Da Sabalenka a Monfils al numero 1, Jannik Sinner che, a novembre, ha assoldato come social media manager l'amico sudtirolese Alex Meliss. Il primo input, in realtà, era arrivato al 23enne altoatesino due anni fa da coach Darren Cahill: «Sorridi di più in campo». Il profeta dai capelli rossi era troppo teso e concentrato sulla costruzione del modello Djokovic 2.0. Viveva l'extra-tennis da ragazzo moderno, fra playstation, go-kart, sci e amici di sempre ma, solo quand'è esploso come dimensione pubblica s'è adattato a questa società liquida, crescendo di followers, quasi tutti Instagram: da 100mila del gennaio 2020 a 1,5 milioni del gennaio di un anno fa ai 5 odierni. Anche se deve recuperare sul rivale Carlos Alcaraz (esploso due anni prima), a quota 7.3 milioni.

A MODO MIO

Ad aprire la strada del canale YouTube privato ci ha pensato Gael Monfils, il figlio delle ex colonie di Francia con l'animo del

IL CAMPO E I SOCIAL SINNER È UN RULLO

► A Cincinnati esordisce demolendo Galan (6-1 6-1) mentre la sua popolarità dilaga. Cinque milioni di follower, più empatia e meno privacy: «Spero che la gente apprezzi»

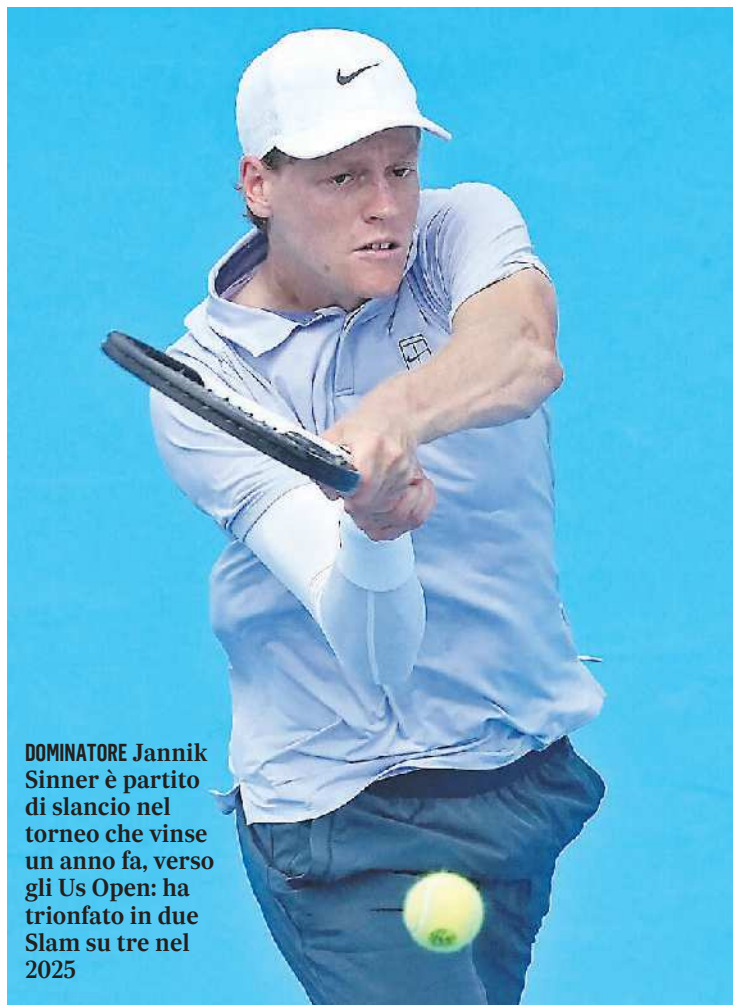
rapper e il sorriso fisso. «Amo dividere con gli altri la mia vita e nessuno può farlo meglio di me», proclama sbandierando 85.600 abbonati, moltiplicati dalla love story con la collega ucraina Elina Svitolina e poi dalla nascita della piccola Skai. La qualità di comunicazione è stata la molla della numero 1 delle donne, Aryna Sabalenka: «Quando mostravo qualcosa legato alla moda la gente magari fraintendeva: non pensavo ad altro e non lavoravo abbastanza sul mio tennis». Così ha creato un canale video che già conta 30mila abbonati, con 7 video e un picco di 366.000 visualizzazioni. Ci teneva a mostrare il suo io più autentico, il dietro le quinte, la ricerca dell'equilibrio fra professionalità sul campo ed extra-agonismo. Ed è sbarcata su YouTube per non essere ingabbiata dal minuto di riassunto dei canali comuni.

CONTINUA INVECE LA CRISI DI MUSETTI DOPO GLI EXPLOIT DI PRIMAVERA: FUORI SUBITO CON IL FRANCESE BONZI

NUMERO 1 DOLCE

L'empatia di Sinner è venuta fuori pian piano, sulla scia dell'immagine del bravo ragazzo, corretto, educato, col viso pulito e le parole giuste che tutti vedevano ed apprezzavano. Ma per spiegare alla massa chi è veramente lo sciatore strappato ai suoi monti che si dedica al tennis 24 ore al giorno da quando ha 13 anni, c'è voluto il traduttore-social che oggi lo premia sul canale proprio, con 136mila abbonati e 669mila visualizzazioni: «So di avere l'immagine di uno che non sorride molto, ma nella vita reale non sono così. La gente mi conosce solo come tennista, non conosce la mia vita reale. Mi piace stare in compagnia di persone simpatiche e divertirmi con loro. Spero che la gente lo apprezzi e impari a conoscermi meglio». Quant'è lontano lo Jannik con cappuccio che Matteo Berrettini sorprende da dietro, sconvolgendolo con un semplice contatto, dal campione di 4 Slam (fra i 20 titoli) e 2 coppe Davis? Quale sarà la contromossa dei tradizionali canali di comunicazione, a cominciare dalle conferenze stampa dei tornei?

Di sicuro non c'è niente per la propria immagine che continua-



DOMINATORE Jannik Sinner è partito di slancio nel torneo che vinse un anno fa, verso gli Us Open: ha trionfato in due Slam su tre nel 2025

re a vincere e convincere. E il numero 1 del mondo da 61 settimane, dopo aver saltato il "1000" di Toronto per ricaricare le batterie dopo lo storico trionfo di Wimbledon, fa l'esordio nel 1000 di Cincinnati, totalmente rinnovato dal padre-manager della pro Emma Navarro, senza accusare i 27 giorni senza partite, dominando da pronostico come nei due precedenti il 144 ATP, Daniel Elahi Galan (Col), promosso dalle qualificazioni: vittoria per 6-1 6-1 in appena un'ora di gioco e passaggio al terzo turno contro il vincente di Baez-Diallo. Così Sinner allunga la striscia vincente sul cemento a 22 match (è imbattuto dalla finale di Pechino di settembre contro Alcaraz), a caccia del bis in Ohio come Federer 2014-15, nel test sul cemento nordamericano che porta agli US Open del 24 agosto a New York dove anche difende il titolo. «Non sapevo che cosa aspettarmi - ha commentato - e sono molto contento. Non è facile giocare qui, il caldo si sente, bisogna sapersi gestire. A tratti ho servito come volevo, per essere il primo match sono soddisfatto».

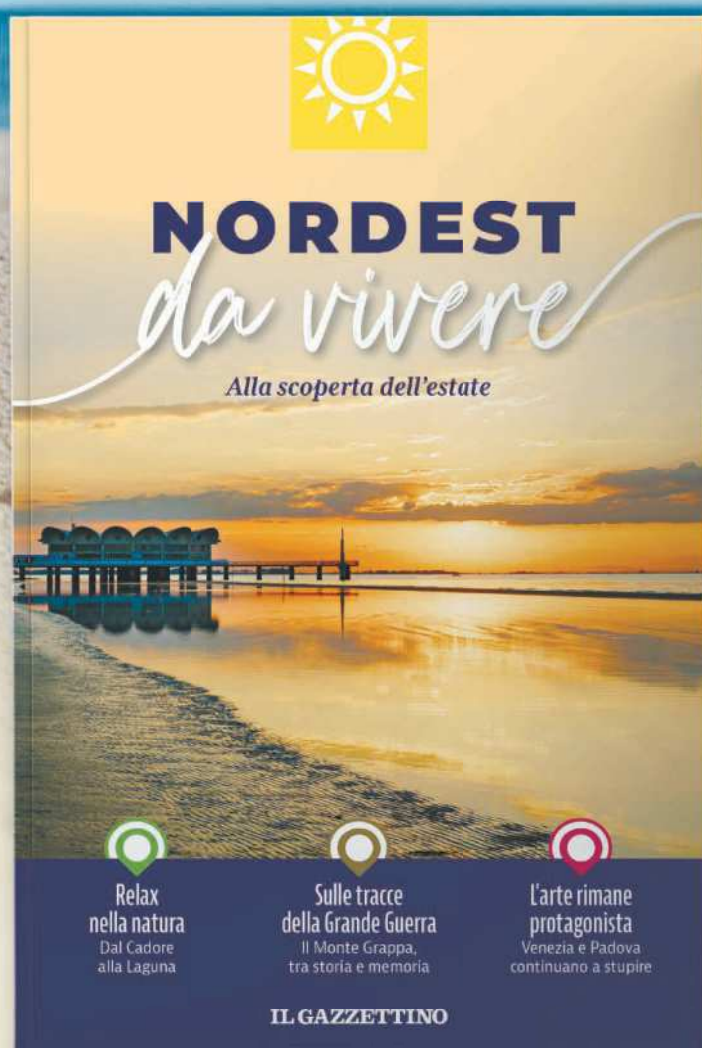
LA CRISI

Intanto, prosegue il momento no di Lorenzo Musetti che, con poca fiducia e poche partite, attitudine troppo difensiva e sporadiche soluzioni magiche, senza continuità e con tanta tensione, cede all'esordio per 5-7 6-4 7-6 al francese Bonzi (63). Dopo la finale di Montecarlo, le semifinali di Madrid, Roma e Parigi, dove s'è infortunato agli adduttori, il carrarino (10 ATP) ha perso all'esordio a Wimbledon e Washington, e al secondo match a Toronto. Subito eliminato anche Mattia Bellucci, in due set contro il veterano Dzumhur. Mentre la WTA toglie la sospensione al coach della Rybakina, Stefano Vukov.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!

Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



«SAREI POTUTA ANDARE A UN APPUNTAMENTO CON DONALD TRUMP, AVREI AVUTO UNA STORIA DA RACCONTARE OGGI. FORSE SAREI PURE POTUTA ENTRARE NELLA STORIA AMERICANA»

Emma Thompson, attrice

La frase del giorno

G

Domenica 10 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tra realtà e sospetti

Israele, Hamas e chi si esercita a instillare dubbi sui responsabili del massacro del 7 ottobre

Roberto Papetti

Egregio direttore, leggo la sua risposta alla mia lettera di ieri e mi sento obbligato a replicare e soprattutto a precisare: definendomi un terrapiattista le assicuro che ha proprio sbagliato indirizzo. Ma non sono nemmeno un credulone e non prendo per buono tutto ciò che leggo nei giornali, tantomeno prendo per oro colato dichiarazioni di politici (di ogni colore) e men che meno di tuttologi televisivi. Però, vede, ho una certa età e ne ho viste e, soprattutto, sentite di tutte. Le farò qualche esempio/domanda: la strage di Ustica cos'è stata? Un incidente aereo, come ci è stato detto per anni? Non mi risponda quello che si è scoperto dopo anni, ma quello che si diceva e che si è scritto sui giornali per molto tempo dopo il fatto. E poi: l'assassinio di Kennedy, uno degli attentati più famosi i cui retroscena sono ancora avvolti nel mistero nonostante numerose commissioni d'inchiesta. E poi succede che l'unico dichiarato

colpevole senza subire alcun processo, due giorni dopo viene ucciso in una super sorvegliata stazione di polizia da un altro pazzo. Che coincidenza... Chiudo questa mia (che senz'altro verrà cestinata) assicurandole che pur non facendo parte di nessuna associazione di terrapiattisti o no-vax (fatte 5 dosi) quello che ho scritto è condiviso da parecchi conoscenti, ovviamente tutti vecchioti (disincantati però) che se malauguratamente avessero ragione non faranno in tempo a leggerlo sul suo giornale.

G. Zennaro

Caro lettore, non l'ho mai definita un terrapiattista. Né tantomeno un no vax. E non ho alcuna ragione di pensare che lei sia un credulone. Ho scritto una cosa diversa: essendoci coloro che credono che la terra non sia rotonda, non mi sorprende che ci possano essere anche persone che sono convinte o alimentano finti-dubbi sul fatto che la strage del 7 ottobre sia opera non

di Hamas ma dei servizi segreti e del governo israeliani e che gli ostaggi denutriti o morti di stenti nella mani dei terroristi islamici siano in realtà niente altro che controfigure. Ma la domanda è: sulla base di quali elementi o di altre verità lei e altri sospettano o affermano che dietro la strage ci sia lo zampino di Israele? Da cosa e da dove nascono i suoi dubbi? Da fatti o da sensazioni e pregiudizi? Vede, l'esercizio del dubbio è sempre meritorio. È giustissimo non fermarsi di fronte alle apparenze e neppure alle verità ufficiali ed è sempre importante porsi delle domande. Il giudizio critico del resto è alla base del progresso scientifico e dell'evoluzione dell'uomo. Sulla strage di Ustica, per esempio, oggi ne sappiamo molto più proprio perché alcuni bravi giornalisti, uno in particolare Andrea Purgatori, hanno scavato, fatto emergere le contraddizioni delle prime (interessate) ricostruzioni e svelato inconfessabili segreti di Stato. Ma

una cosa è porsi degli interrogativi e cercare delle risposte, altro è usare il dubbio per confutare realtà sgradite od affermare, in modo surrettizio, proprie convinzioni. È una pratica oggi sempre più diffusa e alimentata dai social. Lei, per esempio, non dice che gli israeliani hanno architettato l'assalto del 7 ottobre. Non lo dice perché non ha gli elementi per farlo, le mancano le prove e le cosiddette pezze d'appoggio. No, lei si limita a porre la classica domanda retorica: "Ma siamo sicuri che le cose siano andate come ci raccontano? Che non ci sia dell'altro?" Un esercizio che non costa molto. A bassa energia, potremmo dire. Che può essere usato in ogni occasione e declinato alla bisogna. Non necessita di argomentazioni coerenti né di dati o di fatti. Bastano le sue sensazioni, corroborate dall'esperienza. Sia detto con tutto il rispetto: non le sembra un po' poco per muovere un'accusa così grave? Non le chiedo di rispondere a questo mio dubbio. Ma provi almeno a porlo ai suoi conoscenti.

Immigrazione

Il cambio di rotta del governo

Fino a poco tempo fa gli immigrati erano mal visti dal governo come fumo negli occhi. Erano disprezzati. Vilipesi e cacciati in malo modo. Ora il governo si è reso conto che gli immigrati servono, anzi sono essenziali, per la nostra economia ed ecco che il governo in fretta e furia emette il decreto flussi che addirittura aiuta e favorisce l'arrivo degli immigrati. Circa 500.000. Mi domando e dico ma cosa succede in Italia?

Franco Rinaldin

Diplomazia

Cosa dovrebbe fare Trump con Putin

Caro Direttore, lei ha ragione nello scrivere nella risposta a una lettera sul Gazzettino di oggi 8 agosto, che solo Trump può fare qualcosa di positivo per arrivare a una pace, o piuttosto un armistizio con soluzione duratura alla "coreana" (cioè mantenendo la Russia in via non ufficiale una ragionevole parte dei territori illegalmente occupati). Il problema è che Trump sa solo agire in modo pubblico e spettacolare, dando a Putin ogni pretesto per prenderlo in giro... Dovrebbe invece usare i metodi tradizionali della diplomazia (che lui ignora) con un negoziato segreto in cui egli faccia uso sia del bastone (sanzioni severissime e

immediate compresa la confisca di ogni bene russo all'estero), sia di una allettante carota per "salvare la faccia" e cioè, oltre al mantenimento non ufficiale di territori occupati, la prospettiva di un ottimo rapporto con gli Usa, di un graduale reinserimento della Russia (che dovrebbe rinunciare al suo imperialismo e paranoia per un presunto "accercchiamento") nell'ambito dei paesi amici, con forse qualche rapporto positivo con la Nato e la graduale - ma rapida - eliminazione di tutte le sanzioni in vigore attualmente.

Giacomo Ivancich

Ucraina

Le difficoltà per una pace giusta

Caro direttore, si parla di un prossimo incontro tra Trump e Putin. Mi chiedo: servirà a qualcosa di realmente utile per gettare le fondamenta di una pace giusta e duratura? Una pace giusta sarà difficile dopo l'invasione subita dalla Ucraina e una pace duratura sarà altrettanto difficile finché non saranno stati chiariti, al di fuori di tutte le fuorvianti e ingannevoli dichiarazioni da entrambe le parti (si sa che la prima vittima in guerra è la verità) i motivi di questa ingiustificata aggressione. Se poi si considera che l'Europa ha sempre affermato che, oltre alle due condizioni di cui sopra, dovrà essere rispettata anche l'integrità territoriale dell'Ucraina risulta chiaro che una pace che deve rispettare tutte

queste condizioni è matematicamente impossibile. Le sarò molto grato se potesse fornirci la sua posata opinione su questo spinoso quesito la cui soluzione dovrebbe presumere che una autorità superiore, che al momento non esiste, obbligasse i contendenti ad un difficile e penoso patteggiamento. Si può ragionevolmente pensare che la Russia rinunci a tutti i territori finora conquistati con le migliaia di morti finora subiti? La storia inutilmente ci aveva insegnato che il conflitto Russia e America/Nato, di cui l'Ucraina ne sta subendo le conseguenze, poteva essere risolto con lungimiranza come lo fu nella crisi dei missili russi a Cuba, o nella invasione di Cipro da parte della Turchia o in altri casi analoghi.

Renzo Turato
Padova

Politica e giustizia

Paesi sicuri, il rischio di una babele giuridica

Poiché chi scrive è un semplice farmacista di campagna, ho impiegato del tempo ha analizzare la recente sentenza della Corte europea di Strasburgo che assegna ai singoli magistrati e non ai governi l'onere di determinare se un Paese extraeuropeo sia o meno sicuro in base a fonti scelte dai magistrati medesimi. Al di là della correttezza giuridica del pronunciamento mi sembra emergano tre questioni. La prima di ordine ideale. Dopo la battaglia di Naseby del 1645, in cui le truppe

parlamentari guidate da Oliver Cromwell sconfissero quelle monarchiche guidate dal re Carlo Primo nel sud dell'Inghilterra, si è affermata in Occidente l'idea che le decisioni degli eletti dovrebbero prevalere su quelle dei non eletti. La recente sentenza sembra erodere fortemente questo principio mettendo al vertice del processo decisionale chi ha effettuato un concorso riducendo l'importanza del voto popolare. La seconda di ordine tecnico. Dopo la promulgazione della Magna Charta sempre in Inghilterra nel 1215 nei Paesi Occidentali si è cercato di uniformare il diritto in una data nazione o in un gruppo di nazioni associate al fine di avere sentenze simili su casi simili. Anche questo principio viene indebolito perché un dato giudice, ad esempio a Milano, basandosi su alcune fonti potrà definire un certo Stato sicuro e approvare l'espulsione di un richiedente asilo; viceversa un altro magistrato, ad esempio a Napoli, basandosi su altre fonti potrà dichiarare lo il medesimo Stato straniero insicuro e annullare la richiesta di espulsione. Una babele giuridica difficilmente compatibile con una società organizzata. Da ultima vi è una questione politica. La sinistra italiana ha esultato per il pronunciamento sopra descritto anche perché contrastante con l'azione del presente governo in tema di immigrazione. All'ora c'è da chiedersi: quando i progressisti torneranno al governo, amministeranno realmente o si limiteranno a ratificare le decisioni della magistratura?

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/8/2025 è stata di 41.337

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Gli interessi diversi degli Stati e della Ue

Giuseppe Vegas

All'improvviso tutti i governanti, o almeno per quello che ci interessa quelli europei, sono diventati incapaci? L'insoddisfazione diffusa nella cittadinanza dipende dall'inadeguatezza degli esecutivi e dei parlamenti o da sistemi istituzionali che sono diventati obsoleti? La responsabilità potrebbe non essere necessariamente sempre delle persone e comunque non basterebbe a spiegare il fenomeno dell'instabilità dei governi, che non sono più in grado di rappresentare, in parlamento e nel Paese, la maggior parte degli elettori. Molto spesso il dissenso si manifesta con l'astensione, che non di rado sfiora la maggioranza del corpo elettorale. Governi che si reggono sul 50 per cento dei voti espressi dal 50 per cento degli aventi diritto, se formalmente sono rappresentativi del corpo elettorale, nella realtà, governando con un quarto dei consensi, finiscono per risultare sgraditi ai tre quarti della popolazione. Il principio democratico ne viene immancabilmente a soffrire. Un conto è se maggioranza e opposizione rappresentano due entità distinguibili e tra di loro coese:

le scelte appartengono alla prima e la seconda può avanzare proposte alternative. Altra cosa è se le opposizioni sono talmente frammentate e in numero tale da sopravanzare le componenti della maggioranza, sino a far passare una loro immagine in cui il numero delle parti finisce per avere un peso maggiore di quello degli elettori che complessivamente rappresentano. Con la conseguenza che la maggioranza numerica, quella vera, sembra perdere valore ed è trattata, anche dai media, quasi fosse una minoranza nel Paese. Ecco dunque che, per evitare di avere tutti contro, non si può far altro che cercare una mediazione, ma in questo modo risulta quasi impossibile affrontare e risolvere una volta per tutte i problemi più importanti. Il must è cercare di guadagnare tempo. Ma molte volte guadagnare tempo è impossibile. Con la conseguenza che scelte, occasionali e a volte contraddittorie, frutto di decisioni spot non potranno mai essere coerenti tra loro. Accade che, una volta adottata, la scelta venga poi rinnegata, in primo luogo proprio da coloro che l'avevano propugnata. Ecco così che viene

meno una visione politica coerente e stabile nel tempo, la sola che può garantire la realizzazione di un disegno comprensibile e coerente con le scelte della maggioranza degli elettori. Altrimenti verrà a dissolversi quel necessario rapporto armonico tra conoscenza e deliberazione. Quello stesso rapporto di comunanza di intenti, che dovrebbe unire governanti e governati, e che, venendo a mancare, tende rapidamente a generare il conflitto. È questo il caso dei rapporti tra governi nazionali e Unione Europea. Non possiamo non domandarci se e fino a che punto può essere fatto valere l'interesse nazionale: ad esempio, l'applicazione della golden share nei confronti di una impresa europea trova il limite del giudizio dell'Unione, che potrebbe ritenerla ostativa nei confronti dello sviluppo dell'industria comunitaria. La mancanza di comunanza di intenti fa sì che tutti abbiano titolo a protestare. Con la conseguenza di impedire la realizzazione di una vera politica comune. La contraddittorietà si manifesta anche orizzontalmente nelle politiche adottate da un medesimo soggetto istituzionale. Per guardare a casi più recenti in Europa, per perseguire pervicacemente una politica di sostenibilità ambientale, si è di fatto condannato alla scomparsa il settore portante dell'industria europea, quello dell'automotive. Laddove l'approvvigionamento energetico europeo dipende ancora in larga parte dai combustibili fossili. Prova ne è la decisione di acquistare

La vignetta



supinamente dagli Stati Uniti 750 miliardi di prodotti energetici, che non solo equivalgono a circa sei volte il consumo complessivo annuo di tutta Europa, ma che ci costringeranno, per poter essere utilizzati, a rivedere le politiche ambientali anche in materia di trasporti. Certo, una decisione obbligata, che però costituisce la dimostrazione che, di fronte alle grandi questioni, i nostri sistemi democratici non sono più in grado di scegliere con la vista lunga. Ciò che li muove non è altro che la ricerca di un consenso contingente e pertanto effimero. Nella scelta tra ambiente e tenore di vita della popolazione si è finito inevitabilmente per bruciare inutilmente miliardi, ondeggiando vanamente tra l'uno e l'altro obiettivo, pur sapendo che sono tra loro contraddittori. Con la conseguenza che si procede con un passo avanti ed uno indietro, come in un eterno minuetto, danza in cui i ballerini si fronteggiano e si respingono, in un conflitto che non crea armonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



piccola?

no,
grande!!!

LASCALE

3.0-4.0-5.0



Il marchio TÜV SÜD garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



Struttura in legno massiccio con barriera di protezione e ampia pedana, vaschetta porta attrezzi, gradini antiscivolo, bloccaggio di sicurezza, piedini antiribaltamento. Chiusa rimane in piedi. È dotata di ruote alla base. Disponibile in tre altezze.

Portata massima 150 kg.

FOPPAPEDRETTI®

foppapedretti.it



**ARTE SACRA
A CORDENONS
UN OMAGGIO
ITINERANTE
A TUBARO**

A pagina XIV



**L'evento
Danza, canti
e tradizione
la Val Tramontina
si accende**

A pagina XIV



L'opinione

**I voti alti alla maturità
e quei dubbi tra Nord e Sud**

«Ci risiamo. Il report diffuso dal Ministero a inizio agosto sugli esiti dell'esame di Stato lascia perplessi».

Maggi a pagina XV

Le aziende lavorano, lo Stato paga in ritardo

►Solo in Friuli
un "buco" reale
da 200 milioni di euro

Le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno eseguito lavori per la pubblica amministrazione nel 2024 devono ancora incassare circa 200 milioni. A essere penalizzate sono «in particolare quelle che lavorano per committenti pubblici del Mezzogiorno», posto che «negli ultimi anni soprattutto in regione le aziende o enti pubblici hanno anticipato notevolmente i tempi con cui saldano le fatture ricevute». A soste-

nerlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha estrapolato i numeri dalla nota pubblicata dal Mef, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo scorso primo luglio. Complessivamente nel 2024 la pubblica amministrazione italiana aveva ricevuto richieste di pagamento per 198 miliardi e a marzo del 2025 risultavano saldati 189,85 miliardi. Dovevano essere quindi ancora liquidati 8,15 miliardi, dei quali duecento milioni alle imprese del Fvg. Mancati pagamenti che l'istituto mestrino paragona a «dazi interni» che si aggiungono a quelli applicati dagli Usa.

Lanfrat a pagina V



CANTIERI Un lavoro commissionato da un ente pubblico

Il dossier

**Un'impresa su tre pronta a investire
Il terziario vive un'estate in ripresa**

Il terziario si conferma in salute nei mesi caldi dell'estate e pensa ancor meglio per il resto dell'anno, dimostrando condizioni decisamente migliori rispetto al resto d'Italia. I ricavi nel secondo trimestre per il 50% sono rimasti stabili e per il 22% migliorano.

A pagina V



TERZIARIO Risorante

Vacanze-truffa, turisti nel mirino

►Viaggio in Tanzania prenotato su internet, ma il tour operator scompare nel nulla: fattura falsa e danno da 2.100 euro

Viabilità

**Supercoppa
«Udine blindata
sarà inaccessibile»**

Non mancano le polemiche sul contesto in cui si svolgerà la partita di Supercoppa Uefa il 13 agosto allo stadio di Udine. Ad accendere la miccia è la coordinatrice del circolo di Udine di Fratelli d'Italia, Ester Soramel. «Il big match che si svolgerà il 13 agosto allo Stadio Friuli rappresentaindubbiamente un'occasione unica per Udine per imporsi sul palcoscenico europeo, un evento eccezionale che comporta misure eccezionali».

A pagina VI

Una vacanza da sogno si è trasformata in un incubo, tra siti clonati, offerte allettanti e agenzie fantasma. È quanto è accaduto a una giovane pordenonese, le iniziali M.V., che è stata truffata per 2.100 euro nel tentativo di prenotare un tour in Tanzania e Zanzibar con partenza da Venezia il 6 agosto. Il viaggio era proposto dalla "Dove vuoi travel" di Ancona, agenzia online che si presentava con un sito ben curato, recensioni positive e un operatore cortese e preparato che si faceva chiamare Mattia. L'offerta, scontata del 30 per cento, sembrava un'occasione da non lasciarsi scappare. Dopo aver ricevuto la fattura (poi risultata falsa) e aver effettuato il bonifico su un conto Sumup con sede in Irlanda, la cliente non ha più avuto notizie da parte del tour operator. L'operatore non rispondeva più a lei, ma continuava a farlo con altri.

Rizzo a pagina II

La tragedia del Natisone La richiesta



«Giudizio immediato per i soccorritori»

LA TRAGEDIA Le ricerche dei vigili del fuoco sul fiume Natisone.

A pagina 8 del nazionale

Quartieri

**Non si trovano
spazzini, il servizio
parte "monco"**

Il servizio dello spazzino di quartiere, fiore all'occhiello del nuovo corso assieme alla rivoluzione del sistema di raccolta, parte un po' "in sordina": un solo operatore dal primo settembre nella zona del centro e un secondo addetto dal 1. dicembre in periferia, a rotazione, utilizzando solamente 29.700 euro sui 120mila euro stanziati. Il motivo? Per l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, la ragione di questo debutto sottotono è legata alla difficoltà di Net di reperire personale.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A

**L'Udinese brilla
nelle amichevoli
contro il Werder**

Mister Kosta Runjaic può sorridere. Nel duplice test che hanno sostenuto ieri a Brema, contro il Werder, i bianconeri hanno dimostrato di essere già in buone condizioni fisico-atletiche e di avere le idee chiare. Hanno vinto con pieno merito entrambi gli incontri: 1-0 quello del mattino (gol di Pafundi al 4'), ma soprattutto 2-1 la sfida tra i "grandi" del pomeriggio.

A pagina IX

**Ambiente
& Tessile
Rappeti**

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket, Serie A1

**L'Apu perde
Shakur Juiston
C'è Mekowulu**

Salta l'approdo di Shakur Juiston all'Old Wild West Udine: il giocatore si è infortunato gravemente in occasione dell'ultima partita disputata nei Detroit Amps contro i Boston Ball Hogs nella Lega professionistica Big 3 (basket 3vs3) e dovrà di fatto saltare la prossima stagione. Il club bianconero ha già individuato e firmato il suo sostituto: si tratta di Christian Mekowulu.

A pagina XI

I cittadini nel mirino

IL RAGGIO

Una vacanza da sogno si è trasformata in un incubo, tra siti clonati, offerte allettanti e agenzie fantasma. È quanto è accaduto a una giovane pordenonese, le iniziali M.V., che è stata truffata per 2.100 euro nel tentativo di prenotare un tour in Tanzania e Zanzibar con partenza da Venezia il 6 agosto. Il viaggio era proposto dalla "Dove vuoi travel" di Ancona, agenzia online che si presentava con un sito ben curato, recensioni positive e un operatore cortese e preparato che si faceva chiamare Mattia. L'offerta, scontata del 30 per cento, sembrava un'occasione da non lasciarsi scappare. Dopo aver ricevuto la fattura (poi risultata falsa) e aver effettuato il bonifico su un conto Sumup con sede in Irlanda, la cliente non ha più avuto notizie da parte del tour operator.

TUTTO FALSO

L'operatore non rispondeva più a lei, ma continuava a farlo con altri: amici della ragazza, fingendo di essere interessati a un viaggio, hanno provato a contattarlo tramite il form sul sito e hanno ricevuto risposte professionali, spiegazioni su come funziona un conto Sumup e persino una visura camerale della società. Un documento che confermava l'esistenza della "Dove vuoi travel", ma con sede in un ristorante chiuso e attività prevalente nel settore dei bar e servizi senza cucina. Passavano i giorni, ma di carte d'imbarco o comunicazioni non c'era traccia. M.V. si è così rivolta all'Adoc aps di Pordenone e ai Carabinieri per sporgere denuncia. Le verifiche hanno portato a scoprire altri due siti clone: la "Viaggia qui" di Pescara e la "Viaggiamoci" di Livorno, quest'ultima già segnalata più volte negli ultimi mesi. Tutte dichiarano di avere una sede fisica, ma ai tre indirizzi indicati come sede delle agenzie di viaggio non c'erano attività operative: solo palazzi fatiscenti, serrande abbassate o locali completamente vuoti.

LA VERA AGENZIA

Il raggio sembra avere più ramificazioni. Nel portfolio del sedicente agente - che userebbe anche i nomi Gianluca e Marco a seconda dell'interlocutore e della situazione - figurano altre due agenzie: la "Ulp travel tour operator" di Livorno, inesistente, e la "Viaggi Acitour" di Modena. Quest'ultima, contattata dall'Adoc, ha una sede reale e una titolare che due mesi fa ha subito il furto di identità e la clonazione del sito. «Mi sono accorta - ha raccontato Eleonora Schiavo - dalle recensioni pessime di persone che non conoscevo. Inoltre, una cliente



Paga il tour in Tanzania ma l'agenzia era clonata

►Prenota online un'offerta scontata, versa 2.100 euro che finiscono in un conto aperto in Irlanda, ma riceve una fattura falsa e l'operatore si rende irreperibile

mi ha detto di aver visto un'offerta per Singapore per soli 1.800 euro, con pernottamento al Marina Bay, dove so con certezza che una sola notte costa 1.200 euro. Così ho fatto denuncia alla Polizia postale e poi un ingegnere, che ci è costato un occhio della testa, ci ha ripristinato il sito».

LA CLONAZIONE

La clonazione era stata effettuata attraverso una piattaforma americana con sede in Massachusetts. Il meccanismo è sempre lo stesso: siti e nomi che richiamano

**IL VERO
TOUR OPERATOR
HA DOVUTO PAGARE
UN INGEGNERE
PER RIPRISTINARE
IL SUO SITO ONLINE**



no agenzie reali, recensioni curate, documentazione convincente, e poi la scomparsa improvvisa. I tre numeri di cellulare forniti da M.V. all'Adoc risultano ora inattivi. E al danno si è aggiunta la beffa del 7 agosto: proprio mentre denunciava la truffa ai carabinieri, la ragazza ha ricevuto un bonifico di 90 euro proveniente dal conto irlandese dell'uomo. Della vicenda è stato informato anche il presidente della Fiafet regionale, Giampiero Campajola, che intende portare il caso all'attenzione della commissione interna sull'abusivismo e alla Polizia postale, con l'obiettivo di recuperare il denaro sottratto e fermare il giro di truffe. L'Adoc aps di Pordenone, che ha seguito la giovane nella denuncia, riaprirà lo sportello giovedì 28 agosto per fornire informazioni e sostegno a chi dovesse trovarsi in situazioni simili.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battaglia sul licenziamento, bancario senza tutele sociali

IL CONTENZIOSO

Un contenzioso lungo nove anni, tre sentenze e un bancario di 62 anni prigioniero di un "limbo giuridico", come lo definisce il Movimento difesa del cittadino Fvg, che lo ha lasciato senza tutele economiche e sociali. L'associazione ha portato il caso all'attenzione del ministero del Lavoro e dell'Inps. «Ad oggi - precisa Mdc Fvg - non è pervenuto alcun riscontro ufficiale. Si evidenzia pertanto una grave falla nel sistema di protezione sociale, dove un cittadino contribuisce per una vita intera, ma viene escluso dalle tutele fondamentali proprio nel momento di massimo bisogno, a causa di ritardi e sovrapposizioni tra giustizia ordinaria, diritto del lavoro

e normativa previdenziale».

Il bancario era in servizio in una filiale della Banca di Cividale. È stato licenziato con provvedimento disciplinare il 10 marzo 2017. Dopo due sentenze favorevoli - Tribunale di Pordenone e Corte d'appello di Trieste - a febbraio la Cassazione ha accolto alcuni motivi del ricorso presentato dall'istituto di credito e, con un'ordinanza, ha rimandato il caso alla Corte d'appello per un nuovo giudizio. L'effetto dell'ordinanza è stato immediato: la banca ha messo in mora l'ex dipendente. Era stato reintegrato dopo la sentenza del Tribunale di Pordenone confermata da Trieste, ma non ritenendo corretta la decisione, la banca lo aveva reintegrato solo ai fini dello stipendio dispensandolo dal servizio. Ora chiede la restituzione

degli stipendi incassati dal 10 marzo 2017 al 31 gennaio 2025. Una disposizione arbitraria, lamenta Mdc Fvg, adottata prima che la Corte d'appello si pronunciasse sui punti indicati dalla Cassazione. Contestualmente l'Inps ha negato l'erogazione della Naspi, in quanto manca un provvedimento formale di licenziamento definitivo. Quindi il bancario si ritrova senza stipendio e senza alcun sostegno al reddito. «I sindacati di categoria si sono limitati a dichiarare che la questione è di "natura legalistica" - spiega l'associazione a cui si è rivolto il bancario -, senza offrire al sostegno».

Il contenzioso nasce da un trasferimento nella sede di Treviso, al quale il bancario inizialmente aveva acconsentito per poi fare dietrofront per via delle condi-



CASSAZIONE Il caso pordenonese valutato dalla Suprema Corte

zioni di salute di un genitore. Alla base del provvedimento vi sono, comunque, diverse contestazioni come la violazione della privacy per presunti accessi abusivi a conti correnti di varie persone tramite il programma informatico aziendale, senza legittime ragioni di servizio, oppure l'abuso di un permesso legato alla legge 104/1990. La Cassazione si è soffermata a lungo sull'accesso abusivo ai conti correnti di clienti e colleghi senza ragioni di servizio. «Configura - si legge nella sentenza - una grave violazione dell'obbligo di fedeltà e riservatezza». Per quanto riguarda il trasferimento a Treviso, ricorda che «l'insubordinazione non si limita al mero rifiuto di un ordine aziendale, ma comprende qualsiasi condotta che ostacoli l'esecuzione delle diret-

tive aziendali e pregiudichi il regolare svolgimento del rapporto di lavoro. Nel caso di specie è stato provato che il lavoratore aveva espresso disponibilità allo spostamento e che, solo dopo la formalizzazione dell'ordine di trasferimento, si era opposto invocando la tutela della legge 104». Un comportamento che secondo i giudici romani avrebbe determinato un impatto negativo sull'organizzazione del servizio, in quanto la banca aveva già pianificato la redistribuzione del personale sulla base della disponibilità espressa dal dipendente, riponendo il proprio affidamento sulla stessa. La Corte d'appello dovrà riesaminare gli aspetti evidenziati dalla Cassazione, ma nel frattempo il bancario resta privo di fonti di reddito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Sono passati 40 anni da quando l'Esercito, dal greto del Tagliamento, località Bando, durante le esercitazioni puntava i cannoni in direzione del monte Ciaurlec. A Valeriano l'ambientalista ed ex consigliere comunale di Spilimbergo, Danilo Poci, fondatore dell'Acqua Pradis che adesso vive a San Pietro al Natisone, aveva investito in un allevamento di conigli. A ogni cannonata gli animali impazzivano dalla paura, le 200 fattrici si ferivano saltando da un angolo all'altro delle gabbie, molte morivano e anche i loro cuccioli. La produzione trimestrale di 3.000 conigli rimase sulla carta, Poci fu costretto a chiudere l'allevamento e, per via di un'ingiunzione di pagamento, perse tutto. Anche la casa costruita nel 1978, valore 750 milioni di lire, venduta all'asta per 140 milioni. Da 40 anni chiede inutilmente un risarcimento per il danno patito. Nel 2020 ha scritto al Quirinale, che ha interessato il ministero della Difesa. Da quel momento più nulla. Un esposto-denuncia presentato in Procura a Pordenone il 21 maggio 2018 è stato archiviato, ma Poci non si arrende. L'altro ieri ha scritto al prefetto di Pordenone, Michele Lastella, portando all'attenzione il suo caso. Quello che poteva essere un ristoro per i conigli morti - ripete - adesso vale una richiesta danni pari a un milione di euro. «Si prepari - avverte nella missiva - perché avendo finito la pazienza, ora farò io dei danni».

IL CONTENZIOSO

La moria di conigli risale al 1983. L'allora Commissione presieduta dal colonnello Sergio Astolfi invita Poci provare che decesso e paralisi degli animali

Danni negati da 40 anni: «Caro prefetto, ora basta»

► Conigli morti per le cannonate dei militari durante le esercitazioni nel Tagliamento ► «Sul Ciaurlec a fuoco mi mandarono a salvare un ragazzo di leva e questo è il ringraziamento»



IRRIDUCIBILE Danilo Poci insegue da 40 anni un risarcimento per le conseguenze delle cannonate sparate negli anni '80 dal greto del Tagliamento e che l'Esercito gli ha negato

siano causate dalle deflagrazioni. C'è un nesso di causa? «A loro insaputa - spiega Poci - feci fare i rilievi acustici all'Uls 11 di Pordenone: le strumentazioni registrarono fino a 135 decibel all'interno dell'allevamento. E quando si addestravano con gli obici da 205, i decibel andavano di gran lunga

DANILO POCI NON MOLLA LA SUA BATTAGLIA CONTRO L'ESERCITO COMINCIATA NEGLI ANNI '80

oltre. Una mattina a Valeriano cadde anche un muro per la forte vibrazione. Loro negarono di usare il 205, ma ormai in paese eravamo diventati esperti». Si affida a un legale per chiedere un risarcimento, sembra esserci uno spiraglio, ma poi tutto si blocca. Sparisce anche il fascico-

lo con tutti gli incartamenti originali, compreso lo studio dell'Usl sui rumori. Va a Roma e scopre che la sua pratica non è mai arrivata. Nel 2018 ritrova una lettera del Reparto Infrastrutture di Udine in cui dicono che non pagano danni indiretti. È la prova che negli uffici dell'Esercito una "pratica Poci" c'era. Ritrova lo studio dell'Uls e torna alla carica, ma al Ministero gli rispondono che la richiesta è tardiva.

L'INCENDIO

Poci non molla. Quello che più lo amareggia è un episodio che lo vide protagonista proprio sul Ciaurlec, quando l'Esercito ha avuto bisogno del suo aiuto. «Era ottobre - racconta - non ricordo se 1980 o 1981. C'era vento, il bosco era secco e si stavano esercitando sul Tagliamento. Avvicinai un tenente e gli dissi di avvertire il Comando che se avessero sparato la montagna sarebbe andata a fuoco. Torno dal lavoro e vedo il Ciaurlec come un albero di Natale, tutto in fiamme. Sto cenando e arrivano i carabinieri, mi chiedono di seguirli perché avevano perso un militare di leva nel bosco in fiamme. Secondo il generale che li ha mandati da me, conoscevo la montagna e potevo essere l'unico in grado di trovare il militare in quella situazione». Poci racconta che l'hanno portato sul monte, indicato

un sentiero e consegnato una ricetrasmittente e torcia «quasi scariche». «Mi sono tolto la giacca nuova - afferma -, gli ho fatto sopra la pipì, me la sono legata attorno alla testa, ho recitato un Padre nostro e ho cominciato a entrare nel bosco. Non ricordo se il militare si chiamasse Mauro o Mario. I calzoncini nuovi, a coste, bruciavano nella parte bassa, avevo le Clark e ho cominciato a battere forte i piedi per evitare il peggio. Nell'area già bruciata erba e foglie erano tutta una brace. Appena mi addentro dalla parte a Est, continuando a chiamare il militare, sento un mugugno arrivare da una dolina: era il ragazzo che, spaventato, piangeva tra due rocce. Gli dissi di seguire i miei passi e tenere la testa bassa. Tagliai verso Sud perché sapevo che da quella parte c'erano enormi prati e il fuoco doveva già essere passato. Dopo un quarto d'ora uscimmo proprio in quei prati. Sotto nel poligono c'erano tutti militari: avevano un camion con sopra quei fari antiaerei che ci hanno illuminato. Si è sentito un forte urlo e un applauso. Questa storia è stata tenuta nascosta. Il generale che aveva chiesto di me era l'allora Capo di Stato maggiore che comandava il Nord Est a Padova. Mi conosceva bene perché avevo litigato spesso con lui chiedendo la chiusura di quel poligono molto pericoloso. Lui sapeva che era una montagna che conoscevo, poiché essendo uno speleologo giravo nelle sue grotte. Ho sentito un mio dovere andare a salvare quel giovane militare. E, se non fossi andato, probabilmente lo avrebbero trovato carbonizzato. Fosse accaduto oggi sarei un eroe. Invece mi hanno rovinato vita, lavoro, fatto perdere la casa e non mi hanno risarcito».

Cristina Antonutti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

60^a
sagra
della
trota
e del
formaggio
salato

Tramonti di Sotto
14 — 17.08
2025

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

- 17.00 Spettacolo con il Circo all'Incirca
- 18.00 Aperitivo musicale con le Lucertole del Folk
- 21.00 Concerto di MIKE SPONZA BAND feat Paolo "Doc Love" Mizzau (direttamente dal Pordenone Blues Festival)

VENERDÌ 15 AGOSTO

- 16.30 Storie di sassi: racconti e dipinti con Romina De Biasio e Nilla Patrizio
- 17.00 Vespri e processione B.V. Assunta
- 18.00 Aperitivo con DJ Lorenzo Miniutti
- 21.00 Serata danzante con l'Orchestra LINDA BISCARO
- 22.30 Tombolissima di Ferragosto

SABATO 16 AGOSTO

- 16.00 Benedizione delle auto in Loc. Tridis
- 17.30 Spettacolo con i TRIGEMINUS
- 21.00 Serata danzante con l'Orchestra GIMMI E I RICORDI

DOMENICA 17 AGOSTO

- 9.30 Autoemoteca AFDS ValTramontina
- 17.30 Presentazione del video sui canti friulani e della Val Tramontina e concerto con Nicola Milan (fisarmonica) e Francesca Koka (violino)
- 21.00 Serata danzante con i CARMEL

➤ CHIOSCHI APERTI

Tutte le sere dalle 19.00 con gnocchi, pitina, pistù, frico, formaggi, filetto di trota, dolci e altre prelibatezze.

PiCCoLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"

Giorgio Celiberti



Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza

**SETTIMANA
DALL'11 AL 14
AGOSTO**

Sconto 40%
sulla nuova tecnologia
offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

**MAICO****AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO****UDINE**

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

**PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO**

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO**WIDEX**
HIGH DEFINITION HEARING**oticon**
PEOPLE FIRST**SIEMENS** **Starkey****sivantos****GN ReSound** **Beltone**

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

overpost.biz

I conti del territorio

Lo Stato paga tardi
Per le imprese
buco da 200 milioni► Anche in Friuli Venezia Giulia
si sente il peso dei mancati bonifici► Si tratta di lavori effettuati nel 2024
a beneficio della pubblica amministrazione

IL DOSSIER

Le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno eseguito lavori per la pubblica amministrazione nel 2024 devono ancora incassare circa 200 milioni.

A essere penalizzate sono «in particolare quelle che lavorano per committenti pubblici del Mezzogiorno», posto che «negli ultimi anni soprattutto in regione le aziende o enti pubblici hanno anticipato notevolmente i tempi con cui saldano le fatture ricevute».

A sostenerlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha estrapolato i numeri dalla nota pubblicata dal Mef, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo scorso primo luglio. Complessivamente nel 2024 la pubblica amministrazione italiana aveva ricevuto richieste di pagamento per 198 miliardi e a marzo del 2025 risultavano saldati 189,85 miliardi. Dovevano essere quindi ancora liquidati 8,15 miliardi, dei quali duecento milioni alle imprese del Friuli Venezia Giulia.

I DETTAGLI

Mancati pagamenti che l'istituto mestrino paragona a «dazi interni» che si aggiungono a quelli applicati dagli Usa dal 7 agosto e che inficiano l'attività in particolare delle piccole e medie aziende.

Dal 2013, per disposizioni europee, le istituzioni pubbliche dovrebbero saldare le fatture entro 30 giorni - in alcuni casi entro 60 giorni in ambito sanitario -, ma non sempre è

così, tanto che i mancati pagamenti «sono ancora un grosso problema». Tuttavia, riconosce la Cgia, adesso quando paga la Pa lo fa con tempi molto rapidi rispetto a un tempo.

«Nel 2024, per la prima volta dall'entrata in vigore della Direttiva Ue contro i ritardi nei pagamenti, la media ponderata è scesa al di sotto dei 30 giorni». Merito, secondo l'istituto mestrino, dei vincoli imposti dall'Unione europea per ottenere i finanziamenti del

Pnrr e l'introduzione della Pcc, la Piattaforma dei crediti commerciali, cioè uno strumento digitale che ha messo in chiaro le abitudini di pagamento della Pubblica amministrazione, consentendo di verificare puntualmente dinamiche e sanzioni da comminare agli enti ritardatari.

Questi strumenti, conferma l'indagine, «hanno contribuito a rendere Ministeri, società pubbliche, Regioni, Comuni e Aziende ospedaliere tutti più

virtuosi». Una virtù talvolta raggiunta, però, «saldando le fatture di importo maggiore entro i termini di legge, mantenendo così l'Itp entro i limiti previsti dalla norma, ma ritardando il saldo di quelle con importi minori, penalizzando, così, le imprese fornitrici di prestazioni di beni e servizi con volumi bassi». Un'altra pratica riscontrata è quella «di dare l'autorizzazione all'emissione della fattura solo quando l'Amministrazione dispone dei soldi per liquidarla».

Comportamenti che, secondo la Cgia, si eviterebbero «prevedendo per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da una impresa nei confronti della Pa e i debiti fiscali e contributivi che la stessa deve onorare all'erario».



IL NODO Le imprese lavorano e terminano i cantieri, ma la pubblica amministrazione deve loro ancora 200 milioni



LE REGIONI
DEL MERIDIONE
SONO QUELLE
CHE MOSTRANO
I DATI
PEGGIORI

IMPATTO

Il peso dei pagatori che ancora non si sono adeguati alle tempistiche, infatti, resta un peso che fa scendere l'Italia nella graduatoria europea. «Negli ultimi dati presentati da Eurostat ad aprile di quest'anno, l'Italia continua a essere maglia nera», spiega la Cgia.

Lo stock complessivo dei debiti commerciali di parte corrente è pari a 58,7 miliardi di euro. Sebbene l'importo sia leggermente in calo rispetto ai 59 miliardi riferiti al 2023, dal confronto con gli altri 27 paesi presenti in Ue, lo score italiano è il peggiore. In rapporto al Pil, nel 2024 i debiti commerciali dell'Italia ammontavano al 2,7 per cento. Nessun altro Paese ha un dato più negativo. Guardando ai principali competitor, in Germania l'incidenza è dell'1,8 per cento, in Francia dell'1,5 e in Spagna solo dello 0,7. La media Ue a 27 è dell'1,6 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

Il terziario si conferma in salute nei mesi caldi dell'estate e pensa ancor meglio per il resto dell'anno, dimostrando condizioni decisamente migliori rispetto al resto d'Italia. I ricavi nel secondo trimestre per il 50% sono rimasti stabili e per il 22% delle imprese sono migliorati con un indice complessivo di 47 punti contro i 45 italiani. Per il terzo trimestre, si prevede un indice quasi stabile (46 punti), decisamente superiore al primo trimestre quando si era fermato a 44 punti.

Ulteriore sintomo di salute, la volontà progettuale: il 37% di chi ha fatto domanda di credito realizzerà un investimento. Il punto sull'andamento delle imprese di servizi, turismo e commercio emerge dall'Osservatorio congiunturale realizzato da Confcommercio Fvg in collaborazione con Format Research. Un'indagine condotta tra giugno e luglio su un campione statisticamente rappresentativo di aziende (1.536 casi) con in-

Terziario, torna la voglia di investire
Una realtà su tre punta sul credito

terviste somministrate con il sistema Cati/Cawi.

Traducendo i numeri in parole, «le imprese del commercio, del turismo e dei servizi Fvg stanno tra l'altro facendo registrare performance superiori al resto del Paese su ricavi, occupazione, liquidità». In particolare, sottolinea il presidente di Confcommercio regionale Gianluca Madriz, con i colleghi presidenti delle Confcommercio di Pordenone

gione siano destinate a non andare deluse in settembre. Le imprese del commercio, del turismo e dei servizi Fvg stanno tra l'altro facendo registrare performance superiori al resto del Paese su ricavi, occupazione, liquidità».

In particolare, sottolinea il presidente di Confcommercio regionale Gianluca Madriz, con i colleghi presidenti delle Confcommercio di Pordenone

IL 22 PER CENTO
DELLE AZIENDE
HA VISTO
MIGLIORARE
I RICAVI
NEL 2025



IL RAPPORTO Aumenta la fiducia nel terziario

Fabio Pillon, di Trieste Antonio Paoletti e di Udine Giovanni Da Pozzo, «il 37% delle imprese, e dunque più di una su tre, fa richiesta di credito per investimenti, con un netto aumento rispetto al 29,4% del primo trimestre 2025». È una percentuale doppia rispetto a quella nazionale, «il segnale di un sistema produttivo dinamico - continuano i presidenti -, che guarda con fiducia alla seconda parte dell'anno, in un contesto in cui si conferma la resilienza del nostro terziario, con dati che premiano l'impegno delle imprese nel continuare a investire, nonostante la perdurante situazione di instabilità internazionale».

Restando ai numeri dell'Osservatorio, la fiducia nell'andamento della propria impresa

resta stabile, di una stabilità che è di 5 punti superiore alla media italiana. Notizie positive anche sul fronte ricavi, perché c'è stato un miglioramento con prospettive di stabilità per il trimestre successivo. Questo ambito dell'economia continua a essere trainante anche per l'occupazione, perché è aumentata nel secondo semestre. È previsto un rallentamento solo a fine stagione estiva, in linea con alcune caratteristiche del comparto. Per quanto riguarda il ricorso al credito, le imprese hanno aumentato la loro domanda: vi hanno fatto ricorso il 20% nel secondo trimestre dell'anno e il 56% ha ottenuto quanto richiesto. Nel 9% dei casi la richiesta non è stata accolta, nel 17% l'importo è stato inferiore. Un 18% è ancora in attesa di risposta. Il 37% ha richiesto fondi per investimenti, contro il 18% della media nazionale. Un altro 47% ha destinato il credito a liquidità di cassa. Il 16% ha dovuto accedere al credito per ristrutturazione del debito.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Accesso a ostacoli nei giorno clou della Supercoppa» L'attacco di FdI

►Soramel accusa l'amministrazione guidata da De Toni di scarsa trasparenza: «Viabilità modificata radicalmente»

LE POLEMICHE

UDINE Non mancano le polemiche sul contesto in cui si svolgerà la partita di Supercoppa Uefa il 13 agosto allo stadio di Udine. Ad accendere la miccia è la coordinatrice del circolo di Udine di Fratelli d'Italia, Ester Soramel.

«Il big match che si svolgerà il 13 agosto allo Stadio Friuli rappresenta indubbiamente un'occasione unica per Udine per imporsi sul palcoscenico europeo, un evento eccezionale che comporta misure eccezionali non solo sul piano della promozione del nostro territorio, ma anche sul piano della sicurezza, della mobilità e della viabilità. Per tale motivo, volendo restare nella metafora calcistica, al fine di assicurare che ogni "player" sia messo nelle condizioni di "giocare" al meglio per "fare gol", la tattica vincente si doveva fondare su due "punte": organizzazione e comunicazione», fa sapere in una nota Soramel.

I PLAYER

Secondo lei, «se Uefa, Regione e Promoturismo hanno sa-

«CHI È DENTRO LA CITTÀ FARÀ FATICA A USCIRE E CHI È FUORI A ENTRARE DALL'11 AL 14 AGOSTO IN PIAZZA PRIMO MAGGIO NON SI POTRÀ SOSTARE»

puto fare squadra affinando una strategia finalizzata a massimizzare al meglio le ricadute positive della Supercoppa, mettendo a disposizione anche un'app dedicata che permetterà ai numerosi visitatori di avere in tempo reale informazioni su negozi e locali aperti, non c'è traccia di diffusione di informazioni sulle cinque ordinanze emanate dalla Polizia Locale lo scorso 6 agosto che modificano radicalmente la viabilità cittadina, rendendo, di fatto, Udine difficilmente accessibile dall'11 al 14 agosto con una serie di divieti di transito e di sosta che interessano tutto il centro e i primi ring. Praticamente chi è dentro farà fatica a uscire e chi



è fuori farà fatica a entrare. Su tutta Piazza Primo Maggio, ad esempio, non si potrà sostare».

LE ORDINANZE

LA PETIZIONE

UDINE Tremila adesioni on line in poche ore per la petizione lanciata da Francesca Druetti, segretaria nazionale di Possibile, e Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale a Udine. L'istanza on line punta a chiedere alla Figg e al ministro Abodi di non far disputare l'incontro fra Italia e Israele, previsto allo stadio Friuli del capoluogo friulano il prossimo 14 ottobre.

«La solidarietà al popolo pa-

lestinese e la denuncia di ciò che Israele sta commettendo sotto gli occhi del mondo è sempre più ampia, arrivando ora anche da chi finora aveva sempre taciuto o giustificato l'operato di Israele. A Udine il prossimo 14 ottobre è prevista una partita di calcio tra le na-



Per Soramel un tale «stravolgimento, se pur intuibile e per certi comprensibile per ragioni di sicurezza, andava deciso e adeguatamente comunicato per tempo per consentire

alla cittadinanza e soprattutto alle attività commerciali, agli esercenti e alle strutture ricettive di organizzarsi, dando a propria volta adeguate informazioni anche ai propri forn-

IL GRANDE GIORNO

Nelle foto, l'area dello stadio Friuli che ospiterà il match e il castello dal lato di Giardin grande

tori e clienti per raggiungerli. Tali ordinanze sono state pubblicate in sordina solo sul sito del Comune, notoriamente consultato solo da pochi "addetti ai lavori", anche perché obiettivamente non è nemmeno intuitivo né di facile utilizzo. Non c'è traccia in nessun comunicato istituzionale, neppure sui social».

«Quando pensava il Comune di darne notizia ai cittadini e alle categorie economiche, forse nella notte di San Lorenzo tra una stella cadente e l'altra? Anche perché non tutti sono in possesso del biglietto per la partita, che garantisce informazioni direttamente sullo smartphone, quindi chi non ce l'ha apprenderà dei vari divieti l'11 agosto quando tenterà di uscire di casa per andare al lavoro o tenterà di arrivare sul posto di lavoro? Anche perché, dalle ordinanze, si apprende che i frontisti delle varie vie interessate potranno entrare/uscire compatibilmente con lo svolgimento dell'evento. Forse andrebbero avvisati, no?», si chiede l'esponente di FdI. Per lei, «ancora una volta e, tra l'altro, proprio in occasione di un evento tanto straordinario quanto impattante per una città come Udine, il Comune sbaglia il tiro. Sempre lo stesso: la comunicazione, oltre all'ennesima mancanza di rispetto per chi opera, lavora e vive a Udine, che sta raggiungendo livelli intollerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petizione contro la partita fra Italia e Israele a Udine «Tremila firme in poche ore»

macerie». Secondo loro, «di fronte a eventi bellici e violazioni del diritto internazionale, di fronte alla propaganda che la nazionale di uno Stato come Israele incarna, lo sport non può voltarsi dall'altra parte, come se niente fosse. Il 14 ottobre ci sarà a Udine una manifestazione di protesta, organizzata dal Comitato per la Palestina di Udine, della Comunità Palestinese del Friuli e del Veneto, da Salaam Ragazzi dell'Olio e da Calcio e Rivoluzione, a cui hanno già aderito circa 90 associazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di soccorsi dalla montagna al mare nel weekend

INTERVENTI

UDINE Un'uscita in montagna si è trasformata in un momento di paura per un'escursionista che, nel tardo pomeriggio di venerdì, si è trovata in difficoltà tra la Creta di Clap Grande e il Clap Piccolo, nelle Dolomiti Pesarine, in territorio comunale di Sappada. Intorno alle 18, la donna ha lanciato una richiesta di aiuto tramite l'app di soccorso del suo cellulare, che utilizza il collegamento satellitare: il messaggio, intercettato dal centro Apple del Piemonte, segnalava l'assenza di copertura telefonica e la necessità di assistenza. Immediatamente sono stati attivati i Vigili del Fuoco, la stazione di Sappada del Soccorso Alpino e due elicotteri, quello dell'elisoccorso regionale e quello dei Vigili del Fuoco da Venezia. Poco dopo, in un secondo messaggio, la donna ha informato di aver raggiunto il greto di un torrente. Solo intorno alle 19, quando il suo telefono è tornato sotto copertura di rete, la centrale operativa è riuscita a contattarla: ha riferito di essere quasi rientrata a casa, mentre i soccor-

ritori la stavano ancora cercando. L'episodio è stato solo uno dei numerosi interventi che hanno impegnato le squadre del Soccorso Alpino in diverse località della regione. A Tarvisio, la stazione di Cave del Predil è stata allertata dalla Sores, insieme alla Guardia di Finanza e a un'ambulanza, per soccorrere un ciclista settantenne austriaco caduto durante la discesa dal Rifugio Zaccchi. Inizialmente si temeva avesse riportato traumi a un arto superiore e a una gamba; era stato quindi attivato anche l'elisoccorso regionale. Accertata la frattura di un polso, l'uomo ha però scelto di rientrare in Austria con altri mezzi. Quasi in contemporanea, è arrivata una chiamata di emergenza dal Rifugio Marinelli, a Forni Avoltri, dove un uomo del 1954, residente nel Friuli collinare, si è sentito male subito dopo pranzo. Dopo un primo soccorso da parte delle persone presenti, è intervenuta l'equipe medica dell'elisoccorso regionale, atterrata sulla sella nei pressi del rifugio. Stabilizzato e imbavellato, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Udine per accertamenti.

LIGNANO

In un canale della Marinetta a Lignano ieri è stato recuperato il corpo esanime di un uomo di 55 anni. Stando a quanto si apprende, sarebbe caduto da una barca. Su una moto d'acqua, i bagnini in servizio a Lignano hanno portato il corpo fino al Faro rosso, dove hanno iniziato le manovre di rianimazione per cercare di salvare la vita all'uomo. Sul posto si è precipitato anche l'elisoccorso. Purtroppo, però, per l'uomo non c'era più nulla da fare.

È fortunatamente fuori pericolo, invece, il turista minorenni che nella mattinata di venerdì era caduto dal balcone di un appartamento al villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. Momenti di forte apprensione si erano vissuti intorno alle 10.30, quando il giovane, in vacanza con la famiglia, era precipitato da un'altezza di oltre due metri. Secondo la ricostruzione, avrebbe perso l'equilibrio mentre cercava di recuperare un asciugamano caduto, riportando un trauma cranico e la frattura del bacino. Nella serata le sue condizioni avevano fatto temere il peggio, tanto che era stato trasferito



LA SPIAGGIA L'arenile di Lignano in una foto d'archivio

in elicottero all'ospedale di Udine. Oggi la notizia rassicurante: le sue condizioni sono migliorate.

CONTROLLI POLIZIA

Dalle 7 alle 10 di ieri mattina, le forze dell'ordine di Udine hanno effettuato controlli mirati alla "Festa sul Natisone" di Vernasso, frazione di San Pietro al Natisone. L'operazione, disposta dal questore di Udine, ha visto impegnati agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Cividale, carabinieri, Guardia di Finanza e tre unità cinofile, con l'obiettivo di prevenire e reprimere il consumo di sostanze stupefacenti. Durante l'attività, che ha interessato circa 700 tende presenti alla manifestazione, sono state identificate 30 persone. Quattro giovani maggiorenni italiani sono stati segnalati alla Prefettura per possesso di modiche quantità di droga - in totale 17,5 grammi di hashish - mentre un altro partecipante è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, con un tasso alcolemico tra 0,8 e 1,5 g/l.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazzino di quartiere partenza sottotono «Mancano netturbini»

IL CASO

UDINE La sperimentazione dello spazzino di quartiere, fiore all'occhiello del nuovo corso assieme alla rivoluzione del sistema di raccolta, parte un po' "in sordina": un solo operatore dal primo settembre nella zona del centro e un secondo addetto dal 1. dicembre in periferia, a rotazione, utilizzando solamente 29.700 euro sui 120mila euro stanziati. Il motivo? Per l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, la ragione di questo debutto sottotono è legata alla «difficoltà di Net di reperire personale», perché sempre meno gente vuole fare il netturbino. Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina, però «sullo spazzino di quartiere si poteva partire subito con un piano completo e capillare, invece si parte al rallentatore e il conto lo pagheranno sempre i cittadini nel 2026». L'esponente del Carroccio, inoltre, attacca l'amministrazione De Toni anche su un'altra delibera di giunta, che riguarda il nuovo contratto Ausir-Net, nella convinzione che entrambi gli atti «rischiano di tradursi in meno servizi per i cittadini, più costi e una riduzione della capacità di controllo da parte dei cittadini». Ma Meloni replica punto su punto (vedi altro articolo).

LA LEGA

Laudicina analizza le due delibere approvate il 5 agosto scorso dalla giunta. Secondo lei, leggendo il provvedimento 388/2025 sul nuovo contratto Ausir-Net, «il nuovo contratto di servizio presenta, accanto a pochi miglioramenti, diversi elementi negativi». Fra questi, la leghista elenca il presunto «aumento delle tariffe per il ritiro a domicilio di ingombranti e Raee, con rischio di incentivare gli abbandoni irregolari», ma anche la «mancanza di regole chiare per la gestione delle isole condominiali, rinviata a un futuro sistema "Casa per Casa

► Da settembre un solo operatore in centro e da dicembre un addetto nelle periferie



NET Alcuni mezzi della società che si occupa dei rifiuti

► Laudicina (Lega) attacca: «Debutto in forma ridotta, dal 2026 costo in bolletta»

L'assessora Meloni

«Modalità ibrida per poter partire subito con il test»

(cdm) L'assessora Eleonora Meloni replica così alla leghista Francesca Laudicina. «Al progetto dello spazzino di quartiere noi crediamo fortemente. In questa prima fase, dopo i confronti con il gestore, per poter cominciare quanto prima, si è individuata questa modalità ibrida. Purtroppo la mancanza delle figure degli operatori ecologici ci ha limitati sotto questo versante», perché c'è difficoltà a reperire personale. Meloni ricorda che la giunta aveva previsto «120mila euro per cominciare. Avevamo stanziato già i fondi. Purtroppo, per cominciare subito, questa era la modalità: useremo le persone che sono già operative sul campo». Sul nuovo contratto Ausir-Net, Meloni ricorda che il campo di modalità è un

adempimento di legge. «Il confronto fra i miei uffici e Net è pressoché quotidiano e la collaborazione è massima. Non ci sono nuovi aumenti di tariffa per il ritiro degli ingombranti e dei Raee a domicilio. Il cambiamento delle tariffe ricordo che è stato approvato dalla giunta Fontanini nel 2022 e la carta della qualità dei servizi è operativa dal 1. gennaio 2023. I costi sono stati uniformati per tutti i comuni gestiti da Net. Ricordo, però, che c'è la gratuità per gli over 65 e per gli Isee più bassi. La precedente giunta aveva imposto un metodo di raccolta agli udinesi contro gli udinesi. Noi stiamo lavorando per modificarlo e i risultati mi pare che ci stiano dando ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



smart" privo di tempistiche certe» e un «minore dettaglio tecnico nelle schede di servizio e maggiore dipendenza dal gestore e da Ausir per il monitoraggio, riducendo il potere di intervento diretto del Comune in caso di disservizi». Quanto alla sperimentazione dello spazzino di quartiere, Net, come si legge nella delibera, aveva proposto al Comune due possibilità, entrambe in forma ridotta peraltro: un operatore dal 1. settembre in centro e un secondo dal 3 novembre in periferia (per 35.750 euro Iva compresa) e, per l'appunto, la seconda versione, poi scelta dall'amministrazione, con un addetto dal 1. settembre in centro e un operatore dal 1. dicembre in periferia per 29.700 euro Iva compresa fino al 31 dicembre 2025. In buona sostanza un addetto con pettorina di riconoscimento opererà per almeno sei ore al giorno, sei giorni alla settimana da lunedì a sabato nel centro e in altre aree, soprattutto in zona teatro. Un'altra figura, invece, sempre dal lunedì al sabato, sarà attiva a rotazione nelle periferie. Net, però, per questa prima fase ha risposto "picche" su alcune attività richieste: lo spazzamento delle aree imbrattate anche con attrezzature dedicate per l'aspirazione, il potenziamento della rimozione dei rifiuti abbandonati, il lavaggio delle aree pubbliche, con la rimozione, per esempio, del guano di piccione, e il lavaggio dei cestini, delle sedute e di altre attrezzature pubbliche. Per Laudicina il progetto «parte in forma assai ridotta e con tempi diluiti». «Il costo complessivo sarà di circa 30mila euro per l'anno in corso a carico del Comune, ma dal 2026 sarà inserito nella Tari». «Sul nuovo contratto Ausir-Net vedo un arretramento nelle garanzie di qualità e trasparenza. Sullo spazzino di quartiere manca un piano completo e immediato, e già sappiamo che dal prossimo anno finirà in bolletta», conclude Laudicina.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc a misura di famiglia Torna il villaggio dei bambini e l'Oasi del bebè all'ex Tonini

BAMBINI

UDINE A Friuli Doc torna il Villaggio dei bambini. Dopo il successo dello scorso anno, l'area dedicata ai più piccoli si estende dall'intera piazzetta Belloni e via Cavour fino a piazza Venerio, con tante attività, una piscina di mais, un'inedita sorpresa-gioco e l'Oasi del Bebè.

Un'intera area del centro storico trasformata in uno spazio a misura di famiglia. E quest'an-

no la festa è ancora più grande. Udine si prepara ad accogliere nuovamente, in occasione della 31a edizione di Friuli Doc, dall'11 al 14 settembre, il Villaggio dei bambini, quest'anno con una veste ancora più ricca. Forte del grande successo dello scorso anno, infatti, l'amministrazione comunale ha deciso di ampliare ulteriormente lo spazio e le attività dedicate ai più piccoli e alle loro famiglie, rendendo la manifestazione una vera festa per tutti e tutte.

«Confermiamo con convinzione l'impegno verso un'offerta culturale e di intrattenimento davvero rivolta a tutti e tutte», dichiara il vicesindaco e assessore alle Attività Culturali, Turismo e Grandi Eventi, Alessandro Venanzi -. Vogliamo che Friuli Doc sia infatti un'occasione di festa per tutte le generazioni e che anche i più piccoli possano vivere da protagonisti questo grande evento cittadino. Ed è proprio per questo - precisa - che siamo stati i primi in regione a creare, all'interno di un grande evento, un'oasi per bambini, bambini e i loro genitori. Dopo l'ottimo riscontro dello scorso anno, abbiamo deciso di ampliare ulteriormente il Villaggio dei bambini, puntando su contenuti di qualità, laboratori educativi e nuove esperienze

che uniscano gioco e creatività. E anche grazie a questi spazi che Friuli Doc si conferma sempre più come festa dell'intera comunità, aperta, accogliente e a misura di famiglia».

Il Villaggio dei bambini animerà l'intera area compresa tra l'intera piazzetta Belloni e via Cavour, trasformandola in un grande spazio di scoperta, gioco e creatività. Qui, tra stand colorati, laboratori educativi, attivi-

Lavori sulla rete elettrica a Lignano

Quattro nuove "linee di emergenza" per l'energia

Da oggi la rete elettrica di Lignano Sabbiadoro è all'avanguardia e tecnicamente pronta ad assicurare un elevato standard di servizio. E-Distribuzione ha infatti completato l'ampio ed articolato programma di interventi di ammodernamento ed adeguamento tecnologico previsti nel Pnrr, che abilitano ad una più ampia gestione da remoto della rete e ad un più elevato livello di resilienza in caso di guasto. Nei giorni scorsi sono stati messi in servizio quattro

nuovi collegamenti in cavo interrato tra 7 impianti secondari che alimentano la città: si tratta di vere e proprie linee "di emergenza" che verranno utilizzate, in caso di guasto in una zona della città, per rialimentare i clienti attingendo energia elettrica da altre direttrici. Le quattro nuove linee completano gli interventi Pnrr previsti su Lignano Sabbiadoro, grazie all'adeguamento tecnologico di ulteriori 7 impianti secondari ora dotati di tecnologie di ultima generazione e completamente

monitorati e gestiti direttamente dal Centro Operativo di Udine. «E-Distribuzione - sottolinea Stefano Leviti, responsabile Unità territoriale di Udine e Gorizia - è una delle Aziende protagoniste del PNRR grazie ad un piano di interventi da oltre 40 milioni di euro dedicati alle Smart Grid e alla resilienza della rete elettrica agli eventi climatici nella regione Fvg. Anche a Lignano Sabbiadoro siamo intervenuti per migliorare la qualità del servizio attraverso tecnologie ed impianti evoluti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSESSORA

La titolare della delega all'Ambiente Eleonora Meloni parla della nuova sperimentazione

tà interattive e animazioni, bam-bine e bambini potranno sperimentare con le proprie mani e lasciarsi stupire da esperienze uniche. A grande richiesta torna anche la piscina di mais, una delle attrazioni più apprezzate della scorsa edizione. E non mancheranno sorprese come un divertente gioco, ancora top secret, che si snoderà lungo tutta via Cavour.

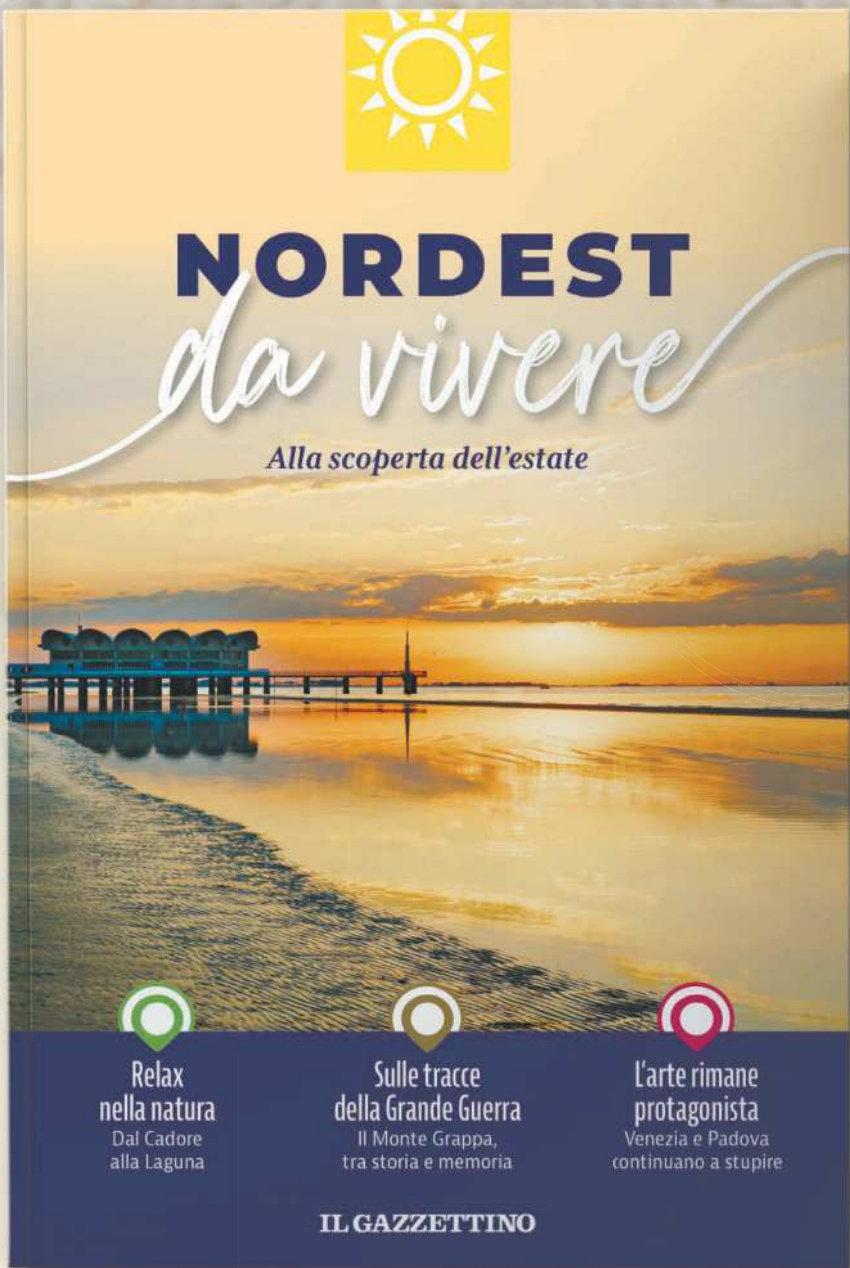
Anche in piazza Venerio sarà allestita, per la prima volta, un'area attrezzata con giochi per i più piccoli, allargando di fatto la "mappa" delle attrazioni dedicate a bambini e famiglie, mentre il Ludobus del Comune di Udine tornerà a portare nel cuore della città giochi in legno, attività manuali e divertimenti per tutte le età.

Torna, stavolta non in corte Morpurgo, ma in via Rialto 2, nei locali dell'ex negozio Tonini, l'Oasi del Bebè, uno spazio accogliente pensato per le esigenze delle famiglie con neonati e bimbi molto piccoli. Confermata dopo il successo dello scorso anno, l'Oasi offrirà un angolo protetto per il cambio, l'allattamento e il riposo, arricchito quest'anno dalla presenza di una fotografa professionista che, su richiesta, scatterà ritratti di famiglia, e di un'artista che personalizzerà con cura le buste in cui le fotografie verranno custodite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

WERDER BREMA	1
UDINESE	2

GOL: pt 28' Davis, 37' Palma; st 8' Schmidt (rig.).
WERDER BREMA (4-2-3-1): Backhaus (st 1' Zetterer); Deman, Friedl (st 1' Coulibaly), Stark, Agu; Bittencourt, Lynen; Mbangula (st 17' Covic), Schmidt, Grull; Topp (st 35' Opitz). A disposizione: Hansen, Malatini, Alvero, Musah, Schmetgens, Adeh, Salifou. All. Steffen.
UDINESE (3-5-2): Sava (st 38' Padelli); Palma (st 31' Bertola), Kristensen (st 31' Kabasele), Solet (st 44' Ballarini); Ehizibue (st 31' Zemura), Lovric (st 17' Piotrowski), Karlstrom (st 38' Zarraga), Atta (st 17' Ekkelenkamp), Kamara; Davis (st 1' Bayo), Brenner (st 17' Bravo). A disposizione: Nunziant, Okoye, Goglichidze, Pafundi, Camara, Modesto. All. Runjaic.
ARBITRO: Bickel, assistenti Muller e Kluge.

IL TEST

Mister Kosta Runjaic può sorridere. Nel duplice test che hanno sostenuto ieri a Brema, contro il Werder, i bianconeri hanno dimostrato di essere già in buone condizioni fisico-atletiche e di avere le idee chiare. Hanno vinto con pieno merito entrambi gli incontri: 1-0 quello del mattino (gol di Pafundi al 4'), caratterizzato da due tempi di 30' con le cosiddette seconde linee, ma soprattutto 2-1 la sfida del pomeriggio, in cui entrambe le squadre si sono affidate all'undici attualmente migliore.

IMPATTO

Per quanto concerne la seconda amichevole, la più probante, l'Udinese è stata superiore in tutto al Werder. Ha giocato in maniera spavalda e sicura, concedendo il minimo sindacale ai tedeschi, che hanno schierato anche l'ex juventino Mbangula. Il laterale si è visto solo a tratti, anche se in un paio di occasioni ha creato situazioni di pericolo nell'area bianconera. Un cenno particolare merita Palma, 17 anni. Il difensore è stato tra i migliori, giocando con la sicurezza del veterano. Si contano sulle dita di una mano i suoi errori, peraltro non gravi. Il ragazzo ha segnato un gol e colpito una traversa: non poteva dare una risposta migliore al suo estimatore Runjaic. Soprattutto il primo tempo dell'Udinese è stato convincente per la personalità dimostrata e per aver occupato con sicurezza ogni zona del campo. La squadra si è difesa bene e ha creato numerose situazioni di pericolo per l'avversario. Ci sono state pure delle pause, è vero, con alcuni pasticci nella parte centra-



BIANCONERI A sinistra Atta, Kamara e Davis; qui a fianco Pafundi, decisivo nel primo match

WERDER BREMA	0
UDINESE	1

GOL: pt 4' Pafundi.
WERDER BREMA (3-4-2-1): Kolke; Malatini, Adeh, Schmetgens; Hocker, Alvero, Salifou, Wagner; Opitz, Hansen; Musah. A disposizione: Smarkalev, M'Bock, Heitmann, Rocker. All. Steffen.
UDINESE (3-5-2): Okoye (st 1' Nunziant); Goglichidze (st 16' De Paoli), Kabasele (st 16' Pejicic), Bertola; Modesto, Camara, Zarraga, Payero, Zemura (st 16' Ballarini); Pafundi, Pizarro (st 16' Vinciati). A disposizione: Padelli, Bravo, Bayo, Ekkelenkamp, Piotrowski. All. Runjaic.
ARBITRO: Meyer, assistenti Eisenbach e Lommes.

le del tempo che hanno consentito al Werder di sfiorare per due volte il bersaglio grosso. Ma alla squadra di Runjaic non si poteva certo chiedere una prestazione perfetta.

VALORI

Si è ammirato il collettivo, in cui hanno brillato Davis e Palma. L'inglese ha fatto ammattire il suo avversario, dimostrando - ma si sapeva - che se sta bene fisicamente l'Udinese davanti non ha problemi: un Davis in "formato normale" è più forte di Lucca. Palma poi è una piacevole realtà e il gol che ha segnato nel finale di tempo può rappresentare per lui un'iniezione di fiducia. È il suo primo centro (non ufficiale) in bianconero, a 17 anni, 4 mesi e 13 giorni. Nella ripresa l'Udinese si è presentata con una sola novità: Bayo per Davis. Per un quarto d'ora si è visto soprattutto il Werder, anche perché l'Udinese sembrava un pochino appagata. All'8 i tedeschi hanno accorciato con un rigore di Schmidt, dopo un inutile fallo di Solet su Grull. Poi l'Udinese è tornata alla ribalta, con i nuovi entrati Ekkelenkamp, Bravo e Piotrowski che hanno dato vivacità alla manovra. Da segnalare la traversa colpita da Palma al 28' con un bolido dal limite.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questo precampionato, una parte del tifo friulano continua a lamentare il fatto che, dopo la cessione di giocatori di primo piano, soprattutto in attacco, la squadra non sia ancora stata rinforzata a dovere.



SVEDESE Jesper Karlsson del Bologna rimane nel mirino

try". Intanto l'amichevole pomeridiana di Brema ha dato buone risposte sulla difesa, che ha visto un felicissimo esordio da centrale nella linea a tre di Thomas Kristensen, ma soprattutto un Matteo Palma autentico matatore. Il classe 2008 italo-tedesco è stato pressoché perfetto in fase difensiva. Inoltre ha segnato un gol (decisivo) e colto una clamorosa traversa. Il ragazzino ha parlato così al termine del match: «Segnare è stata una sensazione bellissima, non ci stavo credendo. Poi, quando ho sfiorato la doppietta, ero pronto a esultare. Sfortunatamente la palla non è entrata». In genera-

le? «Sono contento di aver raccolto tanti minuti in questo pre-campionato, è molto importante per me, che sono giovane e devo migliorare sempre - ha risposto -. È basilare iniziare bene questa stagione, quindi sono contento delle mie prestazioni». Infine, riguardo al suo ruolo preferito, ha fatto capire di potersi adattare a ciò che è richiesto dal tecnico per la squadra, in base al sistema di gioco scelto: «Nella difesa a tre e in quella a quattro giostrò in posizioni diverse e ho compiti diversi, ma mi sono trovato bene in entrambi i moduli».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTI BIANCONERI WERDER PIEGATO

Prova di carattere: doppio successo sul campo dei tedeschi di Brema

Pafundi è decisivo nel test del mattino
Nel pomeriggio segnano Davis e Palma

La protesta notturna

Striscione contro Pozzo fuori dallo stadio

Le partenze di Bijol, Lucca e Thauvin non sono state digerite da un gruppo di fan dell'Udinese che, come già era avvenuto in altre occasioni, l'altra notte hanno approfittato del buio per appendere uno striscione offensivo fuori dal "Bluenergy Stadium" (nella foto), poi rimosso. Sistemato all'altezza della Curva Nord, conteneva scritte contro Gino Pozzo. Al di là dei risultati indubbiamente positivi di



Thauvin piange nel video Karlsson resta il favorito

no pubblicizzato. Si può provare comunque a fare una sorta di "podio", per così dire, dei tre candidati principali accostati all'Udinese. Poi non è detto che non arrivi un quarto, come era successo proprio per Thauvin a sostituire Deulofeu. Al terzo posto nella griglia di partenza al momento è scivolato Lorenzo Insigne. Lo "scugnizzo" napoletano valuta anche l'idea di cimentarsi con una squadra di provincia per rilanciarsi dopo l'esperienza a Toronto, ma l'attaccamento a Maurizio Sarri potrebbe portarlo ad aspettare la Lazio. Anche se magari questo vorrebbe dire sacrificarsi rimanendo fermo fino a gennaio.

Al secondo posto è balzato un "candidato" piuttosto controverso, ossia Nicolò Zaniolo. L'ex Roma ha fatto sempre fatica a riprendersi dopo i problemi fisici. Di proprietà del Galatasaray, è reduce da un'annata divisa tra Bergamo e Firenze, dove non ha mai trovato la giusta continuità. Vorrebbe e potrebbe trovarla in Friuli, dove tuttavia gli interrogativi sono più sulla testa e sull'extracampo che su altro, viste le innate qualità tecniche dell'ex interista. Potrebbe essere lui, insomma, il talento da rilanciare per l'Udinese, anche se al momento per il post-Thauvin resta in pole position Jesper Karlsson, attac-

cante esterno e all'occorrenza seconda punta, in uscita dal Bologna. Mister Italiano ha chiesto altri profili per la trequarti e dato il suo benessere alla cessoine, con una formula tutta da definire. Lo svedese potrebbe essere ideale per gli schemi che vuole mettere in atto Kosta Runjaic. Anche lui è reduce da sei mesi non da protagonista a Lecce, dove però ha dato prova con alcuni lampi e guizzi di poter essere ancora un giocatore che sa fare la differenza creando calcio. L'Udinese studia la situazione e poi prenderà la scelta migliore, con questa classifica che può essere ovviamente stravolta all'ultimo momento da una "new en-

I MOVIMENTI

Il video di saluto all'Udinese con tanto di pianto (difficile capire quanto effettivamente sia "sentito") ha creato ulteriori polemiche, anziché spegnerle. Insomma, Florian Thauvin continua a far discutere il popolo bianconero. Sono passati pochi giorni dalla fuga del capitano, che ha abbandonato la nave nonostante avesse la fascia al braccio e fosse il giocatore simbolo, e già nell'ambiente si preferisce pensare al futuro. E mentre i tifosi mandano il loro messaggio, diretto e senza filtri, all'attaccante francese, impazza il "toto" per la sostituzione del numero 10. Ovviamente, ogni qualvolta c'è da sostituire qualcuno, il club dei Pozzo apre il taccuino e scorre le decine di nomi già appuntati, valutati e studiati. Spesso poi arriva il me-

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

overpost.biz

OWW, JUISTON FINISCE “KO” PRESO IL CENTRO MEKOWULU

►L’infortunio subito in Lega Big 3 bloccherà Shakur per tutta la stagione. Gracis: «Siamo molto dispiaciuti» ►La società ha scelto il sostituto: è il nazionale nigeriano di 205 centimetri già visto a Orzinuovi

BASKET

Salta l’approdo di Shakur Jui-
ston all’Old Wild West Udine: il
giocatore si è infortunato grave-
mente in occasione dell’ultima
partita disputata nei Detroit
Amps contro i Boston Ball Hogs
nella Lega professionistica Big 3
(basket 3vs3) e dovrà di fatto sal-
tare la prossima stagione. Il club
bianconero ha già individuato e
firmato il suo sostituto: si tratta
di Christian Mekowulu, centro di
205 centimetri per 110 chilogram-
mi, attualmente impegnato con
la Nazionale nigeriana nella pre-
parazione ad AfroBasket 2025.

CARRIERA

Nato a Lagos il 17 marzo 1995,
Mekowulu si è formato cestistica-
mente negli Stati Uniti. In Italia
ha già giocato. Nel campionato di
serie A2 2019-20 con Orzinuovi
aveva fatto registrare numeri im-
portanti, ossia 16,3 punti realizza-
ti a partita e 12,4 rimbalzi, risul-
tando il migliore rimbalzista del
campionato, sia in attacco che in
difesa. L’anno dopo a Treviso,
stavolta in A1, le medie erano sta-
te di 12,3 punti e 6,4 rimbalzi. Nel
2021 il passaggio alla Dinamo
Sassari, poi le esperienze in Spa-
gna con il Basket Zaragoza, in Li-
tuania con i Bc Wolves e in Giap-
pone con gli Akita Northern Hap-
pinets. Ora il Friuli. Così il diret-
tore sportivo Andrea Gracis:
«Siamo molto dispiaciuti che
Shakur non possa far parte della
nostra squadra, poiché ritenevamo
che potesse essere un giocato-
re importante in un pacchetto di
lunghi molto eterogeneo. Per
una cattiva notizia che arriva,
una buona se ne aggiunge: siamo



APU Il benvenuto del sito dell’Old Wild West al nuovo arrivato Christian Mekowulu

felici di annunciare l’arrivo di
Christian Mekowulu, già cono-
sciuto in Italia con le maglie di
Orzinuovi, Treviso e Sassari». Il
ds lo conosce bene. «In particola-
re ricordo con piacere la stagione
2020-21 - aggiunge -, quando con
Treviso raggiungemmo il sesto
posto nella stagione regolare e
Christian fu una delle chiavi di
quell’ottimo campionato. Carat-
terialmente è un ragazzo sempre

positivo, molto generoso, un ot-
timo compagno di squadra - sot-
to-linea Gracis -. Tecnicamente è
molto versatile, assolutamente
complementare agli altri nostri
lunghi. Pensiamo possa integrar-
si bene nel nostro gioco, che è ra-
pido e dinamico».

RITROVI

Si chiude oggi, intanto, una set-
timana storica per il campiona-
to

di A1, che ha visto decollare il
progetto di una tv tutta sua, sul
modello di Lnp Pass. E se ne apri-
rà domani un’altra assai signifi-
cativa perché si va verso i raduni
di tutte le squadre, fissati dal 16
agosto (Trapani Shark) in poi. E
in questo “poi” c’è pure, ovvia-
mente, l’Old Wild West Udine, il
cui ritrovo è fissato per lunedì 18.
Ai primi test fisici al palaCarnera
i giocatori bianconeri arriveran-

no presumibilmente già in buo-
ne condizioni di forma, avendo
lavorato in solitaria durante que-
sta offseason. Il centro america-
no Skylar Spencer, giusto per fa-
re un esempio, è stato segnalato
nei giorni scorsi al palaBenedetti
di via Marangoni, che dalla pros-
sima annata sportiva diventerà
ufficialmente la nuova casa del
settore giovanile dell’Apu, mini-
basket compreso. Il raduno, e so-
prattutto il ritiro di Tarvisio, for-
niranno al neo promosso club
friulano anche l’occasione di or-
ganizzare qualche diretta in
streaming di presentazione dei
nuovi giocatori, come in passato.

TIFO

Con l’ambiente in fibrillazione
(il sold out nella vendita degli ab-
bonamenti lo conferma) e la pre-
senza in squadra di ben cinque
stranieri su sei ancora da scopri-
re, la curiosità dei supporter è le-
gittima e va soddisfatta. Poi ci
penseranno naturalmente le nu-
merose amichevoli a fornire in-
dicazioni aggiuntive ancora più
precise, a mano a mano che ci si
avvicinerà al via del campionato.
Insomma, il grande momento
della ripartenza dell’Oww non è
lontano, mentre già domani co-
mincerà la preseason della Geste-
co Cividale, che ha pure “convoca-
to” i suoi tifosi alla grande festa
(naturalmente a ingresso libero)
che dalle 19 animerà il giardino
di Villa de Claricini, a Bottenicco
di Moimacco. Si tratta di un ap-
untamento a cui il club ducale
tiene molto, proprio perché fon-
damentale viene considerato dal-
la Ueb il legame con il territorio.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche “Superman” Ceglia nel gruppo di Robuschi

RUGBY B

Con il prologo legato alla pre-
parazione fisica vissuto a suda-
re per tre settimane sul campo
cittadino “Marco Pellegrini” di
via Valente, il Rugby Udine ha
avviato la sua nuova stagione
agonistica, che vedrà il club
protagonista - per il secondo
anno consecutivo - nella serie B
nazionale. Piccola pausa per
giocatori e staff fino al 19 ago-
sto, poi non ci saranno più so-
ste nell’intenso programma di
allenamenti, con l’obiettivo di
iniziare al meglio il campiona-
to il 19 ottobre. Lo stadio “Otel-
lo Gerli”, sede dell’attività dei
bianconeri friulani, rimarrà
per loro proibito fino all’8 no-
vembre essendo riservato agli
allenamenti della Nazionale, at-
tesa dal test match contro l’Au-
stralia da disputare proprio al
“Bluenergy Stadium”.

In campionato il quindici di
Udine è stato inserito nel giro-
ne triveneto. Ne fanno parte,
tra le altre, il neopromosso Bas-
sano, il San Donà e il Patavium,
entrambe retrocesse dalla serie
A. C’è poi il Mogliano, che ave-
va vinto il campionato cadetto,
ma è stato successivamente
escluso della A, venendo rim-
piazzato dal Feltre. E poi Mira-

no, Villadose, Rovigo, Trento,
Cus Padova e Castellana Castel-
franco Veneto.

Lo staff tecnico continua ad
avere come guida e leader Ric-
cardo Robuschi, fresco del pre-
mio Ambassador of Freedom
per lo Sport, assegnatogli a Ro-
ma in occasione del “Mandela
day-Invictus 2025”, essendogli
stato riconosciuto un elevato
profilo professionale, umano e
sociale. Al suo fianco c’è lo staff
composto dal vice Maurizio Te-
ghini, dall’altro tecnico Luca Vi-

gna e da Giacomo Chiavarini,
destinato a occuparsi del recu-
pero fisico degli infortunati. Un
poker affiatato, che natural-
mente gode della piena fiducia
della società presieduta da An-
drea Cainero. Per il campiona-
to coach Robuschi conta di ave-
re a disposizione una rosa di
35-40 elementi.

I nuovi innesti dovrebbero
garantire alla squadra una su-
periore competitività rispetto
al recente passato, sia sul fron-
te tecnico che dell’esperienza,



TECNICO Riccardo Robuschi ritira il premio “Ambassador”

alimentando sogni ed ambizio-
ni superiori. Brilla Antonio Riz-
zi, mediano di apertura, cre-
sciuto proprio alla corte del
Rugby Udine, con successive
esperienze significative matu-
rate fra Petrarca Padova, Benet-

ton Treviso e Feltre. L’argenti-
no Joaquin Diaz invece nella
passata annata giocava a Ivrea
e ricopre il ruolo di jolly-tre-
quarti. C’è tanta curiosità intor-
no a Carlo Ceglia, una sorta di
“Superman” che torna al rugby
dopo essere stato protagonista
nello strongman, una specialità
destinata a gente dotata di
muscoli e forza particolari, im-
ponendo prove fisiche molto
pesanti.

Va registrata inoltre la “pro-
mozione” di una coppia di ta-
lenti usciti dal vivaio. Sono Mat-
teo Bizzotto e Simone Zadro,
due diciassettenni che stanno
conoscendo l’emozione della
convocazione fra gli azzurrini
Under 18. E non è finita: a loro
dovrebbe aggiungersi qualche
altro coetaneo, in arrivo sem-
pre dal settore giovanile. In-
somma, il clima appare buono
e la fiducia che si prospetti un
futuro prossimo tutto da gusta-
re sta sicuramente crescendo,
in casa del Rugby Udine.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Le tre Coppe della Uefa in vetrina a Lignano

La Trophy Experience legata
alla finale della Supercoppa
europea della Uefa che si
giocherà mercoledì sera al
“Bluenergy Stadium” di Udine
(naturalmente tutto esaurito)
sta volgendo al termine. Dopo
le tappe di Udine, Trieste,
Gorizia e Grado, da ieri è
Lignano Sabbiadoro a
ospitare i trofei in palio per la
Champions League, l’Europa
League e quello che verrà
alzato tra pochi giorni ai Rizzi
al termine della sfida che
opporrà il Paris Saint
Germain di Gigio

Donnarumma al Tottenham
Hotspur degli ex bianconeri
Guglielmo Vicario e Destiny
Udogie. Nella tappa di Grado sono
interventuti l’assessore
regionale Sebastiano Callari; il
vicepresidente vicario del
Coni Fvg, Antonio De
Benedittis; il presidente della
Fondazione Aquileia, Roberto
Corciulo; quello della Git,
Roberto Marin e il consigliere
del Consorzio Grado turismo
Agostino Marcon. Con loro la
ciclista Asia Zontone e i
bobbisti Mattia Variola e

Giada Andreutti. Grande
entusiasmo e partecipazione
da parte degli appassionati,
tra una foto accanto ai trofei e
una all’interno delle sagome
con i giocatori di Psg e
Tottenham posizionate
all’esterno dell’edificio della
stessa Git. Le tre Coppe resteranno
esposte fino a stasera sul
lungomare di Lignano Pineta
(ieri era toccato a
Sabbiadoro), sempre a bordo
del “truck mobile” dell’evento,
dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saccomano non tradisce I verdetti dei Tricolori

ATLETICA

L’estate è sinonimo di gare
outdoor per la regina degli
sport. A Caorle sono stati con-
segnati i titoli tricolore e nei
due giorni di gare molti atleti
della regione si sono messi in
evidenza. Con Sinta Vissa fuo-
ri dai giochi per l’infortunio
al ginocchio che ne ha com-
promesso completamente la
stagione, a dominare la scena
è stato Enrico Saccomano,
con un passato all’Atletica
Malignani Libertas Udine,
ora nel Gruppo sportivo
dell’Aeronautica militare,
che ha vinto il titolo italiano
nel disco con la misura di
63,31 metri. L’ultimo lancio
gli è valso il personal best, ma
già con la prima “spallata”
aveva messo un’ipoteca sul
successo finale. Per Saccoma-
no un’altra ottima perfor-
mance, dopo che alle Unive-
sriadi di Bochum, in Germa-
nia, il sandaniense aveva otte-
nuto il quinto posto spendendo
l’attrezzo a 58,17.

Tornando alla kermesse
nazionale, come spesso acca-
de sono stati i 100 metri a
ostacoli femminili a rivelarsi
in termini di risultati la sfida
top per l’atletica del Friuli Ve-
nezia Giulia: si sono guada-
gnate l’accesso alla finalissi-
ma Giada Carmassi, Elisa Ma-
ria Di Lazzaro e Nicla Moset-
ti. Carmassi, cresciuta nell’A-
tletica Brugnera Friulintagli e
ora in forza all’Esercito, ha
conquistato il secondo posto
in 13”11. La triestina Di Lazza-
ro, portacolori dei Carabini-
ri, ha chiuso al quarto posto
con 13”30, mentre l’altra giu-
liana, Mosetti, è giunta sesta
con un crono di 13”55. Altra
grande prestazione nella 10
km di marcia, dove Luigi Reis
(Trieste Atletica) ha ottenuto
un sorprendente quinto po-
sto con il suo miglior crono
personale: 40’39”, lo stesso
del quarto, valsogli il record
regionale Assoluto. Nei 200
sesto Paolo Messina, delle
Fiamme Gialle, cresciuto nel-
la Trieste Atletica, che ha fer-
mato il cronometro a 21”08
nel mezzo giro di pista. Mat-
teo Bozza (Brugnera Friulin-
tagli) è giunto quindicesimo
in 21”52. Anche Anna Bionda,
della Trieste Atletica, ha dato
il massimo nei 100 a ostacoli,
chiudendo sedicesima con
14”49, dopo essersi qualifica-
ta grazie ai challenge di Cone-
gliano. Al maschile, l’udinese
Simone Coren è arrivato tre-
dicesimo in 14”90. Nei 400
ostacoli femminili Beatrice
Vattolo (Malignani Libertas
Udine) si è piazzata al 23. po-
sto in 1’03”72, mentre al ma-
schile Mattia Clemente (Ge-
monatletica) ha fermato il
cronometro a 52”79 (persona-
le). Negli 800 tredicesima Eli-
sa Rovere (Brugnera Friulin-
tagli) in 2’07”76.

Sempre nel comparto del
mezzofondo, ma passando al-
la gara maschile, Emanuele
Brugnizza (Malignani Liber-
tas Udine) ha sfiorato la top
10, concludendo undicesimo
in 1’49”94. Nel salto con l’asta
femminile Sara Agostinis
(Atletica Brugnera Friulinta-
gli) ha ottenuto un’ottima de-
cima posizione con un salto
di 3 metri e 72. Oggi si conclu-
derà l’Europeo U20 di Tampe-
re, in Finlandia. A rappresen-
tare Destra e Sinistra Taglia-
mento nell’evento internazio-
nale ci sono Filippo Rizzi nei
110 ostacoli ed Elettra Bernar-
dis nel peso, entrambi tesser-
ati per il Malignani Udine.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1.

Si nomina con Don Camillo;

6.

Il Guinness di *Guerre stellari*;

10.

Un lago americano;

11.

Collerico;

12.

Un nome della scrittrice Buck;

14.

Sistema Monetario Europeo;

15.

Dentro;

16.

Il "signore" nell'India coloniale;

18.

Istituto (abbr.);

19.

Quelle principianti strimpellano;

21.

Sovrano; 22. Creò Don Chisciotte;

23.

Puntare denaro;

25.

Vesti religiose;

26.

Feroci felini;

27.

Lo coniuga l'ingegnere;

30.

Nelle viti e nei chiodi;

31.

Esperti in bellezza;

33.

Pietro, ex calciatore;

35.

Il Tiriak del tennis;

36.

Rettilli crestati;

37.

Una metà del ramo.

VERTICALI

1.

Guglielmo patriota;

2.

Cicli plurisecolari;

3.

La De' Tolomei immortalata da Dante;

4.

Il golfo su cui si affaccia il Kuwait;

5.

Chi lo dice si oppone;

6.

Altari romani; 7. Articolo per scienziato;

8.

Stare al mondo;

9.

Dispute; 11. Sporcati di vernice;

13.

Commedia di Shakespeare;

14.

Componimento poetico;

17.

Vento africano;

18.

Quella "magnetica" è un fenomeno fisico;

19.

Una zona calcistica;

20.

Non frazionati;

24.

Questo o quello;

25.

Delatore;

28.

Nacque a Betlemme;

29.

Il compianto Bramieri;

32.

Il *Cruise de La guerra dei mondi*;

34.

Un po' agitato.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

FARE

RIDERE

SOFFRIRE

PIEDI

STUZZICARE

FESSURA

LUCE

BARLUME

SPERANZA

POSSIBILITÀ

DOLCE

ZUCCHERO

ANELLO

BUCO

SALVAGENTE

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

I

U

C

H

C

A

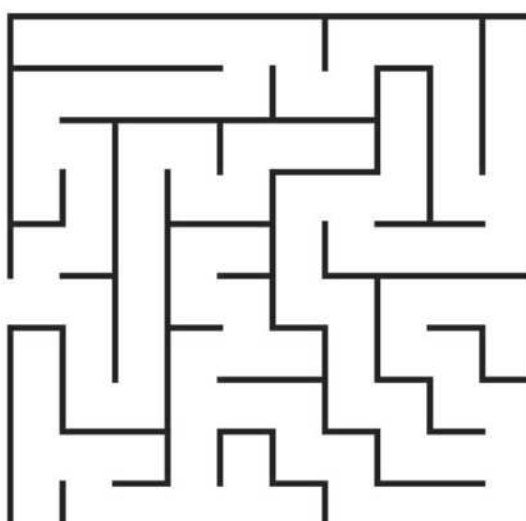
Z

N

È UN ORTAGGIO

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?



L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicch  ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		1		3	6			
6					7	1		3
		5	9	8				
	2					4		
7			4		9			6
		3					9	
				7	2	9		
3		7	1					5
			3	9		7		

			9		5			3
		9	8	6		1	7	
1	2	7	5					4
	8				7	5	6	1
							5	
	7	3		5	8	4		
8			3		9			

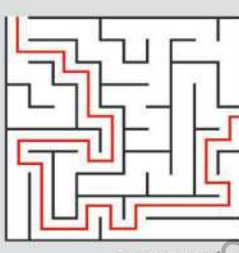
TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?



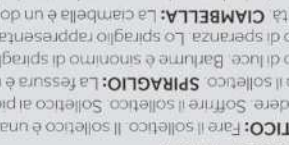
Soluzioni

LABIRINTO



4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1.

Si nomina con Don Camillo;

6.

Il Guinness di *Guerre stellari*;

10.

Un lago americano;

11.

Collerico;

12.

Un nome della scrittrice Buck;

14.

Sistema Monetario Europeo;

15.

Dentro;

16.

Il "signore" nell'India coloniale;

18.

Istituto (abbr.);

19.

Quelle principianti strimpellano;

21.

Sovrano; 22. Creò Don Chisciotte;

23.

Puntare denaro;

25.

Vesti religiose;

26.

Feroci felini;

27.

Lo coniuga l'ingegnere;

30.

Nelle viti e nei chiodi;

31.

Esperti in bellezza;

33.

Pietro, ex calciatore;

35.

Il Tiriak del tennis;

36.

Rettilli crestati;

37.

Una metà del ramo.

VERTICALI

1.

Guglielmo patriota;

2.

Cicli plurisecolari;

3.

La De' Tolomei immortalata da Dante;

4.

Il golfo su cui si affaccia il Kuwait;

5.

Chi lo dice si oppone;

6.

Altari romani; 7. Articolo per scienziato;

8.

Stare al mondo;

9.

Dispute; 11. Sporcati di vernice;

13.

Commedia di Shakespeare;

14.

Componimento poetico;

17.

Vento africano;

18.

Quella "magnetica" è un fenomeno fisico;

19.

Una zona calcistica;

20.

Non frazionati;

24.

Questo o quello;

25.

Delatore;

28.

Nacque a Betlemme;

29.

Il compianto Bramieri;

32.

Il *Cruise de La guerra dei mondi*;

34.

Un po' agitato.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

FARE

RIDERE

SOFFRIRE

PIEDI

STUZZICARE

FESSURA

LUCE

BARLUME

SPERANZA

POSSIBILITÀ

DOLCE

ZUCCHERO

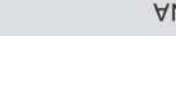
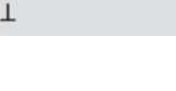
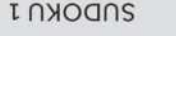
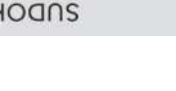
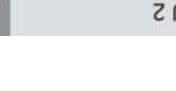
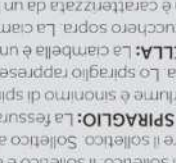
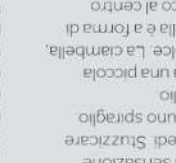
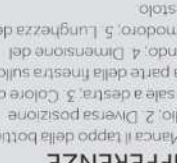
ANELLO

BUCO

SALVAGENTE

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

I

U

C

H

C

A

Z

N

È UN ORTAGGIO

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?



SUDOKU

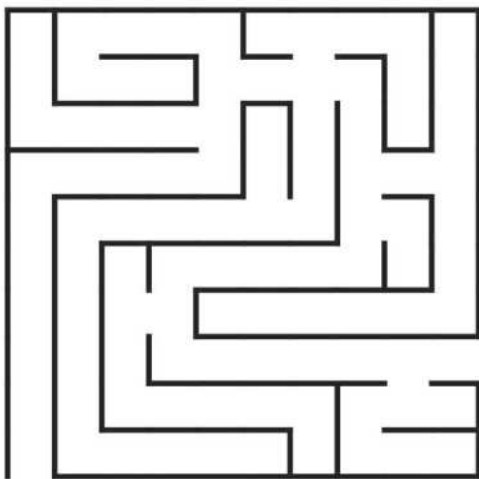
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicch  ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

5				3	9	4		
9			6		5	7		
4				8			9	
						2	1	6
7	6	3						
	4			9				3
		9	7		2			4
		1	4	6				8

				9		5			3
			9	8	6		1	7	
	1								
1	2	7	5					4	
	8					7	5	6	1
								5	
	7	3			5	8	4		
8			3		9				

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello:   arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso



L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti   "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi pu  essere collegato ad una parola che   proprio quella da indovinare

FILM

PROIEZIONE

COMMENTO

DIBATTITO

FANTOZZI

SPAZIALE

TRASPORTO

SHUTTLE

BREVE

SPOLA

INTERROMPERE

FUMARE

SUONARE

CONTINUARE

RITIRARSI

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

- 1. Una battuta musicale;
- 6. La tesa del cappello;
- 10. Azioni fraudolente;
- 12. Una voce di richiamo;
- 13. Prima di Pietro e Paolo sul calendario;
- 14. Si abbatte sulla valle;
- 16. Costumi tipici dei popoli;
- 18. Totale uguaglianza;
- 19. Dieci a New York; 20. Distanza di tiro;
- 21. Brodo di carne solido;
- 23. Arrendersi al nemico;
- 26. Grattacapi;
- 27. L'ultima dell'alfabeto greco;
- 29. L'inizio in grande;
- 30. Si nutre di nettare;
- 31. Prima se non c'  Pia;
- 32. Cos  vive il benestante;
- 37. Rigogliose, fiorenti;
- 38. Sfocia presso Lisbona;
- 39. La fine di noi;
- 40. Serafini o cherubini.

1	2	3	4	5		6		7	8	9	
10					11			12			
13								15			
16			17			18					
19						20					
			21	22							
			23						24		
25			26				27			28	
			29				30			31	
32	33				34	35			36		
37								38			
39						40					

VERTICALI

- 1. Coperto di ispido pelo;
- 2. Colli inchiodati;
- 3. Pu  leggerlo la Buonamic;
- 4. Sono le prime in Uganda;
- 5. Il capoluogo dell'Andalusia;
- 6. Un taglio di carne;
- 7. In modo vago;
- 8. Scrivere al computer;
- 9. Che   in grado di elevarsi;
- 11. Espulsi dall'albo professionale;
- 15. Un animale come il dik-dik;
- 17. Assunzione di un giocatore;
- 22. Allontanare dissidenti politici;
- 24. Notevoli per capacit ;
- 25. Crea gioie;
- 28. Alessandro Manzoni;
- 30. Chiude molte preghiere;
- 33. Al singolare   pi  breve;
- 34. Si trovano nella stia;
- 35. Linguaggio di programmazione;
- 36. Fa coppia con qual.

5	7	8	1	3	9	4	6	2
8	5	7	1	3	9	4	6	2
3	8	9	7	1	2	5	4	6
6	4	7	5	6	8	1	2	3
7	6	3	5	8	2	1	5	4
1	2	4	9	5	6	8	3	7
4	9	5	3	7	4	2	1	6
8	1	6	2	8	7	3	9	5
9	3	2	6	4	5	7	8	1
2	7	4	8	9	1	5	6	3

SUDOKU 1

2	5	1	4	6	3	9	7	8
3	8	9	7	1	2	5	4	6
6	4	7	5	6	8	1	2	3
7	6	3	5	8	2	1	5	4
1	2	4	9	5	6	8	3	7
4	9	5	3	7	4	2	1	6
8	1	6	2	8	7	3	9	5
9	3	2	6	4	5	7	8	1
2	7	4	8	9	1	5	6	3
3	8	9	7	1	2	5	4	6

SUDOKU 2

TROVA LE DIFFERENZE

- 1. Dimensione della nuvola in alto a destra;
- 2. Diversa forma dei capelli;
- 3. Mancata forma della nuvola sinistra;
- 4. Posizione della ruota posteriore;
- 5. Colore di uno spicchio dell'ombrello.

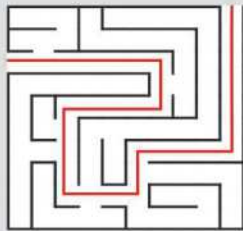
GHIGLIOTTINA
CINEFORUM: Al cineforum si guardano i film. Nel cineforum si chiudono con un commento. Al termine del cineforum c'  il dibattito. E' famosa la scena di Fantozzi del cineforum. **NAVETTA:** La navetta spaziale. La navetta   un mezzo di trasporto. Navetta   sinonimo di shuttle. Il bus navetta si usa per tratte brevi. La navetta fa la spola tra un punto a un altro. **SMETTERE:** Smettere   sinonimo di interrompere. Smettere di fumare. Smettere di suonare. Continuare   il contrario di smettere. Ritirarsi, smettere di giocare.

L	I	C	T	U	S		F	A	L	D	A
R	A	G	I	R	I		O	I	A		
S	S		V	A	L	A	N	G	I	A	
T	E	N		G	I	A	T	A			
O		G	E	L	A	T	A				
C	A	P	I	T	O	L	A	R	E		
R	O		G	A	I		O	M	E	G	
A		G	R	A		A	P	E		R	
F	L	O	R	I	D	E		T	A	G	
I											

L'OMBRA
L'ombra corretta   la D.

L'INTRUSO
Ermetto militare.

L'ANAGRAMMA
Anatomopatologo.





I DETTAGLI
Un'iniziativa a cura del critico dell'arte Giancarlo Pauletto, promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone con Presenza e Cultura

G | Domenica 10 Agosto 2025
www.gazzettino.it

La mostra omaggio all'importante pittore friulano, nel centenario della sua nascita
In esposizione fino al 27 settembre a Cordenons trenta opere, tutte inedite

Le figure del sacro Omaggio a Tubaro

IL FESTIVAL

Il tema della Via Crucis e la figura di Cristo sono il filo rosso delle mostre progettate per l'autunno 2025 nell'ambito della 34^a edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra dedicato quest'anno alla "Fede", virtù ispiratrice di un vasto programma musicale e dei percorsi espositivi che lo integrano. A cominciare dall'omaggio espositivo al pittore e affreschista friulano Renzo Tubaro, nel 2025 che segna il centenario della sua nascita. Nativo di Codroipo, Renzo Tubaro ha coltivato un visibilissimo rapporto con la tradizione veneta da Veronese a Tiepolo. I suoi temi preferiti - maternità, nature morte, ritratti e paesaggi - vivono attraverso un colore che li traduce in termini di visione più che di realtà. Protagonista frequente alla Quadriennale di Roma, ha partecipato a molte mostre e realizzato vari cicli di affreschi in molte chiese friulane (Gorizia, Gradiscutta, San Daniele del Friuli, Castions di Strada, Codroipo, etc.). A celebrare la sua arte, questa volta, è la mostra Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro: un percorso espositivo che propone 30 opere dell'artista, realizzate con tecnica mista e, soprattutto, tutte inedite. Un'iniziativa a cura del critico dell'arte Giancarlo Pauletto, promossa dall'associazione Centro Iniziative Culturali Pordenone con Presenza e Cultura, in collaborazione con il Comune di Cordenons, dove - al Centro culturale Aldo Moro - la mostra si aprirà sabato 6 settembre, alle 17.30, e dove resterà visitabile fino al 27 settembre 2025, il mercoledì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19, con ingresso gratuito. Info cen-



ESPOSIZIONE Omaggio espositivo al pittore e affreschista friulano Renzo Tubaro

troculturapordenone.it/cicp
Attento anche agli sviluppi dell'arte italiana dell'immediato dopoguerra, come si evince dalla serie di bellissime nature morte degli anni attorno al '50, Renzo Tubaro ha ricevuto vasto apprezzamento da critici - e intellettuali - quali Pier Paolo Pasolini e Carlo Sgorlon. Nel 1997 il suo lavoro di affrescatore è stato attentamente esaminato in una mostra presso Villa Manin e in un volume a cura di Fulvio Dell'Agnese.

I DISEGNI

Proprio da quest'ambito ven-

NATIVO DI CODROIPO, L'ARTISTA HA COLTIVATO UN RAPPORTO CON LA TRADIZIONE VENETA DA VERONESE A TIEPOLO

gono i trenta disegni, assolutamente inediti, che costituiscono la rassegna presso il Centro Aldo Moro di Cordenons: «Lavori in varie tecniche che - spiega il curatore della mostra Giancarlo Pauletto - rappresentano appunto le prime idee di quegli affreschi, o magari di altre opere di arte sacra che potevano occupare la mente dell'artista, e che oggi possono essere tranquillamente considerati come storiche testimonianze di un'arte certo classicamente atteggiata, ma non per questo meno ricca di vivacità, di immediatezza visiva, di sciolta, concreta capacità di intuire uno spazio, di rappresentare un'emozione, un affetto, un movimento. Parecchi di questi disegni sono stazioni di Via Crucis, la caduta sotto la croce, l'incontro con le pie donne, la Veronica, le deposizioni, le crocifissioni. Particolarmente belle sono proprio le deposizioni: Tubaro sembra

avere una sorta di predilezione per questo tema, trattato molte volte e in molti modi, forse perché si tratta di un tema in qualche modo affine alle "maternità", così frequente nella sua pittura e nel suo disegno. E uscendo dal tema "Via Crucis", vi sono molti altri disegni da osservare, sempre legati a momenti della vita di Cristo. Come la bellissima Natività, dove la Madonna appare come appagata dopo il parto, e San Giuseppe si protende con fare affettuoso verso il Bambino, mentre altrettanto partecipi appaiono l'asino, il bue e l'angelo sospeso sulla destra. O i tre "Battesimi di Cristo", segni tutti e tre di una vitalità culturale fondata sulla conoscenza della grande tradizione veneziana». In occasione della vernice della mostra, sabato 6 settembre, è in programma il concerto della violista montenegrina Milena Petkovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANZE In menu stage, concerti, escursioni e cortili aperti

FestinVal, a Tramonti balli, canti e camminate

L'EVENTO

Cinque giorni dedicati alla musica, alla danza e al canto tradizionali con un ricco programma di eventi: stage, laboratori, concerti, incontri, escursioni, attività per i più piccoli, cortili aperti e il mercatino artigianale. Ha preso avvio il 7 agosto scorso e si concluderà domani, 12 agosto, a Tramonti di Sotto l'ottava edizione di FestinVal/T-Essere: un festival musicale dedicato alla musica popolare, un contenitore vario-pinto e multiforme che propone concerti e spettacoli, performance artistiche e teatro di strada, con un ampio ventaglio di eventi collaterali. Band da tutta Europa si esibiscono nei luoghi più suggestivi della Valle; laboratori di canto, strumento, danza e antichi mestieri trasformano il paese in un'«officina del fare» che coinvolge attivamente turisti e cittadini di tutte le età. Un vario-pinto programma per "T-essere" voci, suoni, mani, sorrisi, esperienze.

Oggi alle 8.45 appuntamento con Paola Turello con "T-Essere lo yoga". Dalle 10 cortili in festa: i cortili di Tramonti di Sotto propongono le loro leccornie e i piatti della tradizione locale, il tutto "condito" da musica dal vivo itinerante con tante folk band. Si esibiranno Bulgardance quartet (Bulgaria), Crveni Most (Friuli-Croazia), Eros Viel (Veneto), Fragole e Tempesta (Emilia Romagna), Lu Trainanà (Marche), Orquestrina Trama (Spagna), Porte 'perte e Sa-

iok (Veneto). Dalle 10 alle 23 mercatino artigianale lungo le vie del paese. Fino alle 19.30 laboratori artigianali e artistici. Dalle 10 alle 12 stage di danza e canto popolare. Alle 11 passeggiata lungo le vie del paese del gruppo folkloristico Val Resia con gli abiti della tradizione. Alle 16.30 presentazione del libro Feminis furlanis fuartis. Dalle 18 concerti in piazza con il gruppo folkloristico Val Resia, il Duo de Schepper Sanczuk (Belgio), Rolling around (Veneto), Benoit Guerbigny (Francia), Tradplus duo (Lombardia/Marche). Domani alle 10 ancora yoga. Alle 11 Stellae matutinae in concerto. Dalle 15 alla scoperta dei borghi abbandonati: l'escursione porterà i partecipanti alla scoperta di alcuni borghi abbandonati accompagnati da Lisetta Totis, guida del parco dolomiti friulane, Alberto Cancian, che proporrà dei momenti di riconnessione naturale con il forest bathing, dall'architetto Moreno Baccichet, che racconterà storie e aneddoti del passato, e dalle stupende voci delle Stellae matutinae, un quintetto che propone canti a cappella. L'escursione si concluderà con la festa finale di festinval nel suggestivo borgo abbandonato di Tamar, dove si potrà ballare e cantare attorno al fuoco con l'Orquestrina Trama, le Stellae matutinae, il Duo magari, Fragole & tempesta (Bulgaria), Crveni Most (Friuli-Croazia), Eros Viel (Veneto), Fragole e Tempesta (Emilia Romagna), Lu Trainanà (Marche), Orquestrina Trama (Spagna), Porte 'perte e Sa-

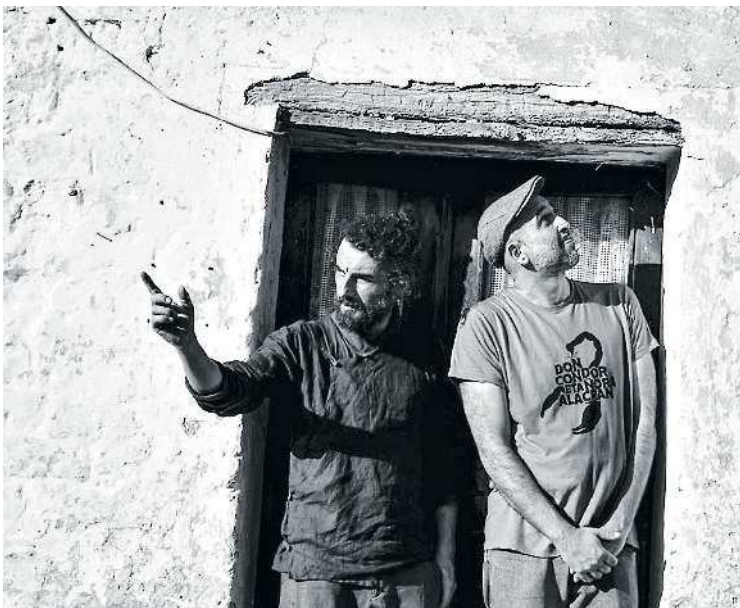
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Natisone protagonista di un insolito viaggio in musica

IL PROGETTO

C'è un fiume che unisce invece di dividere: il Natisone. Per sette giorni - dal 1° al 7 settembre 2025 - sarà proprio "lui", con le sue acque gelide e cristalline, la spina dorsale di un progetto unico nel suo genere: "Natisa", realizzato dall'associazione Innio con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia-Io sono FVG e Banca 360; e realizzato nell'ambito di GO!2025 anche grazie alla media partnership di Radio Onde Furlane; e la collaborazione con associazione Parco Natisone; Cherry Wine; Recan; proloco Trivignano; associazione Tarcetta. L'iniziativa è stata presentata il 9 agosto al "Bar da Giordano" di Cividale del Friuli, alla presenza di Leo

Virgili, presidente associazione Innio e artista; Paolo Forte, artista; Paolo Cantarutti, che si è occupato della sentieristica; Anna Zuccolo, in rappresentanza della Proloco "Facciamo Quadrato". "Natisa" non sarà un festival, non sarà un concerto, non sarà una semplice camminata, ma un viaggio a piedi e con gli strumenti in spalla lungo l'intero corso del Natisone, dalla sorgente alla confluenza, attraversando confini, comunità, lingue (italiano, friulano e sloveno), montagne e storie. Protagonisti di questa serie di performance saranno due musicisti: Leo Virgili, in viaggio con la sua chitarra, e Paolo Forte, con la sua inseparabile fisarmonica. Ogni sera, in luoghi straordinari e spesso poco conosciuti, si svolgerà un evento musicale e performativo diverso, sempre condivi-



L'INIZIATIVA E I PROMOTORI Paolo Forte e Leo Virgili

so con artisti locali e ospiti speciali. Ogni giorno, una nuova tappa a piedi, aperta a chiunque voglia unirsi. Il progetto si completa con un racconto sonoro e visivo curato da Paolo Cantarutti (sentieri e podcast) e Stefano Giacomuzzi (documentazione foto e video). La partecipazione agli eventi sarà libera e gratuita. Per chi volesse camminare insieme a Leo, Paolo e al team di "Natisa" basterà chiamare il 392 961 9185. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti saranno disponibili su www.associazioneinnio.eu, Facebook e Instagram. «Il Natisone ha un potere simbolico fortissimo - ha spiegato Leo Virgili - Niente come l'acqua abbatte incurante le assurde barriere dell'uomo. Allo stesso modo anch'io e Paolo Forte proviamo scavalcare i confini di due personalità artistiche pro-

fondamente diverse». Entrando nei dettagli del cammino, Paolo Cantarutti ha ricordato come «il nostro itinerario inizierà dalla confluenza dove il fiume nasce e finirà in quella dove muore. Ci innalzeremo sulla cima del Matajur per vederlo dall'alto e ci immergeremo nelle sue acque per sentirlo da sotto. Ma sarà il ritmo lento che ci permetterà di interiorizzare paesaggi, persone, comunità e suoni, compresi quelli delle lingue che nominano tutto ciò». Spiega Anna Zuccolo: «La proloco "Facciamo Quadrato" del Comune di Trivignano ha aderito con piacere a questo progetto che coinvolge anche il nostro territorio, poichè il fiume Natisone si congiunge al torrente Torre nell'area SIC tra Trivignano Udinese e Chiopris Viscone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità e divisione dei "100" Quello strano divario Nord-Sud

L'OPINIONE

Ci risiamo. Il report diffuso dal Ministero a inizio agosto sugli esiti dell'esame di Stato lascia perplessi per l'evidentissimo divario che ne risulta tra gli studenti delle regioni del Nord e quelle del Centro-Sud, a partire dai diplomati con lode. Facciamo qualche esempio: i centini con lode in Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia sono rispettivamente 424, 782, 481 e 143. Se invece passiamo alle regioni del Centro-Sud leggiamo altre cifre. Guardiamo Lazio, Campania, Calabria e Sicilia: rispettivamente 1.288, 2.898, 1.053 e 1.947. Cosa ne deduciamo?

L'ANALISI

Di primo acchito potremmo dire che o noi docenti al Nord siamo stretti di manica o gli studenti del Nord sono più asini o c'è qualcos'altro. Prima di pronunciarsi, guardiamo altro: il rapporto nazionale. Invalsi di quest'ultimo anno scolastico, diramato ai primi di luglio, evidenziava un divario Nord-Sud ma, riguardo alle competenze, queste risultavano gravemente inadeguate in particolare al Sud. In italiano, per esempio, a livello nazionale, poco più del cinquanta per cento di chi affrontava l'esame di Stato aveva raggiunto livelli sufficienti. In matematica si era andati anche peggio, perché la sufficienza era stata raggiunta da meno della metà. E in alcune regioni come Lazio, Campania e Calabria, soltanto da due su cinque (40 per cen-



to); in Sicilia e Sardegna da uno su tre (30 per cento). Dunque? Inutile lanciarsi in facili e inutili speculazioni. Mi soffermerei sul dato di fatto per cui gli studenti bravi al Sud risultano bravissimi. Questo confermerebbe l'esistenza al Sud di una grossa fetta della popolazione scolastica con un ritardo nell'apprendimento in italiano e matematica, per contro a una minoranza dotata di mezzi e di possibilità, in grado invece di ottenere risultati molto alti. Ne deduciamo un fortissimo squilibrio nella distribuzione della ricchezza delle famiglie del Sud nonché di risorse. Squilibrio che al Nord risulterebbe meno evidente, ma che, anziché uniformare i risultati verso l'alto, li livellerebbe verso il basso. Se guardiamo i risultati dell'esame di Stato in Friuli Venezia Giulia, rispetto all'anno scolastico 2023-2024 i 100 sono ca-

lati e sono aumentati i 60. E in uguale tendenza vanno anche i dati della Lombardia.

IL TEMA

E allora? Allora i dati ci raccontano che gli studenti eccellenti ci sono, ma sono sempre più concentrati nella cerchia ristretta di poche famiglie che credono nell'importanza dell'apprendimento e che sono per giunta dotate di risorse adeguate per garantirglielo. Contemporaneamente apprendiamo anche che è la famiglia, non più la scuola, il garante del futuro dei giovani. La scuola, pertanto, risulterebbe aver perso quel ruolo di ascensore sociale che deteneva negli anni del boom economico. Perciò, incrociando i dati delle prove Invalsi e dell'esame di Stato di quest'anno, ritroviamo la conferma che l'ascensore sociale della scuola si è gri-pato. Le cause sembrano essere molteplici, non ultime la complessità del contesto sociale e l'accelerazione del progresso tecnologico. Di certo da almeno una ventina d'anni la politica sta dimostrato un certo affanno nel voler porre rimedio ai problemi del mondo della scuola, sicuramente complessi, spesso appesantendo con l'aggiunta continua di carichi burocratici che, anziché alleggerire il lavoro dei dirigenti e dei docenti, lo ha decisamente appesantito. E forse questo continuo appesantimento ha contribuito ad arrugginire, più che a oliarli, gli ingranaggi di quella scala mobile che oggi invece dovremmo far funzionare per il bene di tutti.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 10 agosto**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Franca di Maron di Brugnara che oggi compie 78 anni e a Francesco di Prata che oggi compie 60 anni.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)**
PORCIA
All'Igea, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...**

Cinema

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.00.
«CHAL MERA PUTT 4» di J.Singh : ore 16.10.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 16.30 - 19.45 - 21.50.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.45.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 17.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 19.10.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 19.10 - 21.40.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.30 - 22.15.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.40.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 22.15.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35 - 19.00.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35 - 21.30.
«FI» di J.Kosinski : ore 21.00.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 16.30.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 18.55.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
«VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 19.15.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 17.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 15.30 - 17.45.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«FI» di J.Kosinski : ore 17.00 - 20.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 18.30 - 21.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.50

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Giovedì 7 agosto è mancato
all'affetto dei suoi cari



Giorgio Chinellato

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, la nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Trovaso Mercoledì 13 agosto alle ore 9.00.

Venezia, 10 agosto 2025

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

di Luciano & Oscar

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) Via Roma, 63
AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD) Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com



Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI
VENEZIA
GIULIA
CONTINUA
A CRESCERE



Operazioni di preparazione al varo della turbonave Eugenio C., 1964



Cantieri navali, Monfalcone (GO), Fincantieri

+1,2 MLD

per il territorio

Con l’assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un’azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all’accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l’**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l’installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.